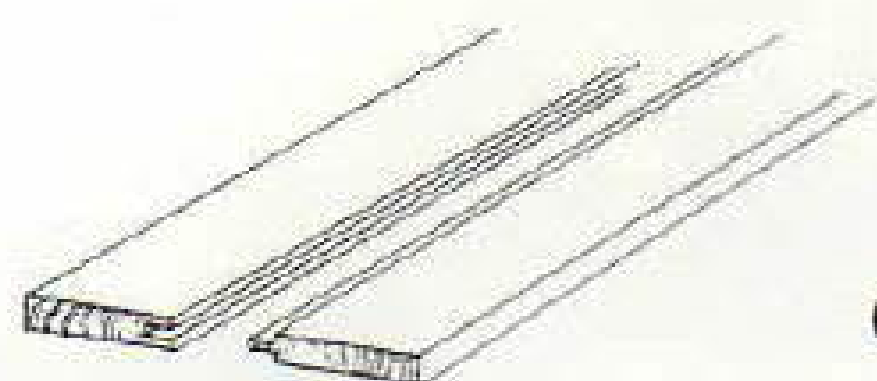
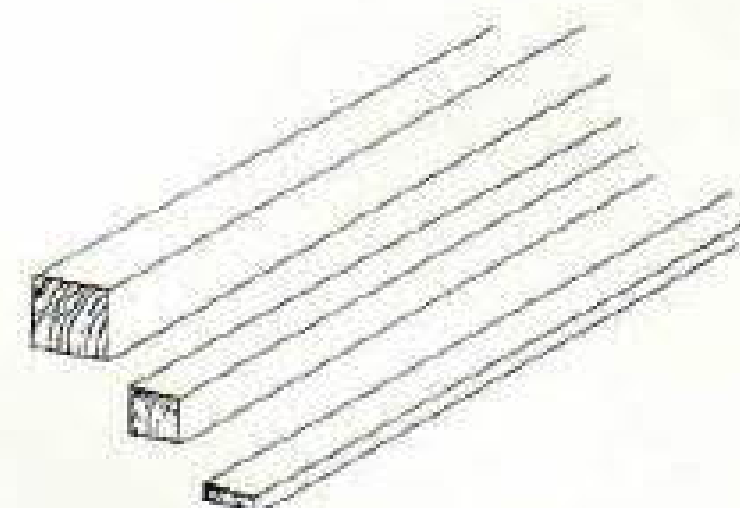
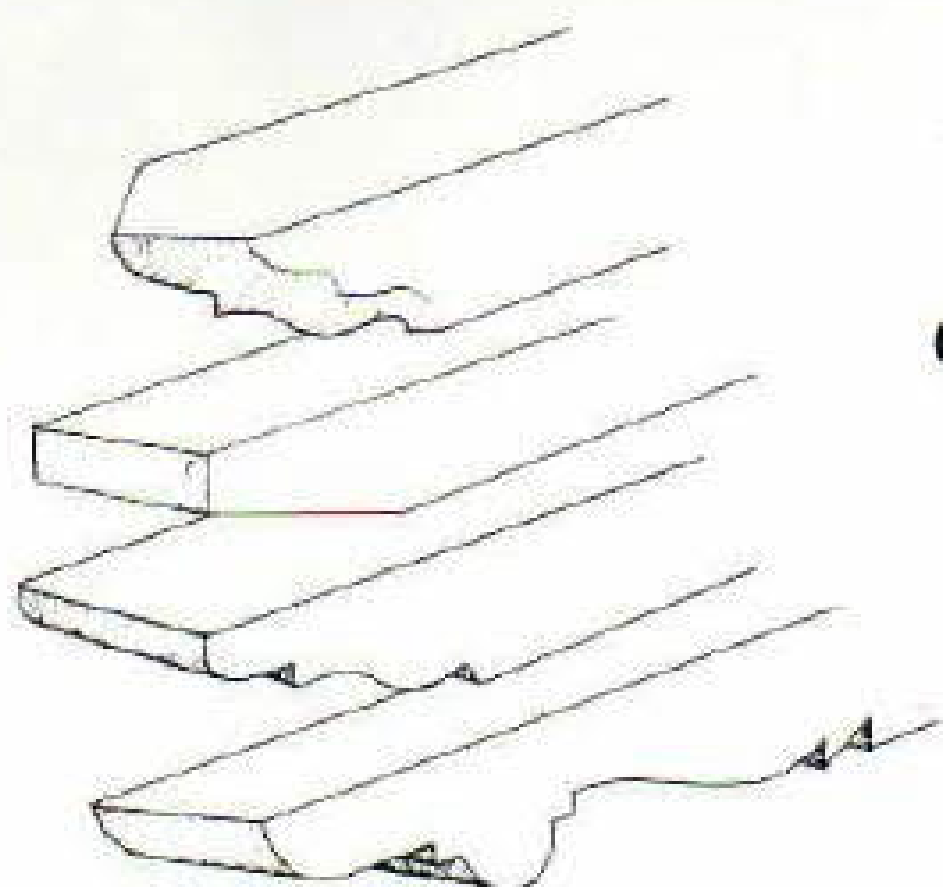
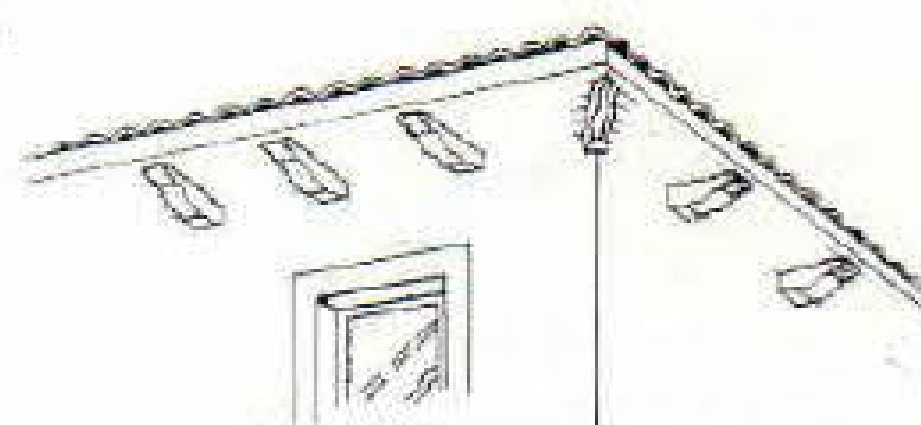
il ponte
periodico del Friuli centrale
Anno XVII - N. 3
APRILE 1990
Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%
TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA
Mensile - Lire 1.500

FERRAMENTA & LEGNAMI

LENARDUZZI-LEGNAMI

al passo con le tue esigenze!!

- LEGNAMI NAZ. ED ESTERI
- PERLINE PER PAVIMENTI E SOFFITTI

- MORALI E MEZZI MORALI
  di tutte le misure
- TRAVATURE SPIGOLATE, su misura, per tetti anche con teste lavorate

- TRAVI USO TRIESTE idem
- TRUCIOLATI - COMPENSATI ecc.

AVVISO IMPORTANTE

SERVIZIO PRONTO PER IL "FAI DA TE,,

LA DITTA LENARDUZZI SI E ORA ATTREZZATA PER RISOLVERE LE TUE PICCOLE NECESSITÁ QUOTIDIANE. SE HAI BISOGNO DI MATERIALE SEGATO A MISURA, SQUADRATO, PIALLATO, PRONTO PER IL MONTAGGIO, RIVOLGITI IN SEGHERIA DIETRO I GIARDINI PUBBLICI, VICINO ALLA FERROVIA, TROVERAI PERSONALE QUALIFICATO.

LENARDUZZI OLIMPIO s.a.s. Via Candotti 28-33033 CODROIPO (Ud.) Tel. 0432/901248 Segheria Tel. 0432/901270-FAX 0432/900957

In copertina:
«La Primavera»
foto di G. Cogoi

Mensile - Anno 17 - N. 3
Aprile 1990

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

UV - GRAFICA - Via Ermacora 1/3
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Pasqua di rinnovamento Cambiano anche le liste?

Quando Pasqua s'avvicina c'è nell'aria qualcosa di nuovo. Forse è la stagione cosí dolce, tenera; forse è il cielo dove qualche nuvola va, adagio adagio, come se veleggiasse; forse sono le siepi fiorite e gli alberi che si vestono di rosa e di bianco. Ma accanto a questo rinnovamento della natura, in ciascuno di noi riecheggia il messaggio eterno della Resurrezione. «Alleluja! Il Figlio dell'Uomo, il Nato della terra è risorto. Ha scrollato via da sé il masso del sepolcro e cammina in mezzo a noi». In questo numero de «Il Ponte», in occasione della prima Pasqua trascorsa nella nostra comunità, da mons. Remo Bigotto ospitiamo, nella pagina ecclesiale, il suo saluto augurale per tutti i codroipesi vicini e lontani.

***

Tempo di elezioni amministrative. Nelle segreterie dei partiti fervono le riunioni per la composizione delle liste. A pochi giorni dalla data di presentazione, nelle località dove viene diffuso il nostro periodico, la situazione appare ancora fluida. Ci sono ancora molti interrogativi che attendono risposte. Nel capoluogo del Medio - Friuli il Psi ha battuto tutti sul tempo e ha reso noto con largo anticipo i nominativi dei candidati che scendono in lizza per uno scranno in consiglio comunale. L'orientamento del Pci è quello di candidare almeno dieci rappresentanti del gentil sesso. Sarà inserito pure nella rosa degli aspiranti - consiglieri un portatore di handicap per indicare la sensibilità del partito di Occhetto per i problemi che interessano direttamente i disabili. Nella Dc sono tutti abbottonatissimi. La consegna è quella del silenzio. Il nodo principale sembra però che sia definitivamente sciolto. Pierino Donada (riportiamo una sua intervista) sarà il capolista della Dc per il consiglio comunale mentre l'ex - europarlamentare Alfeo Mizzau pare si candidi per un posto in Provincia. Tre uomini che hanno contrassegnato per decenni la vita amministrativa codroipese, lasciando un'impronta difficilmente cancellabile, non saranno piú in lizza. Si tratta del dottor Lauro Zamparo (Dc), di Sergio Paron (Psi) e di Giuseppe De Paulis (Pci). Per loro crediamo che il grazie della comunità codroipese sia doveroso.

***

Il clou dell'estate, a margine dei campionati del mondo, sarà la mostra dei Longobardi, che conta sull'alto patrocinio del Presidente della Repubblica. La sua vernice è fissata per il primo giugno, con l'inaugurazione ufficiale il due giugno. Rimarrà aperta dal 3 giugno al 30 settembre nelle due sedi di Cividale e di Villa Manin. Cividale perché si presenta come la naturale e storica sede, avendo ospitato il primo ducato longobardo in Italia. Villa Manin di Passariano perché è un «contenitore di prestigio» che la Regione intende impiegare per una funzione culturale di risonanza internazionale. La pro-loco Villa Manin di Codroipo in attesa della rassegna estiva sui Longobardi ha abbozzato un programma che prevede spettacoli con Paolo Conte, Gino Paoli e Ornella Vanoni, il Balletto dell'Opera di Vienna, il Balletto Reale Spagnolo, il Balletto del Kirov di Leningrado e un concerto dei Virtuosi di Roma. A fianco della classica rassegna estiva, la pro-loco proporrà la seconda edizione della manifestazione «Incontri musicali».

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 16 AL 22 APRILE 1990
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 23 AL 29 APRILE 1990
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 30 APRILE AL 6 MAGGIO 1990
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Soccorso stradale continuato

Funzioni religiose in Codroipo

ORARIO DELLE SS. MESSE

FERIALE	ore 7.15 ore 19
FESTIVO	ore 8 ore 9 (San Valeriano) ore 10 (Parrocchiale) ore 11.30 ore 18 (Vespertina)
SABATO	ore 19 (Prefestiva)
Istituti assistenziali	Feriale ore 15 Festiva ore 9.15

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

USL N. 7 "UDINESE"
Polo Sanitario di Codroipo
Servizio di pronto Soccorso e Ambulanza

AVVISO IMPORTANTE

Per il servizio di Pronto Soccorso e Ambulanze il numero telefonico riservato esclusivamente a tale servizio è il seguente:

906060

Veterinari di turno

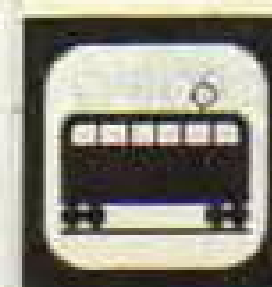
Per servizio notturno e festivo (Comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

dall'11 al 20 aprile	dr. GRUARIN Telefono 906144
dal 21 al 30 aprile	dr. ANDREANI Telefono 917022
dall'1 al 10 maggio	dr. GRUARIN Telefono 906144

Auto a noleggio libero

Turni festivi distributori di benzina

16 APRILE 1990

MONTESHELL - CANCIANI
CODROIPO

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.47 - D ore 1.26 - D ore 6.21 (vetture per Trieste) (solo giorni feriali) - L ore 7.14 (solo giorni feriali) - L ore 7.32 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. - Roma T.ni) - L ore 8.18 (solo giorni feriali) - D ore 8.42 - L ore 9.52 - D ore 12.37 - L ore 13.35 - L ore 14.08 - L ore 14.50 (non ha luogo la domenica) - D ore 15.32 - D ore 16.34 - L ore 17.49 - L ore 18.50 - L ore 19.50 - L ore 21.32 - D ore 23.00 (da Novara; ha luogo solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze; ha luogo solo la domenica) - D ore 23.32

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.38 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.09 - D ore 7.47 - D ore 8.45 - L ore 9.45 - L ore 11.46 - D ore 12.41 - L ore 13.46 - D ore 14.34 (solo il venerdì; per Firenze via Treviso - Padova) - D ore 14.46 - D ore 15.34 (solo il venerdì; per Novara via Treviso - C. Franco - Milano P.G.) - L ore 15.46 - L ore 16.46 - D ore 17.46 - L ore 18.46 - D ore 19.45 - L ore 20.04 (solo giorni feriali) - D ore 21.14 - E ore 22.24 (vetture per Roma T.ni e Napoli Campi Flegrei)

COMBUSTIBILI E LUBRIFICANTI

21 - 22 APRILE 1990

AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

25 APRILE 1990

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

AGIP-BIN - GAS AUTO
BASAGLIAPENTA SS. 13 - Tel. 84065

28 - 29 APRILE 1990

AGIP - GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

1 MAGGIO 1990

MONTESHELL - CANCIANI
CODROIPO

5 - 6 MAGGIO 1990

AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8
ESSO - TUROLLA - CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

Biasutti, una spinta per l'autostazione

Il presidente della Giunta Regionale, Adriano Biasutti, ha compiuto una visita a Codroipo, incontrando il sindaco Donada e i membri della Giunta. Biasutti è un amico dei codroipesi verso i quali ha motivi validi di riconoscenza. Una grossa fetta dell'elettorato di Codroipo e del Medio Friuli in passato ha dimostrato con il voto fiducia nei confronti di Biasutti.

All'incontro sono stati esaminati un po' tutti i problemi di Codroipo, ma uno si fa sentire sugli altri perché non era toccato da tempo: creare una stazione di corriere per liberare piazzale Garibaldi dall'attuale intasamento.

Come è noto, il Comune di Codroipo (secondo per popolazione in provincia dopo Udine) sta affrontando una serie di problemi di notevole rilevanza.

Ci sono, infatti, scelte e orientamenti aperti che non riguardano soltanto lo sviluppo del tessuto urbano, ma anche la definizione di servizi e la realizzazione di strutture che interessano tutto il territorio circostante.

Dalla futura destinazione delle strutture ospedaliere alla costruzione dell'autostazione, dal completamento degli impianti sportivi e dell'istituto professionale di stato, con i due indirizzi tecnico e commerciale, alla sistemazione dell'area Quadruvium nel centro storico, i problemi e le concrete possibilità di intervento sono state esaminate nel corso di un incontro del presidente della giunta, Adriano Biasutti, con l'amministrazione comunale.

Insieme col sindaco, Pierino Donada, e coi componenti della giunta, Biasutti ha visitato il centro studi e l'area in cui sorgerà il nuovo palazzetto dello sport e si è soffermato a esaminare le possibilità di riconversione del nosocomio secondo un progetto, già avviato dal Comune, rivolto a creare una struttura protetta per gli anziani.

Una scelta in linea con le politiche regionali in fatto di sanità e di assistenza in funzione — come ha ricordato il presidente — dei tagli nazionali al bilancio e dei programmi riguardanti la rete ospedaliera del Friuli - Venezia Giulia. In questo quadro rientra il completamento degli ospedali di Palmanova e Monfalcone, il rifacimento di quelli di Udine e di Gorizia, la ristrutturazione di parte di quello di Pordenone, con l'obiettivo di una specializzazione delle strutture sanitarie dei quattro capoluoghi. L'indirizzo scelto da Codroipo si inserisce in questo programma, anche se l'operazione non potrà che avere carattere di gradualità. Attenzione è stata assicurata anche per il centro storico per il finanziamento del relativo piano particolareggiato sulla base della legge regionale 18.

In quest'area, da riqualificare sotto il profilo urbanistico, sorgerà la stazione delle corriere e la nuova caserma dei carabinieri. Piena assicurazione è stata, infine, data da Biasutti riguardo al palazzetto dello sport per il quale esiste un formale impegno per il reperimento dei fondi necessari.

I misteri della morte di due donne

Due donne sono morte in circostanze misteriose: una è di Pozzecco di Bertiolo, l'altra di un altro paese del Medio Friuli che non citiamo per espresso desiderio dei familiari. I due lutti si possono collegare perché hanno analogie incredibili. Il fatto della morte della donna residente a Nord del Medio Friuli è commentato per «*Il Ponte* dal segretario regionale della Uil, Renato Pilutti.

La donna di Pozzecco di Bertiolo aveva solo 29 anni ed è morta all'ospedale Maddalena di Trieste per Aids, la peste del 2000. In precedenza era stata ricoverata negli ospedali di Palmanova e di Aviano. La donna era un'immigrata e si era sistemata a Pozzecco due anni or sono. In paese non era granché conosciuta, viveva quasi isolata. Si dice fosse stata affetta da malaria contratta in Africa.

***

Il nostro Centro di Pronto intervento per i cittadini è stato messo a conoscenza di un caso umano molto doloroso che può venire assunto a emblema di una casistica che speriamo non sia troppo nutrita.

Il caso: una signora del mandamento di Codroipo, circa dieci anni fa, manifestò sintomi di un malessere fastidioso all'apparato rettale, stitichezza e forme allergiche. La diagnosi del medico curante fu: infiammazione di origine emorroidea e tale rimase per quasi un decennio. Verso l'87 i sintomi si aggravarono, l'allergia aumentò, sopravvenne un senso di stanchezza sempre più accentuato e nemmeno in quella circostanza si approfondirono esami specifici. Il dramma cominciò l'anno dopo, quando comparvero dei linfonodi. A quel punto la signora venne finalmente ricoverata, furono svolte le analisi e si scoprì un carcinoma ormai in stadio avanzato nel retto. Venne operata, trattata con Chemioterapia e cobaltoterapia, rioperata. Dopo un breve periodo in cui la paziente parve riprendersi, il male riprese il suo cammino fino a provocarne il decesso avvenuto qualche settimana fa.

Con la famiglia abbiamo fatto dei conti molto semplici: centoventi milioni ha speso il servizio sanitario nazionale e cinquanta la famiglia per una sconfitta senza appello.

Ho cercato dei testi giurisprudenziali in materia. Cito testualmente da Alfonso Marra, presidente di sezione del Tribunale di Milano: «La prevalente giurisprudenza della Corte di

cassazione riconosce nel caso di errore professionale del medico dovuto a imperizia la sussistenza delle responsabilità quando la prestazione professionale comporta la soluzione di problemi tecnici di particolare complessità solo per colpa grave, e nel caso di attività di routine anche per colpa lieve (sentenza n. 4515 dell'11 aprile 1987).

Il centro di Pronto intervento della Uil, ma io stesso come persona, ci chiediamo: sarebbe stato possibile un percorso diverso, un diverso esito, se lo spirito e la lettera degli ordinamenti sanitari fossero stati rispettati? Esiste un'autorità, un ufficio preposti alla verifica di casi analoghi? O c'è solo la magistratura ordinaria?

Renato Pilutti *segretario regionale Uil*

Nostra intervista esclusiva al dottor Massimo Bianchi

«L'ospedale? Persa la grande occasione»

L'ex direttore sanitario della Villa Bianca in un'intervista a *Il Ponte* racconta le vicende della clinica — Prima del passaggio al comune i medici erano disposti ad assumerla in gestione — Già progettato un'ampliamento per accogliere duecento posti letto — Oggi potrebbe essere un nosocomio in grado di soddisfare le esigenze del comprensorio.

Il problema dell'ospedale di Codroipo non è certo di questi giorni ed è vecchio di oltre vent'anni. Con la presenza nel capoluogo della casa di cura Villa Bianca, all'altezza di far fronte a una buona parte delle esigenze della comunità del mandamento, i politici — è il caso di dirlo — hanno dormito tra due guanciali. Tutto è andato bene finché non è morto prematuramente il fondatore prof. Gabrielli. Gli eredi non hanno pensato subito a liberarsi di una struttura così impegnativa, ma hanno fatto affidamento sull'équipe medica della scuola dello stesso prof. Gabrielli, guidata dal dottor Massimo Bianchi, attuale presidente della Banca Popolare (ha da poco lasciato l'attività medica per raggiunti limiti di età).

Il dottor Bianchi conosce a fondo i problemi della Villa Bianca e dell'ospedale di Codroipo e quando gli abbiamo chiesto un'intervista per approfondire l'argomento ha fatto una premessa: «A distanza di 20 anni sciolgo ogni riserva e accetto di esprimere il mio parere sulle vicende della casa di cura Villa Bianca. Finora ho sempre taciuto perché nel periodo successivo alla vendita non ho voluto polemizzare né esprimere il mio giudizio. Oggi, di fronte alla situazione in cui si trova Codroipo, con il problema dell'ospedale posso pronunciarmi obiettivamente».

Ed ecco l'intervista.

— *Dottor Bianchi lei ha visto nascere e morire la Villa Bianca. Avrà provato grande entusiasmo quando il prof. Gabrielli la fondò e chissà quanto avrà sofferto il giorno in cui i figli del proprietario hanno deciso di cederla. Se il prof. Gabrielli fosse ancora in vita, Villa Bianca cosa potrebbe essere ora?*

«Potrebbe essere una bellissima casa di cura convenzionata con l'Usl sull'esempio del Policlinico Città di Udine».

— *Quando Villa Bianca è stata ceduta al Comune per essere trasformata in un ospedale pubblico cosa ha pensato?*

«Speravo che la lungimiranza degli amministratori arrivasse a mantenere i reparti di chirurgia e di ginecologia, senza i quali ogni iniziativa sarebbe stata vanificata, come puntualmente si è dimostrato».

— *Se non ci fosse stata la riforma sanitaria con la creazione delle Usl, la Villa Bianca potrebbe rappresentare l'ospedale del comprensorio che fa capo a Codroipo?*

«Esattamente».

— *Anche con l'evento delle Usl la Villa Bianca avrebbe potuto resistere come struttura privata?*

«Non solo, ma data l'ubicazione avrebbe potuto avere maggiore sviluppo».

— *Le strutture degli ospedali sono sostanzialmente cambiate dopo che la Villa Bianca è stata ceduta al Comune. Se fosse rimasta alla famiglia Gabrielli che cosa si sarebbe potuto fare? La spesa valeva la candela? Era sostenibile? Era possibile la costituzione di una società con l'ingresso di capitali privati?*

«Con i miei collaboratori di quell'epoca avevamo proposto di assumere Villa Bianca in affitto per dieci anni. Il canone doveva essere diviso così: 50% come retribuzione mensile; 50% come capitalizzazione. Avevamo già progettato di realizzare una nuova ala con settanta posti letto (in tutto duecento), rispondente a tutte le innovazioni tecnologiche. Fu preferita la soluzione della vendita».

— *Si riparla della possibilità di far risorgere Villa Bianca sull'onda della crisi che attraversa il settore ospedaliero. Lei ha conosciuto anche la gestione del Policlinico Città di Udine: è possibile che ci siano capitalisti disposti a investire in questo settore, traendone dei vantaggi senza precludere le esigenze dei degenti?*

«Penso che la privatizzazione dei servizi è d'attualità e lo sarà anche per il settore sanitario e i vantaggi saranno sensibili. Noi eravamo pronti già trent'anni fa».

— *Si sussurra che Villa Bianca sia stata pagata dal Comune una cifra irrisoria, da grande affare. Oggi si dice che potrebbe svenderla, rinunciando al valore intrinseco. Il Comune fa bene?*

«Nocomment».

— *Se lei avesse, poniamo, vent'anni di meno, e si trovasse, insomma, nel pieno delle sue possibilità, dopo le esperienze avute, sarebbe disposto ad assumere il ruolo di manager di una clinica privata come potrebbe tornare Villa Bianca?*

Mi è difficile rispondere perché ho provato a Villa Bianca una profonda amarezza. Sono stato licenziato praticamente in tronco, dalla sera alla mattina, senza neppure un giorno di preavviso. In quella casa di cura ho trascorso 20 anni della mia vita di cui 9 nel ruolo di responsabile sanitario in prima persona. È stata un'esperienza stressante e a quelle condizioni non ci starei. Tuttavia, anche per dirigere le cliniche private vi è un notevole aggiornamento.

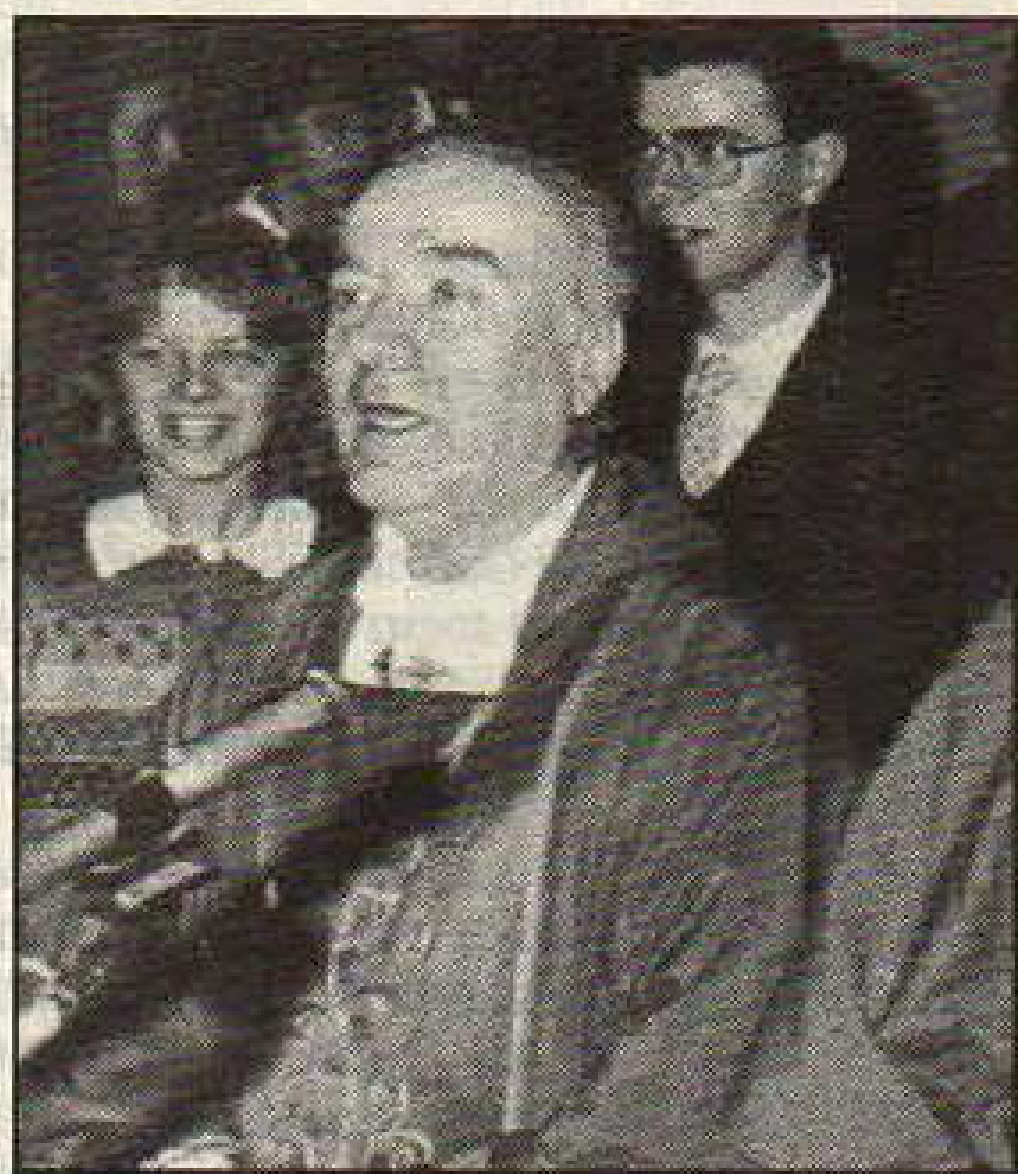
— *Ammesso che risorga la clinica privata, in che misura sarebbero soddisfatte le esigenze ospedaliere della gente del Medio Friuli?*

«In modo sufficiente, quasi completo».

La Villa Bianca di Codroipo ha l'aria di essere moribonda, anche se potrebbe essere recuperata come clinica privata. Intanto, all'ingresso spicca il cartello di vietato l'accesso. (FOTO ALCOZER)

Il messaggio dell'arciprete di Codroipo

La libertà della Pasqua

Monsignor Remo Bigotto ha scritto per «Il Ponte» un messaggio pasquale. Per la pubblicazione ci ha posto cortesemente una condizione che accogliamo di buon grado: il messaggio deve essere firmato come ormai lo chiamano tutti in parrocchia: «don Remo». «I titoli, ha detto, non si addicono alla chiesa».

In auto sulla Codroipo - Palmanova mi sto chiedendo perché «non mi viene» l'augurio per Pasqua. E ho già mancato all'appuntamento per questo augurio. Già, a Pasqua, come anche a Natale, i preti non fanno auguri. Il cammino che porta a Pasqua è una forte esperienza cristiana per cui giungendo a questa festa si può comunicare la gioia, desiderare e pregare perché tutta la gente abbia a beneficiare di quel rinnovamento, di quella novità di vita, che sono dono della Pasqua.

Ma gli auguri — come si stanno connotando quelli di Pasqua —, di grande evasione primaverile, sono lontani da questo spirito. La «Pasqua con chi vuoi» sta diventando sempre più la primizia dell'esodo vacanziero. Le mete delle città d'Italia dove si hanno dei parenti sono sostituite dai grandi richiami turistici esteri.

Esodo, sì, è quello che si festeggia e si desidera per tutti a Pasqua: ma come affrancamento da ogni schiavitù, a partire da quella schiavitù profonda che è l'egoismo e l'autosufficienza umana. La Pasqua infatti si collega al primo esodo: la liberazione di un popolo, piccolo e oppresso, dal faraone, dal tiranno più potente del mondo.

La Pasqua di Cristo è la liberazione della morte del Figlio dell'uomo, schiacciato dai due poteri più influenti del suo tempo, quello religioso e quello politico. Una libertà non superficiale, ma che ridesti tutte le risorse di umanità in ogni persona è quanto «auguro» — o meglio — intendo affrettare per tutti, con la mia preghiera e il mio impegno a Pasqua.

don Remo

La «Passione di Cristo» a Ciconicco

Anche la gente del Medio Friuli, e in particolare di Codroipo, parteciperà a Ciconicco di Fagagna, il Venerdì santo, alla dodicesima edizione della rappresentazione scenica, in costume, della Passione e Morte di Cristo.

È una manifestazione entrata a far parte delle tradizioni del Friuli, in quanto oltre ad essere molto seguita è anche molto conosciuta ed apprezzata. Essa è un esempio, unico nel suo genere, di come sia possibile realizzare una rappresentazione qualitativamente valida sia sotto il profilo culturale che scenografico con gente comune e in un ambiente poco attrezzato qual è lo scenario delle colline di Ciconicco.

Organizzatrice della manifestazione è l'Associazione Culturale «Un Grup di Amis»(Un Gruppo di Amici), sodalizio che fa di tale iniziativa il punto centrale della sua attività. Chiaramente il gruppo deve far leva sia sulla volontà di collaborazione della gente, che con sacrificio partecipa assiduamente all'allestimento della rappresentazione, sia sull'abilità dello scenografo, il quale sa adattare gli scenari naturali delle nostre colline per renderli funzionali al testo programmato.

Non si può certamente tralasciare un altro punto di forza su cui fa riferimento l'Associazione: la professionalità e le capacità organizzative del regista, Roberto Serrani, il quale riesce a portare in scena una manifestazione nuova che di anno in anno viene apprezzata e valorizzata dalla notevole affluenza di pubblico. A queste considerazioni, aggiungiamo il fatto che tutti coloro che si impegnano per dar vita a questa manifestazione sono gente comune e non professionisti di teatro, e pertanto è ancora più ammirevole il risultato finale e ancor più va apprezzato lo sforzo collettivo.

Il paese che ospita e realizza questa iniziativa, Ciconicco, ha poco meno di 800 abitanti, ma una vita sociale estremamente dinamica che si concretizza in numerose manifestazioni socio - culturali e sportivo - ricreative di buon livello. La «Via Crucis» è un'iniziativa divenuta patrimonio culturale di tutto il paese, che interviene direttamente attraverso circa 120 comparse ed attraverso altrettante persone che si dedicano a mansioni di allestimento, piccola falegnameria e per curare tutte quelle necessità organizzative che possono assicurare il miglior risultato.

Altra caratteristica saliente della manifestazione è quella di essere riusciti a ricostruire «una Gerusalemme» a grandezza d'uomo e quindi a garantire un buon effetto scenico ed a rendere lo spettacolo «più reale». Inoltre, di anno in anno, si cerca di approfondire una particolare figura fra i vari personaggi legati alla «Passione» attraverso l'apposita elaborazione del testo che risulta essere, di volta in volta, un lavoro originale. Da questa peculiarità è nata l'esigenza di intitolare, in modo diverso, ogni rappresentazione della «Passione di Cristo».

Quest'anno il titolo è: «... et tactum manus suae...», dove la figura posta in risalto è quella di S. Tommaso. La durata della rappresentazione sarà di circa due ore e con la direzione del regista Roberto Serrani di Udine, un dilettante con alle spalle esperienze notevoli. Questa iniziativa, come abbiamo già detto, è la più significativa e attesa, nel periodo pasquale, di tutta la nostra Regione. Gli abitanti di Ciconicco, consci di questa aspettativa, tutti insieme sono impegnati in un lavoro teso ad offrire agli spettatori qualcosa di particolarmente valido e significativo dal punto di vista morale, culturale e scenografico. Come ogni anno da 12 anni ad oggi.

Hanno dato il patrocinio alla manifestazione la Parrocchia di Ciconicco, il Comune di Fagagna, la Comunità Collinare del Friuli, la Provincia di Udine e la Regione.

L'attività degli ecologisti

Riportiamo la relazione tenuta dal presidente Angelo Petri il 24 marzo '90 agli iscritti dell'Associazione «Le 4 Fontane».

Cari Soci,

dopo qualche anno di attività ridotta, parzialmente rinnovati nei componenti il Consiglio Direttivo e un po', ritengo, anche nello spirito, ci ritroviamo a commentare l'anno trascorso e a tracciare i programmi per l'anno '90.

Nonostante l'89 abbia risentito un poco dei problemi riorganizzativi, siamo riusciti, in collaborazione con la Scuola Media di Codroipo, ad organizzare il riuscitissimo concorso di disegno con tema «Le Risorgive» che ha coinvolto centinaia di ragazzi con eccellenti risultati sia a livello artistico che di propaganda e sensibilizzazione.

Questo ci impone, e ne siamo ben felici, di ripeterlo per il '90 con un tema naturalmente diverso.

Salvo ripensamenti, dovrebbe riguardare i vecchi borghi rurali e vorremmo abbinarlo a un concorso fotografico libero a tutti.

La collaborazione con la scuola è sempre stata un nostro vecchio pallino, desideriamo quindi ampliarla il piú possibile approfittando dell'entusiasmo e della disponibilità dei nostri soci professori Zanini e Ballico che l'anno scorso ci ha permesso di realizzare anche una mostra fotografica con tema la fauna del Friuli.

Quest'anno ne faremo un'altra sugli uccelli centrata sulle fotografie del socio Castellani, attentissimo e sensibile ornitologo che con il suo obiettivo è riuscito a catturare interessantissimi momenti di vita animale. Nei programmi del '90 ci saranno anche un paio di gite per visitare dei parchi naturali; una dovrebbe essere all'oasi faunistica di Marano, l'altra potrebbe essere in Austria o alle foci del Po.

Ci siamo anche impegnati a curare il corso di ecologia all'Università della Terza Età aiutati pure da qualche collaboratore esterno, ma soprattutto dai nostri soci Zanini, Ballico, Iacuzzi, Vianello e Baruzzini.

Avevamo poi programmato di pubblicare un fascicoletto dove vi fossero contenuti tutti i punti di raccolta differenziata dei rifiuti, ma qualcuno in comune ha già fatto uscire il fascicolo pochi giorni fa.

Lo scopo che ci eravamo prefissati è stato in tal modo raggiunto senza aver investito nulla, né tempo né denaro, per cui, tutto sommato, possiamo sotto un certo aspetto ritenerci abbastanza soddisfatti.

Per sommi capi questo è ciò che abbiamo fatto o ci proponiamo di fare nel '90, ma ci terrei a sottolineare che l'associazione «Le 4 Fontane» ha sempre collaborato, e continuerà a farlo anche in futuro, con le Associazioni che come noi hanno a cuore l'ecologia e l'ambiente, perché creando tra noi un filo diretto potremo avere una maggiore comprensione degli obiettivi comuni ed unità di intenti su determinate azioni e su argomentazioni varie. Uniti potremo contare molto di piú e riuscire a creare quel movimento di opinione che ci consentirà di affrontare i problemi da posizioni di maggior forza.

Un'altra considerazione da fare è che nel variegato mondo degli ecologisti ci sono troppe ideologie, troppe sfaccettature, troppi distinguo, troppe prese di posizione talvolta utopistiche, talvolta estremiste, mentre sarebbe molto utile affrontare realisticamente i problemi partendo da basi scientifiche anziché demagogiche.

Visto che siamo sotto elezioni, vorrei ricordare a tutti i soci che l'art. 2 del nostro statuto sancisce che «l'Associazione è libera, apolitica e senza fini di lucro».

Se per i termini «libera» e «senza fini di lucro» non ci possono essere equivoci, la parola «apolitica» deve intendersi a tutti gli effetti apartitica.

Di politica infatti ne facciamo, eccome, ma solo politica dell'ambiente. Per quanto concerne i partiti, abbiamo finora operato in modo del tutto autonomo non prescindendo dalle varie colorazioni, ma ricercando con tutti un dialogo e una collaborazione tanto importanti e necessari quanto necessaria ed importante è la risoluzione delle problematiche ecologiche che sempre di piú ci affliggono.

Intendiamoci bene, questo non vuol dire che ciascuno di noi non debba avere le proprie idee di partito o non debba professarle. Siamo anzi contenti che numerosi soci siano candidati alle prossime amministrative e con buone possibilità di successo.

Essi avranno tutta la nostra simpatia e solidarietà e sinceramente faremo il tifo per loro, proprio perché riteniamo che la nostra forza propositiva sarà maggiore se essi potranno tutti insieme operare dall'interno dei rispettivi partiti.

Concludo ricordandovi che l'Associazione «Le 4 Fontane», con i suoi 15 anni di attività, è una delle piú vecchie associazioni culturali del Codroipese e merita pertanto di essere seguita e sostenuta con la massima attenzione ed impegno.

di Silvio Montaguti

Terzo disco del Candotti

È uscito in questi giorni l'atteso terzo disco del coro Candotti, diretto da Gilberto Pressacco, che celebra così nel migliore dei modi il ventesimo anniversario della sua fondazione. Comprende 14 brani di musica corale, liturgica e profana, tutti di autori friulani od operosi nel Friuli in un arco di tempo che va dal XIII al nostro secolo; ricalca quindi il criterio adottato nel long playing del 1978 «Musica corale in Friuli», di cui anzi costituisce l'integrazione.

Nella prima parte, prevalentemente dedicata a musicisti del Cinque e Seicento, da segnalare il mottetto di Antonio Orologio «De poenitentia», una composizione dall'equilibrio perfetto fra sezioni omofone e passaggi imitativi (per esempio, il fugato sulle parole «clamabo ad Deum») che bene illustrano il testo del salmo 50. Anche «Duo Seraphim» di Giovanni Dalla Casa, celebre teorico della «diminuzione», persegue con sagacia il medesimo intento, chiamato allora «pittura degli affetti»; in particolare le contrapposizioni chiaroscurali ricordano i cori battenti di S. Marco, ma anche del duomo di Udine che, come si sa, dispone di due cantorie.

Le esecuzioni a cappella dell'intero disco meritano comunque attenzione, in quanto presentano un excursus plausibile della civiltà musicale friulana nel campo corale: molti sono decisamente belli, tutti interessanti. La parte dedicata alla liturgia è conclusa da un'antifona dello stesso direttore, costruita con chiara consapevolezza formale ed uso di soluzioni armoniche singolari per un repertorio sacro, quindi degne di attenzione.

Il lato «profano» del disco s'inizia con «Piú che bello et charo ardore» di Floriano Candonio, un musicista che, pur movendo dalla produzione popolaresca, è aperto agl'influssi piú colti dell'ambiente veneziano, tanto da precorrere stilemi che saranno sviluppati dal «divino» Claudio Monteverdi.

Sempre nella seconda facciata hanno spazio tre compositori contemporanei legati al Concorso di elaborazione corale di temi popolari friulani, che il coro Candotti organizza a Codroipo dal 1980: Albino Perosa, Marco Crestani e Piero Pezzè (quest'ultimo scomparso alla vigilia della prima edizione, alla quale intendeva partecipare).

Questo long playing si raccomanda a tutte le persone colte, non soltanto agli esperti, perché traccia in maniera chiara ed esauriente le linee basilari della civiltà corale in Friuli. E un altro pregio va segnalato: il buon livello dell'apparato esegetico in copertina, corredato di precise informazioni e valutazioni critiche. La «Mascherata da Furlani», per esempio, offre lo spunto per un piccolo saggio ricco anche di notazioni sociologiche, riferite alle condizioni della colonia friulana a Venezia nel secolo XVI.

Vi sono poi riprodotti alcuni frontespizi di opere a stampa pubblicate da musicisti presenti nella rassegna: Orologio, Croce..., nomi che il curatore si augura diventino familiari come quelli di famosi pittori e scultori coevi; poiché la cultura musicale in Italia — conclude — è trascurata, se è vero che perfino Palestrina, Monteverdi e Vivaldi sono spesso sconosciuti anche a persone di cultura, che al massimo hanno nell'orecchio l'acrostico risorgimentale W Verdi.

Un'opera così accurata conferma dunque ancora una volta il prestigio del nostro coro, una delle migliori formazioni della regione. L'indicazione che si legge fra le righe della presentazione, cioè l'intendimento di lavorare fin d'ora ad una prossima impresa discografica, vorremmo che diventasse comune auspicio ed incoraggiamento affinché si possa festeggiare quanto prima il disco n. 4.

Conclusivamente è doveroso elogiare la pregevole veste grafica, curata dall'arch. Franco Venier, che riproduce una bella sanguigna di R. Tubaro con angeli musicanti, e nel verso una pagina di un codice friulano.

Il distratto e la signora

di Giorgio De Tina

Quella domenica si presentava bene. Un tiepido sole illuminava la mattina rendendola molto meno uggiosa di altre di quell'inverno.

Il protagonista della nostra storia, non ci è dato saperlo, ma probabilmente per via dei raggi del sole che penetravano attraverso le persiane era sveglio, ma non riusciva a trovare un motivo valido per levarsi.

L'insistente, pervicace, fastidioso ronzio dell'aspirapolvere al piano di sotto. Ecco cosa gli dava fastidio. Ecco un buon motivo.

Una rassettata in bagno, uno sguardo rassegnato allo specchio e via ad acquistare i giornali.

«A proposito di giornali, guarda che ce n'è un pacco da buttare nelle immondizie, potresti fare almeno questo la domenica!».

«Giusto, giusto, ora li butto».

«Ma no, non nelle immondizie, fai il cittadino modello, vai a buttarli nei contenitori appositi».

«Già».

Il nostro, raccolto il pacco di giornali e riviste, li gettò nell'auto, sul sedile. Poco dopo si fermò a fianco di uno di quella specie di Ufo che sono i raccogli carta.

Sospendo il raccontino per una digressione. Mi sono sempre chiesto: ammettiamo per un momento che gli extraterrestri atterrino sulla terra proprio vicino ad uno di questi contenitori. Magari è domenica mattina e non c'è un'anima in giro. Potrebbero pensare che il contenitore sia un terrestre. Mi immagino il rapporto che potrebbero fare: i terrestri adulti sono bassi e sovrappeso, verdastri (come i marziani, ma senza antenne), hanno una bocca enorme, ma non parlano, né si muovono molto. I maschi si differiscono dalle femmine in quanto queste ultime si nutrono di carta mentre i primi di solo vetro. Hanno dei figli che da bambini mangiano solo pile scariche e medicinali scaduti.

Ma continuiamo: il nostro prode, dicevamo, appena giunto nei pressi del contenitore raccoglie il giornalame e lo getta dentro cosí come capita.

Fatto il dovere civico del cittadino se ne ritorna a casa. L'aspetta la lettura dei quotidiani.

Ma come spesso succede un lampo gli attraversa la mente: «Ma quei documenti che tenevo in auto, non li vedo, dove diavolo sono?». Affannosa è la ricerca dentro l'auto. Il dubbio angosciante. «Nooooooo, li ho gettati assieme ai giornali nel bidone».

Corre affannosamente fino al bidone, si affaccia dentro di esso. «Accidenti eccoli là». Eccoli là i documenti che fanno bella mostra di sé là in fondo. Deve per forza recuperarli. Ovviamente infila il braccio fino dove può, fino alla spalla, niente, non ci arriva. Mancano trenta centimetri. «Ah se ci fossero stati un po' di giornali in piú... Devo fare qualcosa, al bar qui di fronte avranno qualcosa che fa per me».

«Guardi, le posso prestare le pinzette con cui servo le paste».

«Ma sí, proviamo con quelle; dovrebbero fare al caso mio».

Niente da fare, per cinque centimetri ma non ci arriva, il nostro oramai rischia la slogatura della spalla.

A questo punto quasi dal nulla spunta una sorridente signora che chiede: «Ma che fa?».

«Come che faccio, ho buttato assieme ai giornali anche dei documenti, li vede, sono lí, ma non riesco a tirarli su».

«Mmmh! Sa cosa deve fare? Prenda le pinze del caminetto, le ha?».

«Sí, accidenti, le ho. Vado a prenderle. Sí, vado, e se poi qualcuno arriva qui e butta altri giornali sopra i miei documenti?».

«Non si preoccupi, rimango io qui a fare la guardia».

«Molto gentile, vado».

Eccolo, di lí a poco, il nostro che cercava di tirare su i due fogli con le pinzette del caminetto. Sembrava giocare ad un gioco che era in voga un po' di anni fa nelle sagre di paese e consisteva nel comandare attraverso delle manopole una pinza che poteva pescare in un contenitore dove si potevano vedere: orologi (non digitali, non erano ancora stati inventati), anelli, modellini di automobili e altre cianfrusaglie varie. Io non ho mai conosciuto nessuno che sia riuscito a pescare niente, al massimo si riusciva ad attanagliare qualcosa, ma subito ricadeva nel mucchio. Costo di un tentativo lire 100.

Ma evidentemente le pinze del caminetto sono piú funzionali di quelle del gioco e cosí fu che il nostro riuscí, dopo pochi tentativi, alcune imprecazioni e molte ansie, a tirare su i documenti cosí sventatamente gettati.

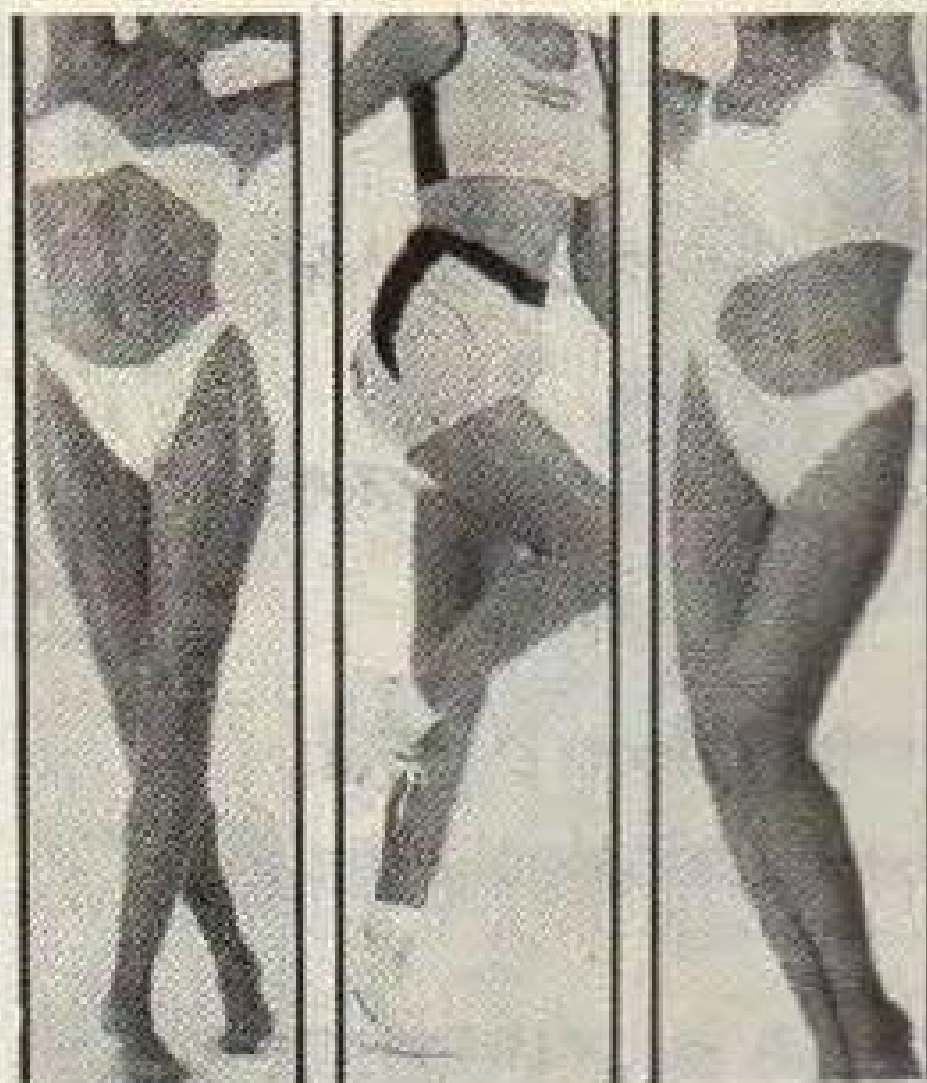
Per tutta l'operazione la signora era rimasta lí facendo il tifo.

«Ha visto, ce l'ha fatta, è contento?».

«Contento, accidenti, certo che se non ci fosse stata lei con la sua pazienza e con la sua idea non so come avrei fatto. Non so come ringraziarla».

«Beh, mi ricordi in un suo articolo».

Fatto.

La rubrica «di palo in frasca» di Giorgio De Tina, per mancanza di spazio, riprenderà dal prossimo numero.

Cinque anni costruttivi

Pierino Donada, sindaco di Codroipo dal 1982, amministratore già dal 1970. Vent'anni della storia della nostra comunità gli sono presenti attraverso un'intensa esperienza politica e culturale.

Lo abbiamo intervistato alla vigilia delle elezioni amministrative che daranno vita alla nuova amministrazione comunale per il quinquennio 1990-1995.

— Signor sindaco, quali sono le sue sensazioni, dopo cinque anni di rinnovata presenza alla guida del comune?

«Di grande serenità e di consapevolezza del lavoro compiuto insieme alla Giunta ed al Consiglio comunale da un lato, sui problemi più rilevanti di Codroipo. Dall'altro una sensazione di profonda insoddisfazione per la scarsa attenzione che i poteri centrali dello stato pongono ai problemi delle comunità più piccole, dimenticando che sono queste l'ossatura portante della democrazia nel nostro paese».

— Una comunità come Codroipo, da tutti definita il secondo centro della provincia per importanza demografica, quali conquiste ha effettuato sotto la direzione politica della giunta da lei presieduta?

«Non si vive, purtroppo, solo di definizioni. Non basta essere il secondo comune più popoloso del Friuli per sentirsi tranquilli ed appagati. In politica nulla viene per nulla. Ogni conquista, anche la più piccola, deve essere strappata con determinazione e fatica. Se penso al lavoro enorme che sono costate sul piano politico alcune realizzazioni anche poco significanti economicamente, ma necessarie per la vita della comunità codroipese, verrebbe da dire che il gioco non vale la candela, ma una comunità è più importante di ogni altro pur legittimo interesse. Se dovessi tracciare in poche parole un bilancio di cinque anni direi che la pianificazione ha dato i suoi frutti ed ha appagato la giunta e la maggioranza perché siamo stati tenacemente ed ostinatamente fiduciosi sui risultati che ci eravamo proposti».

— Ma quali sono questi risultati?

«È un po' scontato che un amministratore elenchi ciò che ha fatto, ma d'altra parte è questo l'unico mezzo che gli è dato per la valutazione da parte dei cittadini. Se valutato in termini quantitativi l'operato della giunta si traduce, in questi cinque anni, in circa ventitrè miliardi di investimenti portati a termine per opere pubbliche essenziali nei settori della scuola (nuovo Istituto professionale, nuove strutture scolastiche a completamento dei plessi di Zompicchia e Biauzzo, avvio del primo lotto di completamento della scuola di via Friuli, acquisto dell'area scolastica della ex Sie), dello sport (palestre a Zompicchia e via Friuli, impianto base dei campi polivalenti a Codroipo, aree ricreativo - sportive nelle frazioni, completamento del polisportivo comunale, progettazione ed avvio del finanziamento, già ottenuto, per il palazzetto dello sport), della cultura (nuovo teatro comunale e ristrutturazione dell'Auditorium), dei servizi pubblici essenziali (metanizzazione delle frazioni, acquedotto nella zona ovest, impianti fognari in alcune frazioni e raddoppio del depuratore del capoluogo che serve, in regime di convenzione, anche alcune frazioni del comune di Sedegliano, nuove strade di collegamento nel capoluogo, completamento dei sottopassi ferroviari), dei settori produttivi (nuova zona artigianale), della casa (recuperi di edifici

di proprietà comunale in alcune frazioni e completamento di aree urbanizzate), delle infrastrutture di supporto a villa Manin. Possiamo aggiungere anche l'intervento statale per la realizzazione in Codroipo del centro interregionale di collaudo della Motorizzazione civile, che non è piovuto per caso a Codroipo...».

— Ma non di solo pane vive l'uomo...

«Non ci siamo fermati ai muri. Pensi ai nuovi servizi sociali, ai centri di aggregazione per i minori, al servizio domiciliare per minori e per anziani, allo spazio dato alle attività di animazione culturale per la terza età, al nuovo regolamento dei servizi socio - assistenziali, alle attività teatrali e musicali sostenute attraverso la Pro Loco e la Scuola di Musica».

— Se dovesse dare un voto alla Giunta da lei presieduta, quale voto le assegnerebbe?

«Il miglior voto lo assegnano gli elettori al momento in cui decidono con un semplice segno se darti o toglierti la fiducia».

— Si parla tanto di Codroipo come centro del Medio Friuli: per lei che significato ha questa espressione?

«Può essere un'espressione vuota di significato se le si vogliono attribuire troppi significati. Codroipo è un grosso centro per le nostre dimensioni regionali, ma è piccolo se rapportato a dimensioni diverse dalla nostra. Non è né un capoluogo di provincia né "Bûs dai vêris". È un recettore e distributore di servizi per una realtà che al massimo lo utilizza entro un raggio di una quindicina di chilometri: oltre questa dimensione diviene concorrenziale in termini estremamente forti l'attrazione dei due capoluoghi di provincia Udine e Pordenone rispetto ai quali siamo baricentrici, ma dai quali, non va dimenticato, siamo anche schiacciati perché non siamo in una realtà isolata o di difficili comunicazioni come quella della montagna. Il nostro segreto sta nella specializzazione flessibile: più settori che possono, a seconda del momento, fornire motivi di richiamo per una zona più vasta di quella costituita dai limiti di attrazione naturale. Per far questo bisogna creare anzitutto servizi di dimensione sovracomunale e noi ci stiamo avviando, seppure con la fatica che erodere posizioni di altri comporta, su questa via».

— Sul piano personale, cosa ha guadagnato il sindaco Donada da cinque anni di guida dell'amministrazione comunale?

«Parecchie arrabbiature e delusioni, ma anche l'amicizia e la conoscenza di semplici cittadini, molti dei quali veramente straordinari, che ho conosciuto ed ammirato nelle loro difficoltà come nei momenti gioiosi della loro vita e della vita della comunità».

— E cosa ha perso?

«Più di tutto la dimensione della vita familiare alla quale, mio malgrado, ho sottratto molto ed ho potuto dare ben poco».

— E nei suoi rapporti con i colleghi di giunta e di consiglio?

«Ho conosciuto persone intelligenti e disponibili con le quali ho sempre trovato un modo di intendermi, anche con gli avversari e nei momenti più difficili della contesa politica. Devo dire che il consiglio comunale di Codroipo si distingue, senza ombra di dubbio, per l'impegno e la serietà con cui affronta i problemi della città e per la presenza alle seduta consiliari in modo esemplare».

— Si ricandiderà?

«Il mio partito, la D.C., me lo ha richiesto ed anche se avrei potuto considerare esaurita la mia esperienza politica a Codroipo, ho ritenuto di dare ancora la mia disponibilità a servizio della comunità codroipese».

— Cosa si aspetta dagli elettori?

«Un giudizio sereno ed onesto».

«Il polo sanitario smobilita, Biblioteca cenerentola»

I consigli comunali in questo ultimo periodo si sono succeduti a ritmo incalzante per adempiere ai doveri previsti dalla legge. In discussione naturalmente il bilancio preventivo '90, il quale ha richiesto una lunga e animata discussione. Tutti i partiti hanno espresso un giudizio, toccando tanti problemi della comunità. Alla fine il bilancio preventivo del comune è stato approvato con il voto contrario delle opposizioni (Msi, Pci, Sin. Ind. e Pri). Per giungere a questa votazione si son fatte le ore piccole, forse un record per questa tornata amministrativa. La seduta, aperta poco dopo le 20, è stata chiusa verso le 4 del mattino. L'aggressività dei consiglieri e le risposte della giunta hanno contribuito a dilatare la seduta. I rimproveri e le difese su presunte lungaggini comunque vi sono stati. Non sono mancati, quando l'ora iniziava a farsi veramente tarda, i defilamenti.

Questa discussione del bilancio previsionale di fine «legislatura» ha rappresentato sopratutto un'occasione per fare il punto su questi ultimi 5 anni. Molteplici gli argomenti trattati. L'opposizione non ha dimenticato nessuna opera mancante su cui la giunta, è stato detto a suo tempo, si era glorificata: la caserma dei carabinieri, l'area ex-Sie, la sede del Cefp, la stazione delle corriere e «la perla» della permuta Comune - Banca popolare. La giunta da parte sua ha fatto rilevare come il Comune abbia triplicato gli investimenti per la creazione di nuove strutture. «È questi sono fatti» ha sottolineato l'assessore Valoppi. Ma ancora altri punti sono stati toccati. Scaini (Dc) ha detto che «la biblioteca non può rimanere sempre al secondo posto, deve diventare un impegno primario della giunta». Bagnato (Psi) ha rilevato con preoccupazione che «si va verso una situazione di smantellamento del polo sanitario». Canciani (Pci sin. ind.) ha rivendicato che «è necessario un centro diurno polifunzionale» quale risposta agli anziani. Coianis (Psdi) ha detto che «la riqualificazione del centro storico è necessaria per ridare a Codroipo il suo ruolo emporiale». Di Natale (Msi) ha parlato di «burattinai dietro (la perla) della permuta tra Comune e Banca Popolare». De Paulis (Pci) ha confermato la sua non candidatura e ha indicato come indilazionabile «un rimedio al degrado del centro storico».

Le iniziative della Pro loco

Nella sala consiliare del palazzo municipale si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci della pro loco Villa Manin di Codroipo. Dopo il saluto del sindaco Donada ha svolto la relazione morale il presidente dottor Renato Gruarin. Nella prima parte del suo intervento il dottor Gruarin ha ricordato l'attività svolta dal sodalizio nel 1989 con le manifestazioni di qualità e con i concerti che hanno accompagnato, di domenica in domenica, i visitatori della mostra di Sebastiano Ricci a villa Manin di Codroipo. Si è quindi soffermato a sottolineare la collaborazione nata con la Giunta Municipale nella gestione del ristrutturato teatro comunale. Ha riconosciuto che questa nuova e moderna struttura ha stimolato in modo sorprendente la sensibilità e gli interessi culturali dei Codroipesi. Ha ribadito che il programma per la mostra dei Longobardi appena abbozzato prevede spettacoli con Paolo Conte, Gino Paoli e Ornella Vanoni, il Balletto dell'Opera di Vienna, il Balletto Reale Spagnolo, il balletto Kirov di Leningrado ed un concerto con i Virtuosi di Roma. A fianco della classica rassegna estiva, ha riproposto la seconda edizione della manifestazione «Incontri musicali», in occasione della mostra dei Longobardi. Per l'attività del teatro comuale ha menzionato la rassegna «Teatro oggi», la collaborazione intrapresa con il Teatro Verdi di Trieste, la rassegna Codroipocinema e la programmazione del teatro con i concerti - lezione per le scuole e la rassegna di teatro dialettale. Gruarin ha auspicato che la proposta del presidente Biasutti per una legge in grado di definire i compiti della pro loco villa Manin nella gestione della residenza dogale possa andare in porto. È seguita la relazione finanziaria del sodalizio da parte del rag. Berti che chiude l'esercizio finanziario in pareggio sull'importo complessivo di oltre 615 milioni.

Due vie parallele per snellire la variante

Curioso. Il Consiglio comunale di Codroipo, a legislatura oramai conclusa è stato chiamato a pronunciarsi su problemi che non emergono certo all'ultimo momento. Ci sono volute due ore e mezza di discussione prima di giungere all'approvazione della variante n. 15 al piano regolatore generale. Voto contrario è stato espresso dal Movimento socialista italiano e dal Partito repubblicano e comunque richiesta di ulteriore approfondimento futuro da parte della maggioranza e del Partito comunista.

L'intervento prevede la sistemazione delle aree a ridosso della statale 13 «Pontebbana» nel tratto che va dall'incrocio della stessa con la strada per Beano, all'incrocio con via Pordenone.

Si andrà a rivedere la situazione di fatto e si daranno nuove normative per ciò che concerne le future destinazioni delle zone in questione. Aspetto fondamentale è quello della viabilità, in quanto si viene a intervenire su una arteria di collegamento con ingente transito veicolare. Per evitare un ulteriore aggravio su viale Venezia, in vista di nuovi insediamenti produttivi nella zona, è prevista la realizzazione di due grandi parallele.

L'assetto viario è stato, appunto, uno degli aspettii piú problematici e discussi durante l'ultimo consiglio. In particolare ci si preoccupa per l'attraversamento della statale 13 «Pontebbana» nei tre incroci esistenti.

Il problema è stato introdotto dal missino Di Natale il quale ha anche chiesto delucidazione sul senso di marcia delle due strade parallele a viale Venezia che verranno realizzate. L'assetto viario preoccupa anche Nardini (Pci), Coianis (Psdi) e De Tina (Pri).

La discussione è stata animata. Nardini ha sollevato anche alcune obiezioni sulla eccessiva ampiezza della zona commerciale, mentre la Coianis ha parlato sull'opportunità di non permettere nella zona insediamenti di distribuzione al dettaglio.

Il repubblicano De Tina ha preso la palla al balzo per manifestare il suo dissenso verso una amministrazione che «mai in cinque anni ha saputo sfruttare le possibilità di intervenire con piani urbanistici».

Il socialista Bazzaro al contrario ha invece considerato l'approvazione della variante come «un primo importante passo verso la risoluzione di problemi della statale 13».

Pozzo: il calvario di Primo

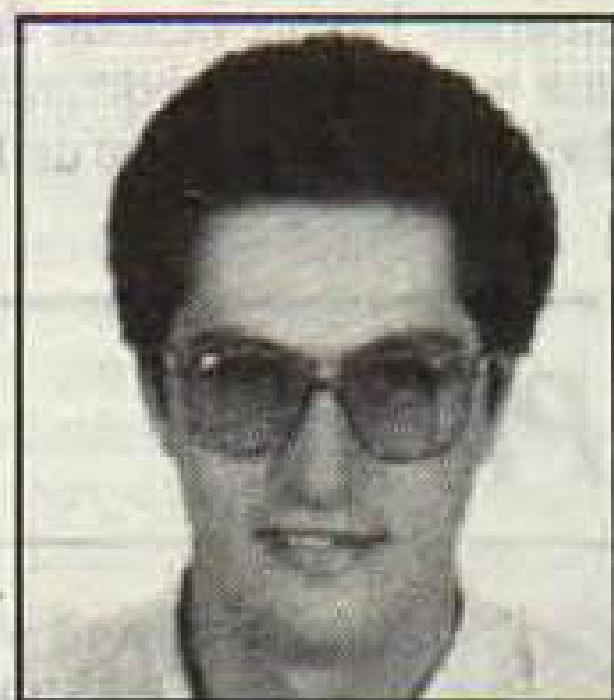
Coraggio, lealtà, dedizione: tre parole, uno stile di vita, l'immagine di un uomo: Primo Ciani. A Pozzo, dove era nato nel 1950, ha vissuto l'infanzia con i genitori e le sorelle. Ancora giovanissimo ha dovuto scegliere la via dell'emigrazione, a Torino, assaporando ben presto il sapore amaro della nostalgia. Maturato da queste esperienze ha deciso di tornare a vivere ancora a Pozzo, dove si è formato una famiglia insieme a Meris, subito allietata dall'arrivo di Alex e Sara.

Tuttavia Primo aveva ancora un sogno nel cassetto: costruire una casa nuova per sé ed i suoi cari. Cosí, facendo appello al proprio coraggio e a tanta buona volontà, ha intrapreso di nuovo l'emigrazione, stavolta oltre l'Italia. Ha vissuto nel deserto libico, lontano centinaia di km dai centri abitati, poi in Algeria. Per un anno, unito alla famiglia, ha lavorato in Venezuela, superando difficoltà di ogni tipo. Ma mai si è perso d'animo. Di nuovo, e da solo, ha prestato la sua opera di montatore meccanico in Nigeria.

Dal 1986 si era stabilito definitivamente a Pozzo. Era felice! Aveva un buon lavoro, una bella casa, la gioia della famiglia, i passatempi preferiti. Poi, forse aiutando Alex nello svolgimento dei compiti, si era convinto a frequentare la scuola serale a Udine.

La sera di venerdí 5 maggio 1989, mentre si recava al consueto appuntamento scolastico, un fatale sorpasso gli ha impedito di arrivarci in tempo. E cosí ci ha lasciati. Resta l'esempio di un amico.

P. G.

I donatori in... Gambin

Severino Gambin, come dire un uomo in gamba, è il nuovo presidente dei donatori di sangue di Codroipo. Prende il posto di Carla Bortolussi. I collaboratori sono: Franco De Colle (vicepresidente), Sante Zoratto (rappresentante dei donatori) e i consiglieri Lino Facchinutti, Claudio Tomada, Bruno Zanin, Carla Bortolussi, Dario Castellani e Luciano Piccoli. Si è risolta così la crisi durata parecchi mesi.

Gli iscritti sono 841, di cui 195 donne; 671 sono attivi e nel 1989 hanno effettuato 507 donazioni. I nuovi iscritti sono: Sabrina Andrighettoni, Giovanni Bratti, Cristian Cozzutti, Ermes De Rosa, Marco Della Mora, Rosalba Dell'Angela, Manuela Fasan, Federico Giacomuzzi, Ennio Infanti, Ernesto Liani, Dario Mucignato, Federico Pez, Daniele Propedo, Claudio Sacilotto, Giovanni Stelitano, Michele Tetro, Giancarlo Tonutti, Carlo Trigatti, Daniela Tubaro, Guido Peressoni e Luisa Tiburzio.

Breve intervista con il nuovo presidente.

— *Gli iscritti sono calati a causa della crisi?*

«Vi è stata sicuramente qualche fuga (aderendo al gruppo Quattro Fontane), ma il numero degli iscritti è pressoché costante. Cioè i dimissionari sono stati rimpiazzati dai nuovi».

— *Ma la nuova sezione Quattro Fontane è sorta in conseguenza della crisi?*

«Non credo. Lo statuto prevede che con venticinque donatori si può creare una nuova sezione. Già nell'86 vi è stata la scissione del triangolo Rivolto - Lonca - Passariano. Sono cose che succedono nella nostra famiglia. Ci sono frazioni che si rendono autonome e paesi di comuni vicini, come San Lorenzo, che hanno piacere di stare con noi».

— *Il programma di attività 1990?*

«Reclutare nuovi donatori facendo opera di propaganda nelle scuole superiori e tra gli alpini».

Sciolto il consiglio con l'uovo e la sorpresa

L'ultima riunione del consiglio comunale ha decretato anche lo «sciogliete le righe». Di solito si finisce sempre in bellezza. Questa volta c'è stato l'uovo pasquale con un'amara sorpresa.

La variante 16 al PRG è stata approvata, però con alcune modifiche e dopo una dura battaglia. Sarebbe dovuta essere una seduta lampo: «Iniziamo alle 19 e concludiamo alle 21 e poi tutti insieme a cena per concludere il mandato». Solo inizialmente tutto è proceduto secondo i piani. L'ultimo argomento in discussione era appunto la variante 16 che si era già annunciata, visti gli accordi preconsiglio, come difficile. La variante prevede l'abbassamento del lotto minimo per costruire su area agricola dagli attuali 10 mila a 5 mila metri quadri.

Aperta la discussione, De Paulis (Pci) propone subito un emendamento alla variante: «Sul lotto minimo possono essere costruiti fabbricati soltanto da coloro il cui reddito primario sia prodotto dall'attività agricola». Bidini (Psi), Coianis (Psdi), Lazzarini (Dc) sostengono di essere d'accordo sia sulla variante che sull'emendamento. De Tina (Pri) mette in guardia: «Per quanto sia buona l'intenzione, l'emendamento si presta a facili elusioni». Di Natale (Msi) sbotta: «Stasera quest'argomento non va trattato, c'è un cambiamento nel testo». Il sindaco Donada ritiene la mozione d'ordine non accoglibile.

Però un cambiamento c'era, spiega l'arch. Venier. Il progettista illustra le caratteristiche generali della variante, ma oltre alla modifica «agricola», parla anche del tracciato di una strada da introdurre nel PRG del Comune. Si tratta di una strada che dovrebbe partire dal Bivio Coseat e proseguire verso sud passando a lato di Biauzzo, Gorizzo, San Pietro e continuare fino ad innestarsi a Madrisio. Molti consiglieri cadono dalle nuvole: «È un escamotage», «Ma dov'è scritto questo punto?», inveisce qualche consigliere. Il sindaco tranquillizza: «È un semplice recepimento dato che la strada è già stata prevista dalla Regione nel P.U.R.». Ma i toni diventano caldi, fino a giungere alle invettive che richiamano la modifica «agricola». Poi viene chiesto lo scorporo dei punti della variante da approvare separatamente. Così viene fatto.

L'emendamento più la riduzione del limite da 10 mila metri a 5 mila metri quadri sono approvati: Di Natale e De Tina contrari, Nardini (Pci) astenuto. Poi viene approvata l'introduzione della strada nel piano regolatore con contrari il Pci e l'Msi, astenuti il Pri e Chiarotto (Dc). A questa è stata unita una mozione in cui si indica all^ Regione la contrarietà di Codroipo al tracci to: approvata all'unanimità.

Cinque «tetti» popolari contesi da 57 famiglie

Qui a parte riportiamo la situazione di quanti a Codroipo cercano casa; non una casa popolare, ma un'abitazione da affittare anche a mezzo milione il mese. Ma ecco qual è la situazione tra chi cerca un appartamento economico adeguato alle proprie disponibilità finanziarie.

Il problema abitazione non si presenta solo per gli extra-comunitari, la situazione è difficile per gli stessi codroipesi. «Da un certo periodo — afferma l'assessore ai servizi sociali, Roberto Zanini — riceviamo numerose richieste di abitazioni, anche se il problema non è nuovo». La difficoltà è evidenziata da alcuni dati. È in corso l'assegnazione di cinque alloggi dello Iacp a Biauzzo: ebbene, le domande, tutte di codroipesi, sono 57. La situazione è stata in parte arginata per le famiglie che avevano giocoforza una necessità immediata, mediante alcune, poche, abitazioni di proprietà comunale; ma questa soluzione provvisoria è soltanto un palliativo.

La situazione si aggrava ancora di più come confermano l'assessore Zanini e l'assistente sociale Iolanda Ciccuttin comprendendo coloro che si rivolgono agli uffici dei servizi sociali alla ricerca di una abitazione. Anche piccola, ma avendo un reddito superiore al previsto, non rientrano nelle graduatorie per l'ottenimento delle case popolari.

La maggioranza delle richieste giunge soprattutto da coppie e da militari.

Ma quali sono le cause? Certamente molteplici. Tra di esse ricordiamo la ricerca delle giovani coppie di autonomia abitativa e il desiderio di molte famiglie di migliorare le propria situazione abitativa rivolgendosi alle abitazioni degli Iacp che attualmente offrono un rapporto standard abitativo - prezzo certamente conveniente. Va rilevato che mentre la ricerca di una casa è molto forte nel capoluogo, si lasciano abitazioni vuote nelle frazioni.

«Gli sfratti sono diventati operativi — ricorda l'assessore Zanini — e se a questo aggiungiamo la richiesta, per ora ancora timida, di alloggi di piccole dimensioni da parte degli anziani, si può capire che Codroipo necessiterà molto presto di mini-appartamenti».

Cerchi casa? Una chimera

È un male che comincia a essere cronico: trovare casa a Codroipo è quasi impossibile, specialmente in affitto. Per acquistarla è necessario possedere un bel gruzzolo di quattrini o aspettare la costituzione di cooperative che cominciano a non essere più alla portata di chicchessia (occorre un fondo sostanzioso in partenza e poi essere in grado di pagare salatissime quote di mutuo). La notizia della casa trovata dal Comune per quella famiglia di marocchini deve aver fatto sorridere, soprattutto apprendendo questo fatto.

Una famiglia di Codroipo si trova nella stretta necessità di restaurare la propria casa e per l'esecuzione dei lavori deve sgomberare. Cosa deve fare? Sistemarsi provvisoriamente sotto un ponte, come si suol dire? Pare proprio che non ci sia altra soluzione perché da tempo si sta dando da fare per cercare un appartamento in affitto per un periodo calcolato in quattro mesi. Marito e moglie (persone di tutto rispetto anche per l'attività sociale che svolgono a titolo volontaristico) hanno bussato a tutte le porte e non hanno avuto il conforto di una risposta affermativa. È mai possibile che Codroipo si trovi in queste condizioni? Vien da pensare ai tempi in cui nel capoluogo facevano scandalo le baracche vicino alla stazione ferroviaria. Se continua così quelle baracche sarebbero una risorsa provvidenziale.

A 86 anni fa ginnastica

A 86 anni, il maresciallo dei CC, Geremia Miculan, nativo di Passariano, residente a Codroipo, in via Circonvallazione Ovest 21, ha un'unica preoccupazione seria, quella di dormire la notte, soffrendo malauguratamente di una fastidiosa forma di insonnia.

Ha però trovato una soluzione per il momento valida: quando, verso le 2 o le 3, si sveglia, non ricorre, come fanno tanti, ai sonniferi. Adotta un'altra tecnica strettamente personale, cioè non suggeritagli dal medico: per una buona mez-z'ora si mette a far ginnastica, facendo flessioni ed esercizi a corpo libero. Quindi, un po' affaticato, si riadagia sul letto e — miracolo — si riaddormenta di colpo, fino al mattino.

Dopo colazione compie una passeggiata di oltre cinque chilometri, facendo il cosiddetto footing. Alle undici circa si dà appuntamento al bar all'Alpino di Renato Ottogalli e si legge il giornale, sorseggiando un caffè. Insomma, se continua cosí campa...

Il maresciallo Miculan ha fatto parte per 25 anni dell'Arma benemerita. (È stato tre anni in Africa durante la guerra con l'Etiopia e due anni in Grecia comandato per l'ultimo conflitto mondiale). Congedatosi, ha svolto per 16 anni le funzioni di direttore ai magazzini generali a Oristano, in Sardegna. Due figli hanno trovato sistemazione in quella città (uno è medico, l'altro veterinario) e, poiché anche la moglie Maria ha origini sarde, era ormai convinto di trascorrere là il resto della sua vita, dimenticando la natia Passariano. Invece la moglie ha «deciso» e preferito il Friuli.

■ **Il Comune di Codroipo** ha organizzato per il 20 aprile un viaggio di piacere a Trieste, riservato agli anziani. Un altro viaggio è in programma dal 1 al 6 agosto con meta Salisburgo. Le prenotazioni sono ricevute agli uffici sociali di piazza Garibaldi e sono aperte sino al 17 aprile.

Quell'idea per nababbi!

A Codroipo vi è il problema di dare un nome al nuovo teatro comunale, mentre sembra se ne sia risolto un altro con l'ex Casa dello Studente, costruita nei primi anni Ottanta e che non svolge più le funzioni per le quali era destinata.

La struttura è occupata attualmente dal Centro di assistenza agli handicappati (piano terra), dall'Università della Terza Età e dal Distretto scolastico (primo piano) e da alcune aule delle scuole elementari di via Friuli (secondo piano).

Ora il Distretto scolastico, ivi sistemato da poco tempo, dovrebbe trovare un'altra sede e tutto il primo piano dovrebbe essere messo a disposizione dell'Università della Terza Età, in fase di sviluppo. La Casa dello Studente aveva già preso il nome di ex Casa dello Studente, ma aveva tutti i crismi della provvisorietà. Ora si sono create le condizioni per essere chiamata «Casa dello Studente della terza età». I tempi non sono del tutto maturi, ma potrebbero esserlo a breve tempo con l'annunciato trasferimento anche del Centro per handicappati.

Il sindaco di Codroipo Pierino Donada e la Giunta quasi al completo (mancava soltanto l'assessore Moretti), hanno compiuto una visita alla sede dell'Università della Terza Età. È stata la prima volta che le autorità comunali hanno potuto prendere conoscenza della realtà costituita dall'ateneo codroipese. Le autorità sono state accolte dal presidente Alberta Petri Querini e dai suoi dirigenti e collaboratori, i quali hanno espresso la loro gratitudine per quanto l'amministrazione civica — all'avanguardia in campo regionale — ha fatto per soddisfare le attese di oltre 250 iscritti.

Il sindaco Donada si è compiaciuto e si è dimostrato entusiasta per i risultati raggiunti e si è impegnato a dare maggiore spazio in un prossimo futuro a una utenza in costante espansione. Sia Donada che il vicesindaco Valoppi hanno dichiarato che è allo studio la possibilità di mettere a disposizione dell'Università della Terza Età tutto il primo piano dell'ex Casa dello Studente. Soltanto l'assessore Turcati ha avuto una battuta: «Farei viaggiare gli studenti della terza età in tutto il mondo e non li terrei chiusi in un'aula, come ai tempi in cui andavano a scuola».

La ricetta per non invecchiare

L'attività motoria del corpo umano è uno dei segreti per vivere piú a lungo e serenamente. Praticando con costanza la ginnastica la persona anziana ne può trarre sensibili vantaggi: una donna bella può rimanere interessante; un uomo forte acquista saggezza. Il corpo umano funziona come un'automobile e necessita di manutenzione e lubrificazione specialmente quando gli anni cominciano a salire. Per gli anziani sono consigliati persino lo sci di fondo e sopratutto il ballo. Poi è suggerito di rinunciare qualche volta all'ascensore e propendere per la rampa di scale in salita, dedicarsi all'orto e al giardino; giocare a bocce; fare escursioni in collina; camminare il piú a lungo possibile. Al mattino l'anziano dovrebbe mangiare anche il cibo dell'amico, a mezzogiorno dividerlo con l'amico, alla sera lasciarlo al nemico. L'attività motoria non serve tanto per ringiovanire quanto per invecchiare meglio e bene. Le Case di riposo in molti casi finiscono per essere anticamere della morte quando invece, attuando la prevenzione, dovrebbero aiutare a vivere e a superare tanti problemi. Nella Casa di riposo di Moggio, per esempio (come in altre, ndr), gli ospiti si sottopongono, oltre alla ginnastica, anche alla terapia occupazionale, con risultati ottimali.

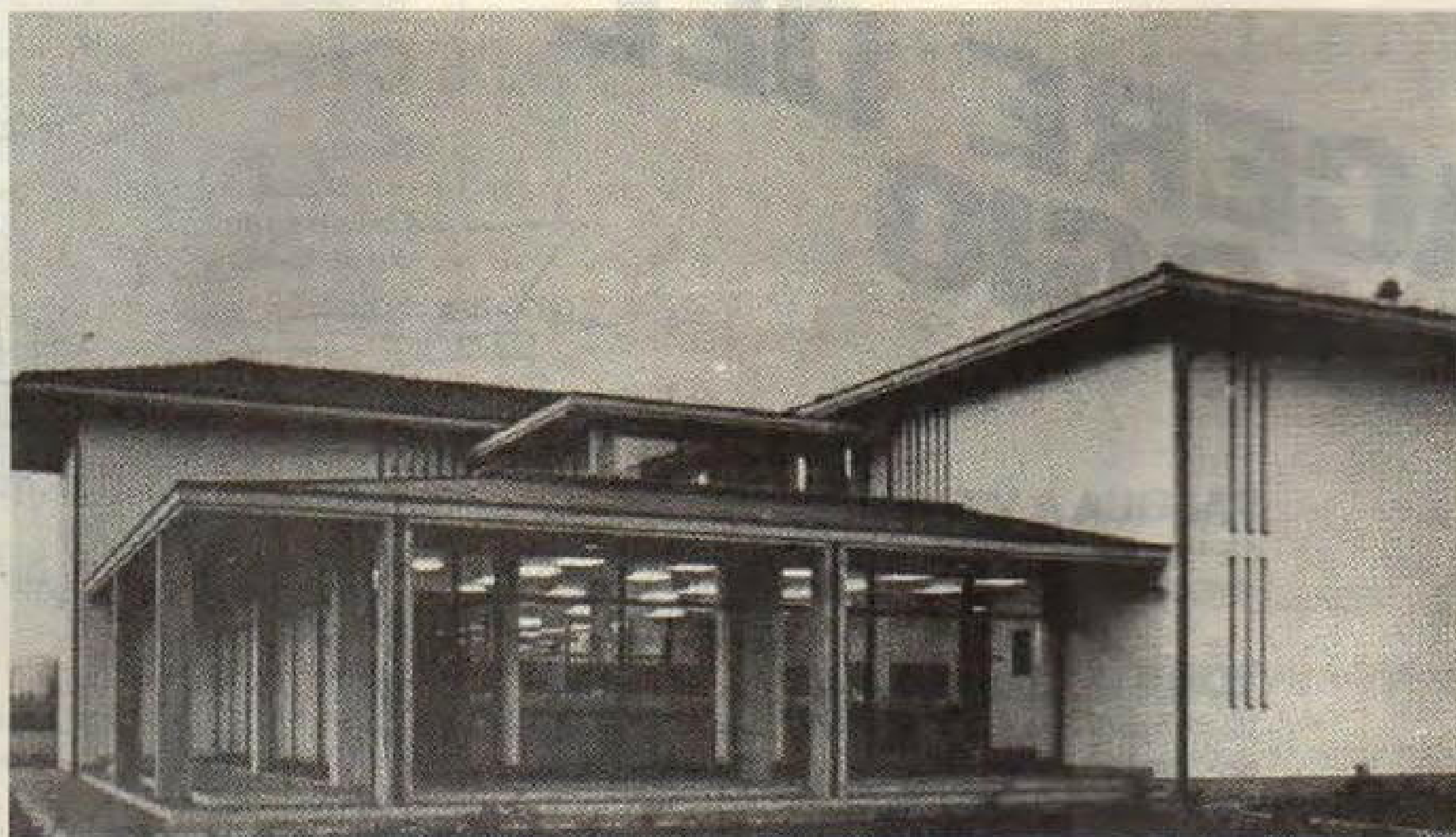
Questi concetti e tanti altri sono stati espressi dal prof. Francesco Mariotto, all'auditorium di Codroipo, presentato dalla presidente dell'Aifa - Ute Alberta Petri - Querini, alla presenza di un folto pubblico.

L'oratore è stato seguito con vivo interesse. Egli è uno specialista di attività motoria nonché di cinesiologia correttiva e rieducativa e si è dedicato all'insegnamento per cinquantacinque anni. Tra l'altro è stato docente alla facoltà di medicina e di biomeccanica all'Università di Trieste. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti di valore. Ora, in pensione, si dedica, con immutato entusiasmo e competenza, agli anziani dell'Ute di Udine e si interessa ancora con impegno alla Casa di riposo di Moggio che considera un modello da imitare.

All'Ute mancava solo il teatro

All'Università della Terza Età di Codroipo mancava soltanto il teatro ed è arrivato puntualmente. Come dire che i dirigenti non si fanno perdere un'occasione per soddisfare le attese dei propri iscritti. Intanto è stato creato un gruppo al quale possono aderire oltre agli iscritti Ute anche i soci dell'Aifa.

La prima rappresentazione ha avuto luogo all'auditorium l'ultimo giorno di marzo e la compagnia Imperial di Goricizza ha messo in scena «L'Avàr» di Moliere. Il prossimo spettacolo è stato fissato per il 21 aprile con «Le Baruffe Chiozzotte» di Goldoni, protagonista la compagnia «Teatro di Chioggia». Infine, sia pure per il momento, il 5 maggio è in programma «La donna vendicativa» di Goldoni, rappresentata dalla compagnia «Rinascita» di Paese (Treviso) che si è già esibita lo scorso anno, ottenendo un pieno successo.

Il Gruppo Teatro dell'Ute - Aifa di Codroipo si promette di organizzare viaggi e assistere a rappresentazioni in altre città. Eppoi siccome da cosa nasce cosa non è detto che dopo il gruppo di canto, i fotografi, i giocatori di bridge si affianchino anche appassionati che non vogliono soltanto vedere del teatro, ma hanno piacere anche di farlo.

Intanto gli spiccioli

L'amministrazione comunale di Codroipo ha stanziato per il 1990 la somma complessiva di quaranta milioni per contributi alle associazioni di volontariato, culturali e sportive. Non si tratta assolutamente di una pioggia di milioni come promettono le lotterie, ma soltanto un piccolo incentivo. Tuttavia, va segnalato, per obiettività, che, per qualche associazione, che svolge attività meritoria, il contributo è contenuto perché il Comune interviene con altri sostegni, mettendo a disposizione la sede, pagando le bollette della luce e del riscaldamento.

Ecco l'elenco dei contributi concessi:

Volontariato: Afds «Quattro Fontane» 300 mila, Ado 200 mila, Cri 500 mila, Agesci scout 1 milione 500 mila, Gruppo volontari 1 milione, Clubs alcolisti 800 mila, Aifa-Ute 1 milione 500 mila, Anmi 500 mila, Afds Codroipo 400 mila, Afds Lonca 350 mila, Ricerca cancro 250 mila, Acli 1 milione 200 mila.

Culturali: Gruppo micologico 200 mila, ass. Quattro Fontane 300 mila, Filologica 100 mila, Ass. Il Quadrivio 400 mila, Gruppo giovanile parrocchiale 500 mila, Coro Candotti 4 milioni, Ass. musicale Codroipo 15 milioni, Coro Ana 500 mila, Circolo Fotografico 300 mila, Circolo Brodolini 200 mila, Centro iniziative 200 mila, Armonie Furlane 500 mila, Radio club Codroipo 300 mila, Distretto scolastico 1 milione.

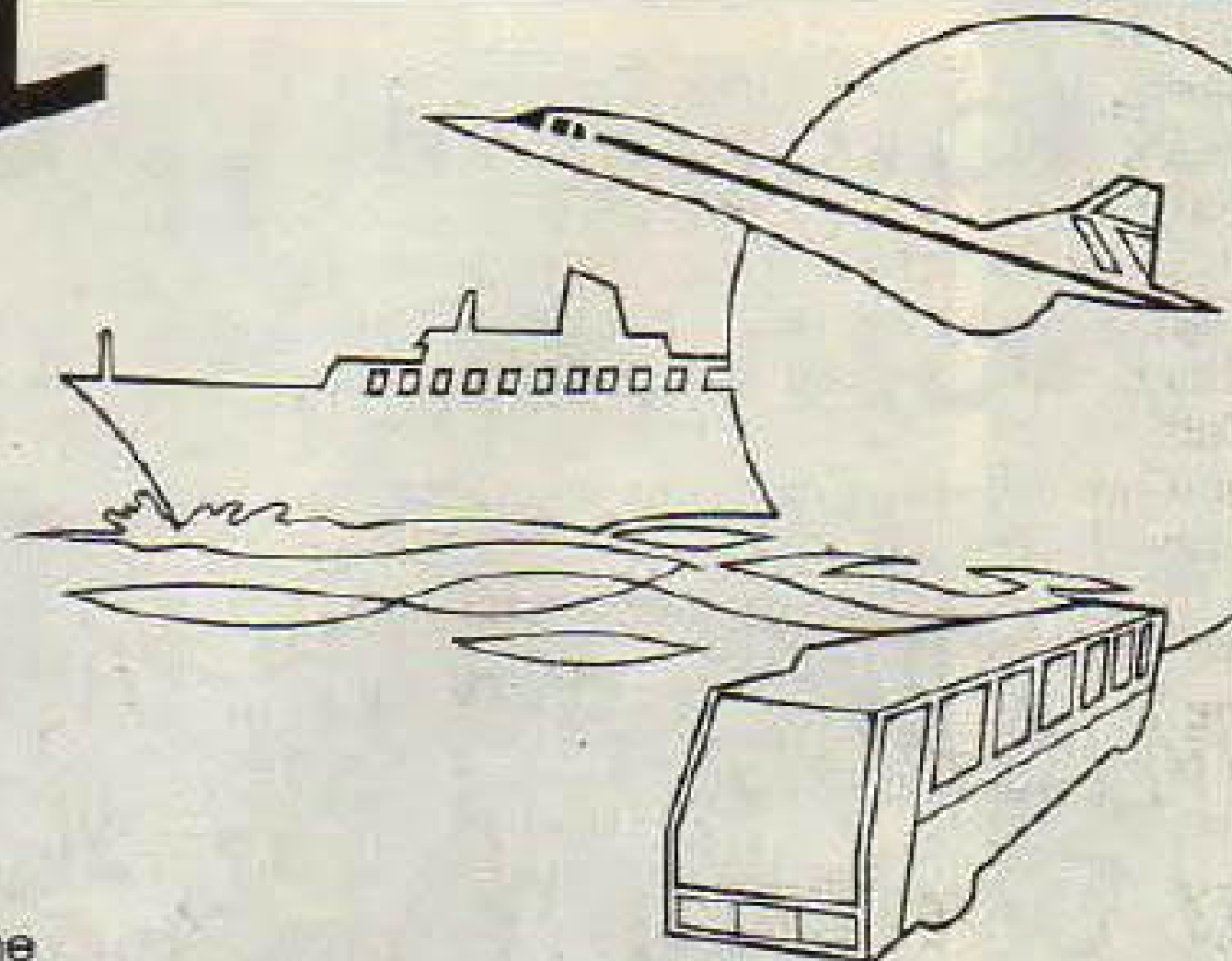
Sportive: Us Zompicchia 1 milione 500 mila, As Rivolto 1 milione 200 mila, As Pallacanestro 1 milione 400 mila, Gs Villa Manin 300 mila, Club Vecchie Glorie 150 mila, Bocciofila La Terrazza 400 mila, Bocciofila «2 + 2» 400 mila, Sci club 300 mila, Polisportiva Biauzzo 500 mila, Atletica Codroipese 1 milione 200 mila, Centro culturale Beano 1 milione 400 mila, As Pozzo 200 mila, Amatori Calcio Passariano 200 mila.

Consultorio: gli eletti

Si è svolta l'assemblea per l'elezione dei rappresentanti degli utenti in seno al Comitato di partecipazione del Consultorio familiare. Hanno votato 257 persone. Gli eletti: Ornella Bosa di Codroipo (102 voti), Marisa Coletti di Codroipo (36), Paola Silvestri di Bertiolo (119). Il Consultorio è a carattere comprensoriale. Ci sono state polemiche, ma l'assessore Zanini le ha rintuzzate.

Zanini capolista

Il garofano socialista è il primo partito a Codroipo a far conoscere la lista per le prossime elezioni amministrative. La lista è capeggiata da Robero Zanini e conta indipendenti per il 50%. Esce di scena Sergio Pavon, un matusa dei banchi del consiglio. Ha abbandonato anche il dottor Antonio Bagnato il quale ha perso gli stimoli di un tempo. Il capolista è dunque l'attuale assessore Roberto Zanini; lo seguono in ordine alfabetico Edi Bazzaro (attualmente in carica), Giuliano Biasiato, Gino Bidini (attualmente capogruppo consigliare), Francesca Bosco, Giorgio Cignolini, Alessandro Dario, Adriano Degani, Emiliana De Paulis, Stefano Domenicali, Luigi Dossi, Mario Driutti, Galliano Gambin, Mario Giacomarra, Michela Giavedoni, Renzo Gobbato, Luciano Lotti, Italo Mariutti, Giovanni Mion, Sergio Morettin, Iris Morassi, Angelo Puglia, Gianni Paron, Luciano Pellos, Stefano Revoldini, Mirella Setinni, Flavio Stel, Claudio Tomada, Loris Trevisan, Celso Tubaro.

In corsa i verdi — Anche i verdi di *vivere Codroipo* saranno presenti alla prossima consultazione. Anche se la lista è ancora non ufficializzata è certo che conterà su due pedine - base: il dott. Alberto Soramel e Umberto Alberini. Uno dei due sarà capolista. Chi?

L'Anfi ha compiuto un anno

Il 24 marzo 1990 la sezione Anfi di Codroipo ha festeggiato il primo anno di fondazione. La cerimonia ha avuto il suo prologo con la celebrazione della S. Messa, officiata da monsignor Remo Bigotto nella chiesa parrocchiale. È seguita, al ristorante Centrale, la cena sociale nel corso della quale il presidente della sezione maresciallo maggiore aiutante Francesco De Fazio ha rivolto un caloroso saluto di ringraziamento alle autorità convenute, ai presidenti delle sezioni Anfi del Friuli - Venezia Giulia e ai soci tutti. Nella circostanza sono state consegnate le tessere di socio benemerito al sindaco di Codroipo Pierino Donada, al presidente della Banca Popolare di Codroipo dottor Massimo Bianchi ed ai soci simpatizzanti Arduino Bacchin e Peppino Caria.

Hanno partecipato a questo primo compleanno della sezione Anfi, oltre al colonnello Pietrino Sau, il direttore generale della Banca Popolare di Codroipo Renato Tamagnini, monsignor Remo Bigotto, l'ispettore Anfi per il Friuli - Venezia Giulia generale Giosio, i presidenti di Tarvisio generale Butera, di Pordenone Rigon, di Udine Marcolongo, di Gorizia Cortese, di Grado Rebecchi, di Cervignano Candotti, di Monfalcone Mezzetti, di Cividale Tripodi.

Matrimoni a Codroipo

Roberto Brandi, 23 anni di Cordenons, con Elena Tellici, 19, di Codroipo; Lucio Maccan, 26, di Gorizia, con Antonella Tam, 24, di Codroipo; Stefano Agnoletto, 21, di Cavarzere, con Elena Turco, 22, di Codroipo; Roberto Marcuz, 29, di Codroipo, con Manuela Molinari, 23, di Codroipo; Alfeo Bertolini, 24, di Bertiolo, con Marzia Masotti, 18, di Codroipo; Giovanni Verga, 25, di Mariano Comense, con Chiara Burigatto, 20, di Codroipo; Roberto Sbruazzo, 35, di Codroipo, con Enrica Marsoni, 30, di Codroipo; Giampaolo Baracetti, 29, di Codroipo, con Anna Tarquini, 24, di Co-

Alla luce... i castellieri

Il Comune di Codroipo, attraverso la Biblioteca Civica, e i Civici Musei di Udine, hanno promosso e concretizzato un'indagine archeologica sul territorio del Codroipese che ha permesso di raccogliere in un quadro coerente una serie di reperti che documentano le fasi piú antiche del popolamento dal periodo preistorico (dall'età del bronzo alla prima età del ferro), specialmente con riferimento ai castellieri di Rividischia e della stessa Codroipo, all'età romana.

I risultati sono stati resi pubblici dopo due incontri: per la popolazione interessata nella Biblioteca Civica di Codroipo; all'auditorium comunale per studenti delle scuole superiori.

Alla presenza di un numeroso pubblico, nel primo incontro, dopo un breve intervento dell'Assessore Moretti (che ha ringraziato i Civici Musei per l'opera svolta e riconfermato la disponibilità dell'Amministrazione a finanziare ulteriori e piú approfondite ricerche che verranno rese pubbliche periodicamente) hanno preso la parola il prof. Maurizo Buora, Aldo Candussio e la dott. Tiziana Cividini che hanno condotto la ricerca.

Il prof. Buora ha introdotto brevemente i lavori spiegando i criteri con i quali sono stati condotti gli scavi.

Di seguito ha preso la parola Aldo Candussio che ha confermato, contrariamente a quanto supposto in un primo tempo, la ricchezza del territorio codroipese per quanto riguarda reperti archeologici e ha illustrato, con una serie di diapositive, quali sono stati i ritrovamenti piú significativi nel territorio. Ha concluso la serata la dott. Cividini che ha parlato, riferendosi alla propria tesi di laurea sulle «Presenze romane nel territorio di Sedegliano», dell'assetto del Codroipese nel periodo che va fino al terzo secolo dopo Cristo.

Al secondo incontro, alla presenza del presidente della Commissione Biblioteca, prof. Giuseppe Scaini, e degli Assessori Valoppi e Moretti, numerosa e interessata è stata la partecipazione di alcune classi delle scuole superiori di Codroipo.

Per loro i relatori hanno riproposto le tematiche sviluppate nel precedente incontro suscitando l'interesse generale e rispondendo al termine ai quesiti proposti.

Bigotto: il progetto chiesa legato al tipo di vita

L'auditorium comunale di via IV novembre ha ospitato una tavola rotonda sul tema «Cristiani sì, ma poco di chiesa», organizzata dalla consulta della cultura della diocesi. L'incontro ha visto la presenza di un folto uditorio. Tra i relatori il professor Bernardo Cattarinussi e il professor Bruno Tellia, sociologi, monsignor Remo Bigotto, arciprete di Codroipo, il professor Luigi Sant, già direttore del consiglio pastorale foraniale. Ha svolto il ruolo di moderatore il professor Bruno Forte, direttore didattico di Codroipo (secondo circolo).

Il professor Forte, aprendo i lavori, ha ricordato come la chiesa sia un sacramento di salvezza fondato sulla chiamata personale che Dio fa a ogni uomo, e ha sottolineato l'assenza d'entusiasmo della propria fede, per cui fatica a riconoscersi «di chiesa».

Il professor Cattarinuzzi ha reso noto come il passaggio da una civiltà agricola a una industriale abbia causato una crisi del sacro. C'è stato un calo della dimensione religiosa, legata a una secolarizzazione dei valori, al rifugio nel privato. Negli ultimi anni, invece, ci sarebbe nei giovani, un diffuso bisogno di socialità e un promettente innalzamento degli ideali.

Il professor Tellia ha incentrato la sua relazione sulla realtà friulana, riportando i risultati di una recente ricerca. Da essa emerge una divaricazione tra coloro che dichiarano di avere abbastanza fede (73%) e coloro che frequentano quasi sempre le cerimonie religiose domenicali (24%). Significativa è l'assenza del sacro; che si verifica nella fascia d'età 24-40 anni proprio nel periodo della realizzazione e delle scelte fondamentali dell'uomo. Da ciò si può dedurre che attualmente i cattolici fatichino non poco a essere portatori di un valido modello di cultura.

Per l'arciprete di Codroipo monsignor Remo Bigotto, il progetto di Chiesa voluto da Cristo richiede un'alta qualità di vita ed è la Chiesa, in comunione con Cristo, che deve deve intervenire nei momenti di scelta dell'uomo.

In costruzione la chiesa di San Valentino

Sono cominciati i lavori per la realizzazione, nella zona del 2° Peep di Codroipo, della chiesa di San Valeriano, che servirà anche la numerosa comunità del Belvedere. Le opere sono state affidate all'impresa Giovanni Martina e prevedono una prima spesa di 800 milioni. Le opere murarie dovrebbero essere completate per la fine del '90. Poi si dovrà provvedere all'arredamento e probabilmente a qualche affresco. Il progetto è dell'arch. Franco Molinari.

La parrocchia di Codroipo, di cui farà parte la nuova chiesa, può contare sul contributo della Regione nella misura del 10 per cento. Il resto della spesa sarà sostenuto dalla comunità attraverso le offerte. «In cassa — ha detto mons. Bigotto — abbiamo soltanto cento milioni».

L'ingresso di don Cesare a Codroipo

La comunità parrocchiale di Codroipo ha salutato domenica 25 marzo l'ingresso del nuovo cappellano don Cesare Scarbolo che è venuto a colmare il vuoto lasciato, poco più di un mese fa, da don Renato Ciani, trasferito a Lignano al seguito di mons. Copolutti. Nato a Moimacco nel gennaio 1949 e ordinato sacerdote nel settembre del 1985, don Cesare è stato vicario parrocchiale di Santa Maria della Purificazione a Tricesimo per cinque anni da dove si è congedato il 14 gennaio scorso. Prima di entrare in seminario aveva ottenuto il diploma di perito elettrotecnico all'Iti A. Malignani e aveva frequentato la facoltà di storia contemporanea e moderna a Trieste. Don Cesare ha celebrato la S. Messa delle 10 e ha ascoltato il caloroso benvenuto del dottor Paolo Tonutti, a nome del consiglio pastorale parrocchiale. Voti augurali gli sono stati rivolti anche dall'arciprete monsignor Remo Bigotto. La sua prima omelia, durante la quale ha chiesto soprattutto preghiera e comprensione ai fedeli, è stata salutata da un caldo applauso.

Mercoledì 16 maggio nella chiesa di S. Martino di Codroipo alle 20.15 sarà celebrata una S. Messa nel ricordo di don Ermanno Bulfon. Com'è noto, il sacerdote è deceduto in terra canadese dove svolgeva la propria attività sacerdotale, qualche anno fa, per un male incurabile.

Posto d'onore per il volley

Mister Valdi Conte è il pezzo da novanta dell'Atletica Codroipo di pallavolo. È stato chiamato da Savonitti e collaboratori con la promozione in prima divisione. La società conta su numerosi allenatori tra cui il prof. Sandro Fabello artefice del salto di categoria. Ma l'attività è cresciuta e ci voleva una mano competente.

Valdi Conte ha qualcosa come quarant'anni di attività nella pallavolo: 14 da giocatore; 5 da arbitro; 6 da arbitro - allenatore; 15 anni soltanto allenatore. Dopo essere stato in forza alla Marina militare, ha assunto il ruolo di funzionario statale. Vive a Fiume Veneto, ma è nativo di Feletto Umberto: quindi friulano purosangue. Il tenente colonnello Antonio Gattozzi aveva chiesto una segnalazione al collega Zanotti, coordinatore dei servizi sportivi all'Ariete di Pordenone, che gli ha indicato subito Valdi Conte. Naturalmente, il tecnico ha carta bianca.

Ecco l'intervista.

— *Mister, come va qui a Codroipo?*

«Molto bene: mi trovo in un ambiente da sogno».

— *Merito dei dirigenti o dei giocatori?*

«I dirigenti mi lasciano lavorare in pace e mi danno la massima assistenza. Le giocatrici sono di un'educazione esemplare».

— *Evidentemente hanno avuto una buona scuola con il prof. Fabello. Le pare?*

«È scontato. Sto raccogliendo i risultati di una saggia politica societaria».

L'allenatore Valdi Conte

— *L'esordio nella prima divisione come va?*

«Siamo partiti un po' male, forse presi dall'emozione. Le prime tre gare sono state un disastro. Poi nel girone c'è quel Socopel di San Giorgio di Nogaro la cui superiorità è indiscutibile».

— *È troppo forte la Socopel o debolucci noi...*

«No, no. Socopel vive nel tempio della pallavolo friulana. Come prima esperienza, per il Codroipo, trovarsi al secondo posto, è già un'impresa degna di nota».

— *Ma la squadra matura per puntare alla serie D?*

«Ci vuole sempre un periodo di rodaggio. Fin da ora posso quasi assicurare che il prossimo anno raggiungeremo la promozione».

— *Quali sono le pedine di maggior spicco?*

«Non mi comprometta: sono tutte brave. C'è chi può dare di più perché è in possesso di maggiori doti tecniche».

— *Allude alla Casagrande...*

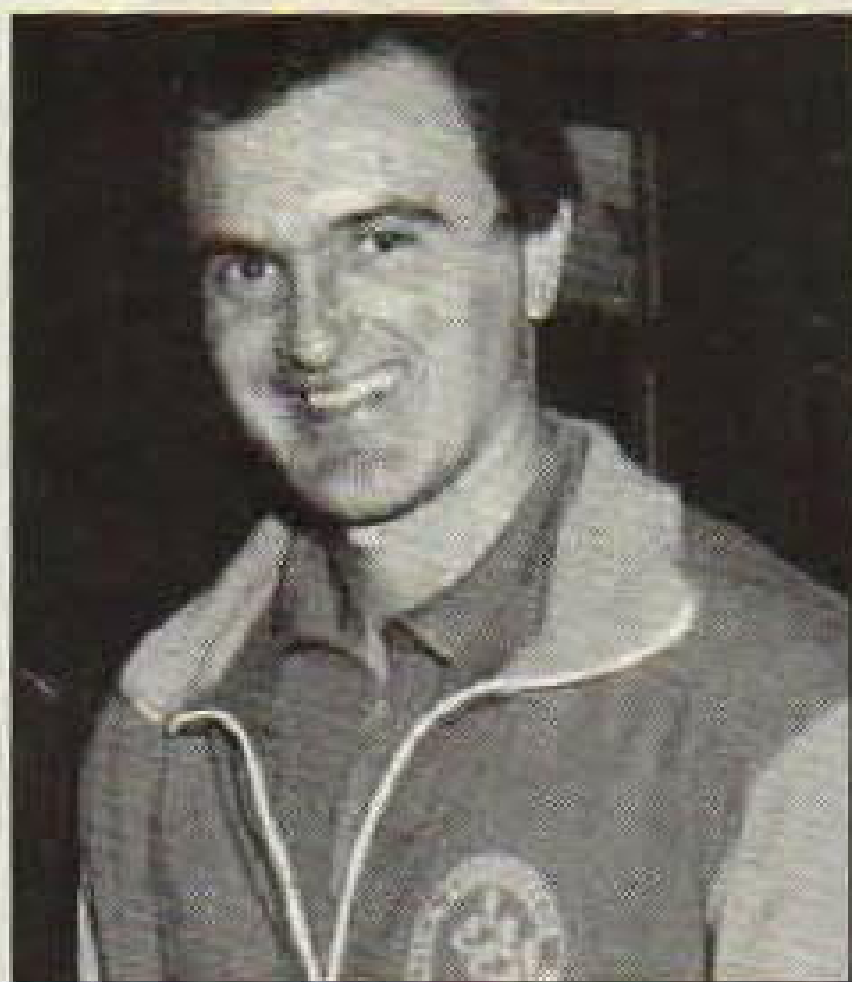
«Beh, la Casagrande è una trascinatrice, il perno della squadra. Ma non c'è solo lei, comunque».

— *Per esempio quella con l'11 sulla maglia...*

«Sì, anche la Dal Ben è delle migliori, ma la scongiuro, non mi faccia dire di più. È una questione di serietà».

Con Casagrande trascinatrice

La capitana

Bruna Casagrande è la capitana della squadra di prima divisione dell'Atletica Codroipese di pallavolo. È la pedina di cui non si può fare a meno, non tanto per le sue capacità sportive quanto per il suo carisma. È una trascinatrice e le sue compagne ruotano diligentemente intorno a lei.Per l'incontro con il Percoto è entrata in campo febbricitante.

Il direttore sportivo

Il prof. Sandro Fabello è stato l'artefice della promozione dell'Atletica Codroipese di pallavolo in prima divisione. Ai dirigenti ha chiesto di non guidare la squadra nel più impegnativo campionato, desiderando dedicarsi al vivaio. Il presidente Savonitti e gli altri dirigenti lo hanno investito della carica di direttore sportivo.

Il censore

Uno dei dirigenti più attivi della pallavolo è Agostino Pividori, meglio conosciuto come «Mario». È un attento lettore dei giornali, pronto a scatenare un pandemonio quando gli articoli sulla sua squadra non lo soddisfano. Quando la stampa appaga le sue attese usa il pulsante dell'ingrandimento della fotocopiatrice e stende lenzuoli all'albo societario.

Sui pedali anche le Frecce

Danilo Giacomel e la «Freccia» Glenda Sperling, canadese.

Di appassionati, patiti dello sport della bicicletta ce ne sono molti meno rispetto a un tempo. Rimane sulla breccia Danilo Giacomel, fondatore del gruppo sportivo Villa Manin di Codroipo. Ha inventato la «Codroipo in bicicletta» e la stagione che sta per iniziare è il nono anno di attività. Ha intenzione di tenere duro ancora fino a spegnere la decima candelina. Poi sarebbe sua intenzione passare la mano almeno per la corsa «clou». Sarà costretto a ridurre l'attività perché gli impegni di lavoro sono sempre più pressanti: si muove nell'export e gira con la sua Mercedes mezza Europa. Da poco è approdato anche in Ungheria e ha in corso trattative di affari che dovrà curare a fondo.

Lo sport della bicicletta gli ha riservato tante soddisfazioni. Se dovesse lasciare lo farà a malincuore, ma in casa sua si continuerà a interessarsi di questo sport. Infatti, è riuscito a trasmettere la sua passione alla moglie e alle due giovani figlie. Una figlia è una componente della squadra femminile, Glenda Sperling, hanno coinvolto anche alcuni componenti della pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori. Già il capitano Stefano Rosa, secondo gregario di sinistra della squadra, sposo della Sperling, fa parte della squadra maschile.

Danilo Giacomel non ha mai avuto bisogno di sponsor ufficiali per la sua attività. Si fa da solo anche la pubblicità. Tuttavia, tiene a ricordare tante persone che gli sono vicine e che lo sostengono moralmente. Ha motivi di riconoscenza specialmente per Aldo Morassutti di Gradiscutta, con il quale ha inventato la Gradiscutta - Villaco di 310 chilometri, con l'entusiasta Aldo nel ruolo di ristoratore volante della carovana; poi, ricorda i due dirigenti Gino Fabello e Livio Scodellaro. Fabello recentemente gli ha fatto dono di una medaglia dei campionati del mondo di calcio, racchiusa in cornice, quale segno di riconoscimento per l'attività svolta a favore dello sport codroipese.

Danilo Giacomel non pensa soltanto allo sport, ma si ricorda anche di chi ha bisogno del prossimo. Recentemente, d'accordo con i suoi consiglieri, ha devoluto una somma alla cooperativa «La Viarte» di Santa Maria la Longa per il recupero e il reinseri-

mento dei giovani tossicodipendenti. Nel cuore della stagione verrà rinnovato il gemellaggio con la squadra ciclistica di Pforzheim. Spera di far passare per Codroipo il prossimo giro d'Italia. Lo ha deciso all'ultimo momento ma ha buone speranze di riuscirci per l'amicizia che ha con Moser e per i buoni rapporti che tiene con il paron Torriani. Secondo l'attuale programma il giro doveva arrivare sulla Pontebbana e all'altezza del bivio Coseat sterzare per la Osovana. Giacomel conta invece di far passare la carovana per il centro di Codroipo, fissare un traguardo volante di 2 milioni in piazza Garibaldi, farla proseguire fino a Zompicchia, fare marcia indietro sulla variante e imboccare la Sandanielese all'altezza del semaforo. È certo invece che a Codroipo farà tappa dopo vent'anni il giro del Friuli - Venezia Giulia.

La squadra femminile: Elena Zanetti, Paola Guglielmi, Anna D'Andreis, Maria Teresa Peres, Luisa Valoppi (caposquadra), Sabrina Giacomel, Iva Venturini, Glenda Sperling, Elena Tamagnini, Vanna Giacomel e Roberta Cassin.

La squadra maschile: Stefano Rosa, Maurizio Tubaro, Federico Indri, Dario Fabris, Franco Pittoni, Mario Curidori, Marco Tomini, Dario Moratto, Mario Zanier, Franco Vigani, Bruno Sgorlon, Giorgio Sepulcri, Leandro Mizzau, Roberto Bin, Adelchi Piticco, Francesco De Fazio, Antonio Giacomuzzi, Franco Cautero, Danilo Giacomel, Pierluigi Bergonzi, Valerio Graziera, Fabio Marin, Daniele Cojutti, Ennio Moratto, Loris Braidotti, Antonio Pellegrini, Jgor Fabello, Fausto Socol, Franco Marchetti, Andrea Marchetti, Giovanni Salvador, Andrea Zoratto, Renzo Sant, Ezio Cupelli, Ugo Bin, Giuseppe De Clara, Rino Francesconi, Vittorio Gregoris, Ugo Tonizzo, Giuseppe Peressini, Carlo Massarotto, Gianni Tubaro e Daniele Balbuzzi.

Il Calendario: 19 maggio: 7° trofeo Enzo Peressini; 20 maggio: 9ª Codroipo in bicicletta; 20 maggio: 4° trofeo femminile Città di Codroipo; 15 luglio: 1ª gara cronometro sociale; 27-29 luglio 2ª Gran fondo sociale Gradiscutta - Villaco (km 310); 21 ottobre: 13° trofeo San Simone.

I dirigenti:

Il direttivo: Danilo Giacomel, presidente; Ennio Moratto, vicepresidente; Giuseppe Peressini, segretario; Franco Marchetti, cassiere; Luisa Valoppi, Gino Fabello, Ezio Cupelli, Livio Scódellaro e Vittorio Gregoris, consiglieri; Amo Masotti e Dario Fabris, revisori dei conti. Responsabile del settore giovanile: Ezio Cupelli; responsabili settore mountain bike: dottor Gianni Tubaro e Franco Marchetti. Medico sociale: dottor Gianni Tubaro.

Torneo Zamuner per allievi

Il Ristorante del Doge ha ospitato la cerimonia di presentazione del terzo torneo nazionale per allievi Claudio Zamuner. Presenti Sergio Magris per la Figc di Trieste, Renzo Capocasale per il comitato della Figc di Udine, il segretario provinciale Luciano Quoco, il responsabile delle rappresentative regionali Antonio Gurrisi, l'assessore comunale Luisa -Piccini Pez e i responsabili delle società partecipanti si sono svolte le operazioni di sorteggio per il varo della manifestazione calcistica in programma dal 5 al 19 maggio al polisportivo comunale di Codroipo. Le otto squadre partecipanti sono state suddivise in due raggruppamenti: fanno parte del girone A l'Udinese, il Codroipo, la Savorgnanese e il Centro del Mobile; del girone B la Triestina, il Donatello, il Treviso e la Pasianese/Passons. Questo il calendario delle partite: sabato 5 maggio alle 17.30 Udinese - Codroipo; alle 20 Triestina - Donatello; martedí 8 maggio alle 17.30 Donatello -Pasianese/Passons; alle 20 Savorgnanese -Centro del Mobile; giovedí 10 maggio alle 17.30 Treviso - Pasianese/Passons; alle 20 Codroipo -Savorgnano; sabato 12 maggio alle 17.30 Triestina - Treviso; alle 20 Centro del Mobile - Udinese; lunedí 14 maggio alle 17.30 Donatello -Treviso, alle 20 Codroipo - Centro del Mobile; martedí 15 maggio alle 17.30 Udinese - Savorgnano, alle 20 Triestina -Pasianese/Passons. Dopo la fase eliminatoria giovedí 17 maggio alle 17.30 si disputerà la semifinale fra la vincitrice del girone A e la seconda classificata del girone B; alle 20 l'altra semifinale fra la vincente del girone B e la seconda classificata del girone A. Sabato 19 maggio alle 17.30 finale per il terzo e quarto posto e alle 20 quella per il primo e secondo. Eventuali recuperi saranno disputati con gli stessi orari l'11 e il 16 maggio. Ha fatto gli onori di casa il presidente dell'A. Calcio Codroipo Angelo Marano, circondato dallo staff dei propri collaboratori.

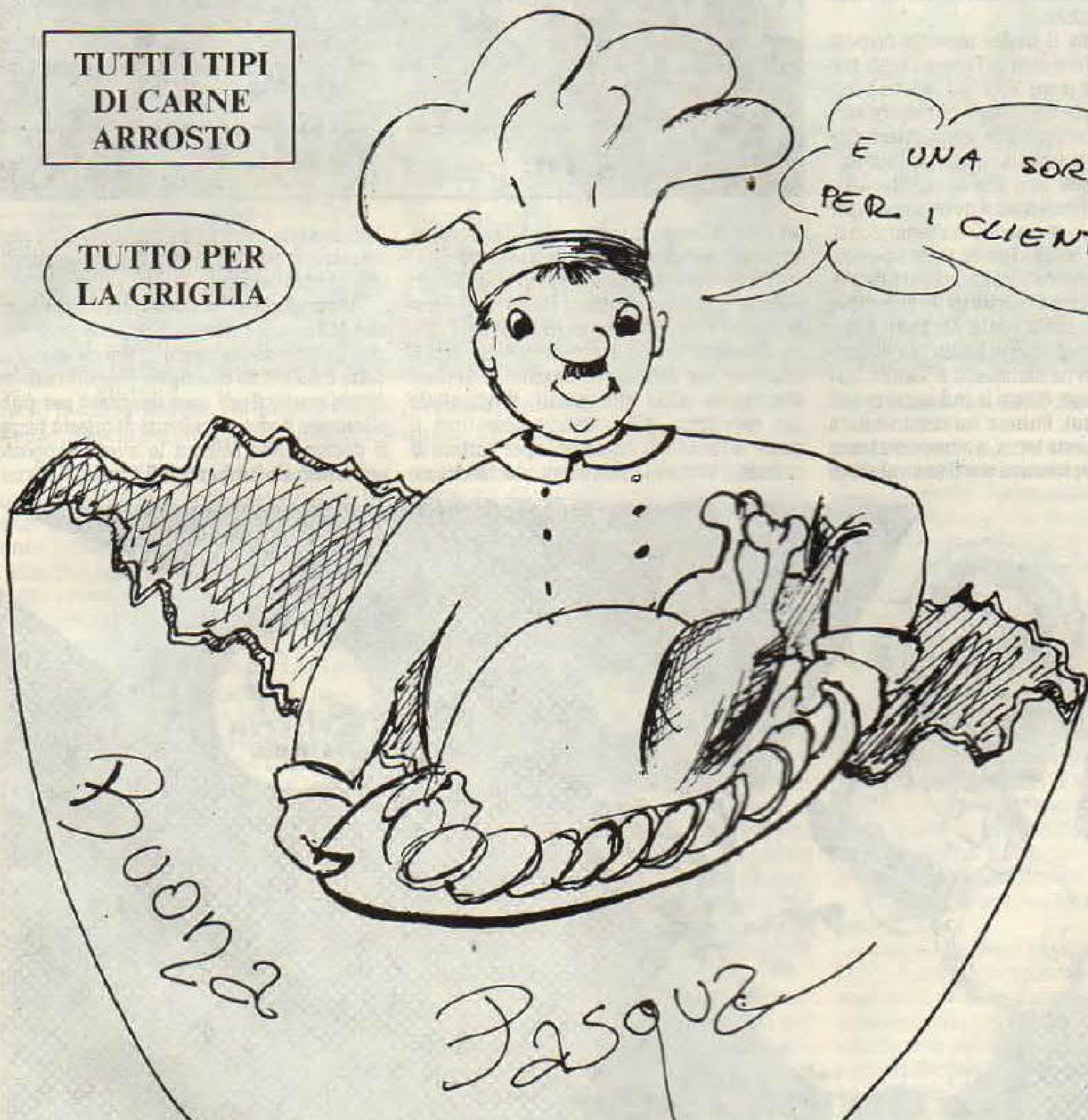
Nel corso dell'incontro, presenti i genitori del giovane, è stato brevemente ricordato Claudio Zamuner, giocatore biancorosso, deceduto a 32 anni in seguito ad incidente stradale, alla cui memoria è stato dedicato il torneo. Il cav. Magris, in un breve indirizzo di saluto, ha sottolineato il valore della manifestazione calcistica visto l'illustre lotto delle squadre in lizza. L'aspetto organizzativo del torneo è stato spiegato nei dettagli ai responsabili delle squadre partecipanti dal coordinatore del settore giovanile del Codroipo Luciano Bragagnolo. È seguito un simposio, al quale hanno partecipato tra gli altri, il comandante della caserma dei Lancieri Luigi Paglieri ten. col. Ganapini e l'osservatore dell'A.C. Milan, Zagatti.

La difesa piú forte

I calciatori del Lestizza, militanti nel campionato di terza categoria, girone G, occupazione una posizione di classifica abbastanza soddisfacente. La squadra dimostra di possedere la miglior difesa del girone ed ha incassato meno di una rete per partita. Anche l'attacco si dimostra prolifico (il quoziente è salito dopo il successo di 5-0 sul Castions), ma è nettamente al di sotto rispetto alle prime sei squadre della classifica.

Castellano saracinesca

La squadra di calcio del Flaibano occupa in classifica, nel girone B di seconda categoria, una posizione stagnante.

Nelle ultime partite ha recuperato alcune posizioni sopratutto grazie alla vittoria esterna conseguita a Nogaredo, con una dopietta di Picco IV. L'undici di Picco conta tra le sue file uno dei migliori portieri, Castellano.

Raduno motoristico a ricordo di un amico

Il settimo raduno motoristico nazionale di Villa Manin sarà anche quest'anno dedicato a un amico fedele del Friuli e del Codroipese, l'attore Renzo Palmer. La manifestazione è in programma per il 12 e 13 maggio e l'organizzazione è già in fervida attività per assicurarle il successo ottenuto nelle precedenti edizioni.

Come è noto, il trofeo messo a disposizione dalla vedova Maria Teresa Poggi, meglio conosciuta come Kiki, ha valore triennale. La consorte del compianto attore sarà presente alla cerimonia e consegnerà personalmente lo splendido riconoscimento.

Renzo Palmer non era un patito della moto, ma si è affezionato a questo sport per l'amicizia che lo legava ad Antonio Zuzzi, presidente del Moto club di Codroipo. Come è nata l'amicizia? Praticamente in giovane età ed è stata favorita dalle rispettive mogli ballerine della Scala. Quando Antonio Zuzzi si è trasferito in Friuli per piantare una fabbrica (attualmente a Varmo, ma prima a Codroipo, dietro le industrie tessili Roberto Zoratto), Palmer ha cominciato a frequentare questa terra, a conoscere tanta gente (che lo apprezzava per il suo valore di attore e di uomo di spettacolo televisivo), a stringere sempre nuovi legami affettivi.

Hanno un commosso ricordo di Renzo Palmer il dottor Salvatore Biuso, il generale Danilo Franzoi, l'enotecnico Pietro Pittaro, Giuseppe Cosivi, il direttore della Banca Popolare rag. Renato Tamagnini, il famoso ristoratore Aldo Morassutti, il vignaiolo per eccellenza Nino Paternoster (con il quale si recava in Jugoslavia per battute di caccia), Vittorio Salvadori, lo scrittore Amedeo Giacomini e tante, tante altre persone con le quali in breve tempo è maturata una profonda stima.

Renzo Palmer, come si ricorderà, è morto a Milano, il 3 ottobre 1988, a 58 anni, colpito da un male incurabile. Si è sposato due volte e ha avuto due figlie. Per il Friuli ha girato anche degli spot televisivi per pubblicizzare il vino eccellente di questa terra. Il dottor Alfeo Mizzau lo aveva proposto per entrare a far parte del Ducato dei vini.

Basket: il palasport fa sognare

La formazione cadetti, brillante terza nel proprio campionato. Da sinistra, in piedi, Della Longa, Martinelli, Zoratti, Beghetto, Venier, De Giusti, Sergioni; in basso, Peressoni, Tonassi, Perini, Brunzin, Del Zotto. FOTO MICHELOTTO

Tommaso Silvestri da alcuni mesi è il nuovo presidente dell'Associazione basket Codroipo, subentrando al rag. Renato Tamagnini ora primo responsabile della Polisportiva Codroipo. Silvestri è sulla cresta dell'onda dalla fondazione della società, cioè da 23 anni. Nel nuovo assetto societario Salvatore Casalinuovo è vicepresidente mentre Lia Greatti svolge le funzioni di segretaria.

Il basket Codroipo ha attraversato momenti di gloria con la squadra femminile in A2 e la maschile in C1. Gli sportivi si domandano inquieti se quei bei tempi potranno essere rivissuti. Ne parliamo con il presidente Silvestri.

— Presidente quei tempi sono proibitivi da rinverdire?

«Penso proprio di sí, anche se la speranza è l'ultima a morire. Quando sarà costruito l'agognato Palasport potrebbe succedere il miracolo, ossia che si riaffaccino quei tempi d'oro: tutto dipende dalle forze finanziarie. Se si facesse avanti uno sponsor generoso...

— Ma campionati a quei livelli costano cari?

«Oggi lo sport costa... un occhio anche a livello dilettantistico. Si immagini che nel 1980 l'attività della pallacanestro di Codroipo costava la bellezza di cento milioni, come dire che oggi costerebbe il doppio. Come faremmo a sostenere un impegno del genere?

— Ma in passato avete trovato sponsor interessati all'attività: quello che valeva ieri non vale oggi?

«Uno sponsor è disposto a spendere tanti soldi solo quando il mezzo pubblicitario gli dà un'adeguata contropartita. Una squadra di serie A di calcio ha già problemi per trovare lo sponsor, figuriamoci nel basket a livello dilettantistico. Tuttavia, la pallacanestro Codroipo ha avuto preziosi sponsor: Il Mobile, Bebisan, la Banca Popolare. Hanno fatto molto, dobbiamo riconoscerlo».

— Comunque, le ambizioni rimangono intatte?

«Sinceramente devo dire che oggi la pensiamo in un altro modo. Non viviamo soltanto di illusioni. Comprendiamo benissimo gli sportivi e la loro passione, ma oggi guardiamo di piú all'aspetto educativo dei ragazzi tesserati, che sono i nostri figli. La società conta su tredici, dico tredici, squadre, tutte seguite con ammirevole costanza dai genitori, i quali cosí affiancano la nostra attività e dividono la nostra fatica».

— Tredici squadre e quanti tesserati?

Abbiamo sei squadre maschili di cui una in prima divisione; cinque femminili di cui una in promozione e le altre due squadre fanno parte di quello che ci sta tanto a cuore, il minibasket. In tutto duecento ragazzi e ragazze. Un grosso impegno che implica un'organizzazione in grande stile, coinvolgendo una miriade di persone».

— E avete l'asso nella manica per giustificare un sogno?

«Beh, gli elementi di spicco non ci mancano. Potrei fare piú di un nome, ma mi limito — compromettendomi — a farne due soli. Fabiano Della Longa è veramente un elemento da tenere sott'occhio: fa anche l'allenatore nel vivaio e nella squadra gioca «guardia-ala»; poi, tra le ragazze, si distingue Sabrina Stefani, playmaker ed esemplare preparatrice nel minibasket».

— Perché sia Della Longa che la Stefani svolgono anche il compito di allenatori: scarseggiano i tecnici?

«Nient'affatto. Fabiano ha chiesto spontaneamente di svolgere le mansioni di allenatore perché è una sua passione e un suo obiettivo futuro; la stessa cosa vale anche per Sabrina. A entrambi abbiamo dato volentieri spazio perché la società punta in prospettiva sul potenziamento tecnico. E non dico di piú: a buon intenditore poche parole!».

— Ma ci sono i responsabili tecnici di base?

«Come fanno a non esserci! Giorgio Della Longa è responsabile del settore maschile; Walter Fabris, sempre lui, si interessa, naturalmente, di quello femminile. Poi abbiamo tanti altri tecnici di valore: Emilio Lenarduzzi, Giorgio Oliva, Roberto Sergioni, i gemelli Palmino, Andrea Marzinetto, Sandro Cosivi, Lorenza Colavicchi, Michela Visentini e molto probabilmente ne dimentico qualcuno».

— Insomma, il Basket di Codroipo è sempre dinamico, pieno di entusiasmo e con propositi, almeno per adesso, solo didattici?

«Per il momento va cosí e ci va bene. Per i progetti vi è sempre tempo. Intanto attendiamo trepidanti il Palasport».

L'oscar al refosco della Grossutti

Il sindaco Bertolini consegna al figlio di Grossutti l'attestato per il miglior Refosco. FOTO GORO

All'insegna del bel tempo si è svolta la 41ª festa del vino alla presenza dell'assessore regionale all'agricoltura Benvenuti, del presidente della Camera di commercio di Udine, Bravo, dei sindaci di Bertiolo, Bertolini, di Camino al Tagliamento, Marinig, del m.llo Ianicelli della Guardia di Finanza di Codroipo, del colonnello Bardini del Comando Militare provinciale, dell'enotecnico Muz per la commissione di assaggio. Dopo il saluto del presidente della Pro Loco Nino Paternoster e del sindaco Bertolini, hanno preso la parola il presidente Bravo (per confermare il patrocinio della Camera di Commercio a questa iniziativa meritevole di apprezzamento anche in prospettiva europea) l'assessore Benvenuti (che ha avuto parole di elogio alla organizzazione di questa mostra concorso che permette alle aziende produttrici di esporre all'inizio di stagione i loro prodotti al giudizio di esperti), di tecnici e di un vasto pubblico richiamato a Bertiolo al primo appuntamento col vino in Friuli. L'enotecnico Muz ha espresso un giudizio molto lusinghiero sui vini assaggiati dalla commissione dicendo che i campioni presentati sono all'altezza dei palati più esigenti.

Si è passati alla consegna degli attestati alle aziende partecipanti al 7° concorso Vini Doc Grave del Friuli, Aquileia del Friuli e Latisana del Friuli, una trentina le aziende presenti con centodieci campioni esposti presso l'enoteca, molto caratteristica, completa anche di spumanti aderenti allo «Spumante Friuli Classico» di recente costituzione. Le classifiche:

Vini bianchi: 1° Plozner di Barbeano, chardonnay, 2° La Delizia Casarsa, chardonnay, 3° Durandi di Provesano, pinot grigio, 3° ex aequo Del Poggio Villalta Fagagna, pinot bianco.

Vini rossi d'annata: 1° Ca' Bolani Aquileia, cabernet, 2° Del Poggio Villalta, merlot, 3° Brisotto, cabernet.

Vini invecchiati: 1° Udinese, Udine, cabernet '88, 2° Antonutti, Colloredo Prato, cabernet '88.

Per il settore chioschi la commissione ha espresso i seguenti apprezzamenti: Grossutti di Bertiolo, miglior pinot bianco e verduzzo; Cantina Codroipo miglior Refosco, Baroni L. Renato Bertiolo, miglior chardonnay; Vigneti Pittaro, Rivolto, miglior cabernet, tocai, incrocio Manzoni; Paternoster Bertiolo miglior merlot, riesling, pinot grigio.

Il campione ritenuto il migliore in senso assoluto tra quelli presentati nella scorsa edizione '89, emerso dai giudizi della commissione italiana e di quella austriaca, è il refosco dell'azienda Ferruccio Grossutti di Bertiolo alla quale è stato consegnato il quadro in mosaico dell'autore bertiolese Savoia raffigurante lo stemma della stessa azienda.

Si è quindi passati alla inaugurazione vera e propria al suono della Filarmonica La Prime Lûs di Bertiolo e al primo assaggio presso i numerosi chioschi presenti lungo le vie del paese, forniti dei piatti gastronomici caratteristici.

La 41ª festa del vino è stata caratterizzata da una serie di iniziative collaterali tra cui, l'esibizione del gruppo di friulanità «Chei dal Friûl» (con Sdrindule, Titilitti, il Fariseo, Coccolo Majeron con la presentazione di Merlini di Radio Riviera), del raduno degli amici del cavallo di Bertiolo, dall'esposizione dei panettieri locali, dagli sbandieratori di Palmanova, dalla sfilata di moda della boutique Alberta di Bertiolo, dalle sfilate di auto d'epoca e di carrozze e di cavalieri, dal concerto musicale, progatonista *La prime Lûs* di Bertiolo, dall'esibizione delle bande San Paolino di Aquileia e Comunale di Precenicco.

Insomma, una grande festa con un carosello che accerchiava metaforicamente il «tajut», il protagonista principale.

R. D. A.

Nino Paternoster mentre consegna a Gianni Bravo un ricordo di Bertiolo.

Pittaro: «Vino? Piú coscienza»

Promosso dalla Pro Loco, nell'ambito della tradizionale festa del vino, si è svolto, nella sala consiliare, il convegno «Ritorniamo nel vigneto», con relatori gli esperti Mucignat, Murator e Fabbro.

Dopo il saluto del presidente della Pro Loco, Paternoster, e del sindaco, Bertolini, Murador, dell'Ufficio agrario della provincia di Pordenone, ha parlato della lotta guidata contro la peronospora ed i parassiti della vite, soffermandosi sull'importanza della comunicazione agli agricoltori sugli studi e sugli indirizzi che possono variare di anno in anno.

Mucignat, del Centro regionale di viticoltura, ha fatto presente l'importanza del dosaggio dei prodotti per ettaro e della necessità che le attrezzature (atomizzatori) siano efficienti poiché diversamente buona parte del prodotto potrebbe andare disperso. Ha affermato altresí che si stanno creando punti di controllo delle macchine e che è opportuno che l'agricoltore si metta in contatto con gli organismi competenti per avere tutte le informazioni.

Fabbro, dei vivai di Rauscedo, ha sviluppato il tema della ricchezza di varietà di barbatelle anche sullo stesso vitigno, precisando che in sede di nuovo impianto è preferibile aumentare il numero delle barbatelle per mq cosí da sfruttare meno gli stessi vitigni a favore della qualità. Il relatore ha inoltre esposto delle statistiche sull'utilizzo delle barbatelle, precisando che vi è un notevole aumento di richieste di Tocai, Pinot bianco, Pinot grigio e Verduzzo a scapito del Merlot e del Refosco.

Ha chiuso il convegno Piero Pittaro, puntualizzando alcuni punti fondamentali: migliore organizzazione nel vigneto, non condizionamenti nell'acquisto dei prodotti, creare coscienza tra viticoltori, consumatori e mass media. Il presidente della Pro Loco, Paternoster, ha ringraziato i relatori per la bontà dei temi trattati.

Rinaldo Dell'Angela

L'on. Santuz ha presentato un libro

L'Associazione Naturalistica la «Marculine» e il Comune di Bertiolo sono stati promotori di una serata culturale tenutasi nella sala consiliare del comune di Bertiolo, nel corso della quale l'on. Giorgio Santuz ha presentato l'ultima opera dell'editore Roberto Vattori di Tricesimo: «Stella, le Risorgive e il suo Parco».

Il volume, frutto di un'idea di Marco Calzavara ed Elido Turco, si è avvalso quali coautori di Giuseppe Muscio, Fabrizo Martini, Ivo Pecile, Maria Manuela Giovanelli, Fabio Stoch, Sergio Paradisi, Luca Lapini, Fabio Perco, Elio Bartolini, Giovanni Caprioglio e Marina Picco.

La pubblicazione, che fa parte di una collana di libri dedicata all'ambiente, nasce dalla attenta sensibilità dell'editore Vattori verso le problematiche di interesse regionale.

Fallisce una giunta precostituita

Nel numero precedente avevamo parlato di ammucchiata in vista a Camino al Tagliamento, ma il progetto, sostenuto soprattutto dalla Dc, è fallito. Alle prossime amministrative saranno presenti due liste: quella di sinistra, cosiddetta del campanile, e quella della Dc. La lista del campanile sarà capeggiata dall'attuale sindaco Primo Marinig; mistero per quella Dc. Smentita la presenza di Lauro Liani. Lo stesso, interpellato in merito, è caduto dalle nuvole e non si sogna di candidarsi per la poltrona di sindaco.

Gli esponenti della sinistra laica avevano fatto una proposta che è un po' un anticipo della riforma elettorale: hanno lanciato l'idea della giunta precostituita con la giunta formata da due uomini di ogni lista; la carica di sindaco sarebbe andata al candidato che avrebbe ottenuto il maggior numero di voti. In un primo momento sembrava che lo scudocrociato ci stesse, poi devono essere arrivate disposizioni dall'alto e quindi non se ne è fatto niente.

Dell'idea della giunta precostituita ce ne parla il dottor Marinig: «È una filosofia che ridimensiona l'invadenza dei partiti nei piccoli paesi, creando divisiioni che non ha senso che esistano». «In piccoli comuni come il nostro — ha soggiunto l'attuale sindaco — si deve pensare solo ad amministrare e non a fare politica e quindi deve nascere quello spirito di collaborazione che è alla base per soddisfare le attese della collettività». «Ci pareva di aver fatto alla Dc una saggia proposta — ha concluso Marinig — proponendo la presentazione di due liste: una della sinistra laica con nove componenti; l'altra Dc con 6. Purtroppo, non abbiamo trovato l'accordo. Non dimentichiamo che chi ha suggerito questa soluzione ha ottenuto nelle precedenti amministrative un pieno successo e ha dimostrato di amministrare con innegabili capacità».

Un premio nazionale su «Il Molino»

«Ippolito Nievo nel territorio di Camino al Tagliamento»: è questo il tema del premio letterario «Il Molino», bandito dall'amministrazione comunale di Camino d'intesa con il centro studi «Ippolito Nievo» e con la cattedra di letteratura italiana dell'università del Friuli. Il mulino al quale ci si riferisce nell'intitolazione del concorso, pubblicizzato in tutt'Italia, è quello di Glaunicco, descritto dal Nievo nell'opera «Varmo». Quest'anno il premio sarà riservato alla sola poesia, ma in futuro verranno aperte anche le sezioni: fotografia e poesia in video.

La premiazione è fissata per il 21 aprile, presso il ristorante Al molino di Glaunicco, che contribuisce all'organizzazione della manifestazione.

L'Atletica in passerella

L'Atletica Camino emerge sempre più nel mondo dell'atletica leggera. Intensa l'attività basata su allenamenti e gare che hanno impegnato e messo alla prova le capacità degli atleti in forza, guidati dai tecnici Giuseppe e Cornelio Giavedoni. Anche quest'anno la squadra caminese ha concluso la stagione invernale, dedicata alle gare di corsa campestre, con un bilancio decisamente positivo.

L'impegno dimostrato dai partecipanti è stato ammirevole. È impossibile citare tutti i protagonisti e siamo costretti a limitarci a quelli che hanno ottenuto i risultati più lusinghieri.

Così si devono segnalare Silvia Gazziola e Cinzia Lenarduzzi, appartenenti alla categoria «promozionale femminile»; poi Denis Bosa della «maschile». La rassegna si sposta sulle «giovanissime» Serena Rovere e Gessica Giavedoni. Nel settore «giovanissimi» si è messo particolarmente in luce Alberto Mattiello, mentre tra le «ragazze» ha brillato Susy Bianco. Ecco ora in passerella i «cadetti» e le «allieve» Marco Frappa, Gilberto Cressatti, Moira Del Pino e Morena Frappa. Infine, apprezzabili i risultati conseguiti dall'atleta Carla Danussi («juniores femminile») nonché da Simone Frappa e Massimiliano Cimenti («maschile»).

Con l'inizio della stagione primaverile prenderà il via nuovo capitolo per l'Atletica caminese e i suoi atleti avranno modo di cimentarsi in un ricco programma di manifestazioni e di gare su pista. Il sodalizio sarà presente compatto e dimostrerà sicuramente la bontà del suo vivaio.

E. P.

Il gruppo femminile ora... viaggia

A Camino da sei anni è operativo il Gruppo Femminile che, promuovendo iniziative rivolte alle donne, si è dignitosamente conquistato rilevanti consensi. L'anno scorso, tra le altre attività ormai consuete, ha predisposto un questionario su misura per le donne caminesi che ha permesso, in base ai dati rilevati, di stilarne il profilo, facendone emergere le aspettative e le aspirazioni piú profonde. È stato possibile conoscere le loro richieste, indirizzate soprattutto al lavoro, magari fisso, all'ambita possibilità di essere autosufficienti e di poter ovviare alla scarsa gratificazione personale.

Sempre nel questionario, le donne hanno espresso il desiderio di far parte delle realtà associative presenti a Camino, preferendo quelle di tipo sportivo, femminile, parrocchiale, anche se ammettono di aver timore di esporsi, forse per una radicata tradizione che non sempre accredita loro i legittimi diritti ed opportunità. Ma la voce delle donne caminesi sta mutando lentamente il corso, non certo con chissà quale forma di mania o fanatismo, ma semplicemente con l'operatività.

Per dimostrare la fondatezza delle proprie intenzioni, in occasione dell'8 marzo il Gruppo femminile ha allestito una mostra sull'ambiente, in collaborazione con la Lega Ambiente, l'Amministrazione Comunale, le scolaresche elementari di Camino e medie di Varmo.

L'esito confortante della mostra, che ha contato numerosi visitatori e molto interessati, nel rilevare una crescente sensibilità culturale ed ambientale, incoraggia ad investire ancora maggiori energie. Sempre a cura del Gruppo, il 10 marzo è stata effettuata la gita a Cividale, cui è seguita la cena al ristorante «Al Castello». L'obiettivo, che rientra nel progetto di scoperta dei posti caratteristici del Friuli, è stato quello di poter conoscere ed apprezzare il patrimonio artistico che la Città Ducale possiede. Cividale, infatti, si è rivelata molto interessante e suggestiva per i suoi valori ambientali nonché per l'impronta storica che la personalizza. Il Gruppo caminese, però, non intende fermarsi all'8 marzo per attuare le proprie idee, nonostante conceda a questa data il valore inconfondibile di simbolo. Anzi, si rende disponibile a conoscere e confrontarsi con altre Associazioni femminili operanti in provincia o in regione, consapevole che apertura e progresso proseguano di pari passo.

Pierina Gallina

Un mosaico ricorderà suor Pulcheria

Il 15 agosto 1990 ricorrerà il 25° anniversario della morte di suor Pulcheria Gardin. La Comunità di Camino non può lasciar passare sotto silenzio tale ricorrenza perché ha motivo di riconoscenza nei confronti di questa suora francescana. È stata maestra d'asilo per ben 34 anni. Erano anni difficili per vari metivi, ma Suor Pulcheria — al dire di tutti — si è prodigata con tutti con serenità, con il suo sorriso, con grande disponibilità. È ricordata, ancor oggi, come la «suora per antonomasia» che con la sua semplicità ha saputo incidere profondamente nel cuore di tutti tanto da legare il ricordo della fanciullezza alla figura di questa suora.

Significativa, a questo proposito, la visita fatta da una ottantina di Caminesi, guidati dall'arciprete don Saverio, alla tomba di suor Pulcheria, nel cimitero di Gemona. Si è voluto avviare l'anno che ricorda il 25° anniversario della sua morte. I fiori deposti su quella semplice tomba hanno voluto significare il grazie di tutti i Caminesi che il prossimo 15 agosto, in una sala della Scuola materna, dedicheranno un ritratto - mosaico che ricorderà per sempre a tutti la «buona e brava» suor Pulcheria.

Un'alternativa in casa Dc

A Flaibano si conoscerà la formazione della lista Dc soltanto sulla dirittura d'arrivo, quando per la sua presentazione non sarà più possibile attendere. È l'opinione espressa dal sindaco uscente rag. Ezio Picco, presidente della commissione elettorale Dc (gli altri membri sono Lucio Valle, Franco Picco, Saverio Picco, Alido Del Degan e Menini Marino). Perché tanto temporeggiare? Picco, che è anche membro del comitato regionale Dc, e i suoi collaboratori sono animati dal proposito di inserire nella lista il maggior numero possibile di giovani, ma incontrano resistenze e sono convinti alla distanza di superarle. Esisterebbe da parte dei giovani una palese riluttanza per il fatto che un loro esponente, che ha fatto parte del consiglio decaduto, non ha avuto esperienze soddisfacenti. In merito il rag. Picco ci ha dato questa spiegazione: «Quel giovane non ha potuto vivere appieno la vita dell'amministrazione comunale perché era troppo impegnato per laurearsi. È un caso che non fa testo. Tuttavia, se questi giovani sono indecisi hanno tutta la mia solidarietà perché anch'io quando avevo la loro età, la pensavo allo stesso modo. Spetta a noi, con un grosso cumulo di esperienze, dimostrare il contrario a far opera di persuasione per superare ogni ostacolo». «D'altro canto a Flaibano vi è la necessità di un'alternativa in casa Dc, dopo che il sottoscritto ha guidato il comune per trent'anni. Non chiediamo alle nuove leve di assumere la carica di sindaco, ma di essere quanto meno disponibili ad entrare in giunta o in consiglio per acquisire esperienze».

I donatori ci sono, e l'emoteca?

I donatori di sangue di Flaibano sono sempre in bella evidenza ed esistono in paese da ben 27 anni. Il fenomeno del dono del sangue nel comune ha assunto proporzioni più che rilevanti: attualmente gli iscritti alla sezione sono 240 e tra essi gli attivi sono oltre 160, un numero indubbiamente folto se rapportato ai 1.200 abitanti circa che Flaibano conta in questo momento.

Oltre il 10% della popolazione, dunque, è direttamente interessato al fenomeno. Analizzando la situazione attuale della sezione, emergono però due problemi: la mancanza di un graduale ricambio dei donatori (pochi sono ancora i giovani che si occupano del dono) e soprattutto l'incertezza causata dall'autoemoteca che sempre meno effettua il giro di raccolta del sangue nei paesi decentrati. I volontari sono così costretti a spostarsi con propri mezzi. Quello del dono è indubbiamente un sacrificio necessario e dall'Afds viene un monito alle autorità a favorire tale opera che, al contrario, viene resa sempre più difficoltosa.

Stima è stata espressa ai due presidenti Remigio Picco, che per 25 anni ha guidato la locale sezione Afds con impegno e volontà, contrassegnando la storia dell'associazione, e l'attuale, Marcello Bevilacqua.

Un ringraziamento è andato anche alla segretaria Maria Cosolo ed a tutti i donatori che contribuiscono al raggiungimento dello scopo dell'associazione: aiutare il prossimo.

La Cassa Rurale ha 25 anni di attività

La Cassa rurale e artigiana di Flaibano compie quest'anno 25 anni di attività. La ricorrenza sarà celebrata in occasione dell'assemblea dei soci, in programma sabato 28 aprile.

La Cassa rurale ha conosciuto negli anni 80 un sensibile sviluppo e si appresta ad affrontare gli ostacoli dell'apertura delle frontiere europee con basi solide.

Lestizza

La Bassi nel dubbio

La nostra lettera aperta indirizzata al sindaco di Lestizza, Giovanna Bassi, ha indispettito l'interessata: non si aspettava da «Il Ponte» una presa di posizione di quel genere. Il primo cittadino ha tutte le sacrosante ragioni quando sostiene di attraversare un momento difficile per problemi di famiglia. Ha tutta la nostra solidarietà.

Perché abbiamo scritto quella lettera? Prima di tutto siamo in dovere di tenere informati i nostri lettori perché altrimenti non vi è motivo che il nostro periodico entri in tutte le case del comune; secondariamente, avevamo appreso dalla stampa che Giovanna Bassi era stata confermata presidente del Consorzio Ledra Tagliamento (e non dell'Acquedotto Friuli Centrale, come erroneamente abbiamo scritto); siamo a conoscenza che il segretario politico provinciale, Missera, ha stabilito che gli iscritti non possono assumere più di una carica.

A questo punto ci siamo sentiti traditi quando la Bassi ci ha detto per telefono che per le nuove elezioni era tutto in alto mare. Per saperne di più abbiamo chiamato il sindaco direttamente al Consorzio Ledra Tagliamento (prova del nostro lapsus quando abbiamo parlato di Acquedotto Friuli Centrale) e al telefono ci ha fatto rispondere che avrebbe provveduto a chiamarci personalmente.

Nel numero di febbraio siamo usciti con un titolo incerto; nel mese di marzo dovevamo uscire con la pagina in bianco? Fonti ben informate — le migliori in nostro possesso — ci hanno assicurato che Giovanna Bassi non solo non si sarebbe ricandidata, ma appunto neppure poteva farlo avendo accettato la conferma alla presidenza del Consorzio Ledra Tagliamento. Ci sono stati anche fatti i nomi dei papabili alla successione con tanto di spiegazione logica. Ora il sindaco di Lestizza ci dice che è ancora tutto in discussione. Le crediamo sulla parola e siamo ben lieti di ritrattare. «Il Ponte» ha dimostrato che non è politicizzato e cerca di usare un misura di informazione contenuta ed equilibrata. Ci spiacerebbe sentirci dire che siamo strumenti o siamo strumentalizzati.

Se volessimo pubblicare notizie tendenziose e scandalose ci vorrebbe poco, ma ci pare di dare notizie rivolgendoci alla fonte più credibile. Se poi ci troviamo di fronte l'arma del silenzio si finisce per forzare la nostra volontà.

Completiamo questo articolo, precisando che i meriti, per il buon andamento della biblioteca comunale, vanno ascritti a Fabrizio Bernardis, come giustamente ha precisato molto attenta il sindaco...

Chi sarà il nuovo sindaco?

Dopo la rinuncia di Giovanna Bassi, sono corse in paese le prime indicazioni sul nuovo sindaco di Lestizza. È dato per scontato che sarà democristiano giacché il partito scudocrociato ha basi solide in tutto il comune.

Si deve intanto fare una prima considerazone. La Bassi è stata per vent'anni sindaco e ha rappresentato anche il suo paese di residenza, Galleriano. Ora il successore più accreditato è l'assessore geom. Alido Pertoldi che avrebbe l'unico torto di non essere del capoluogo. Un altro candidato è l'avv. Marino Ferro. La designazione riuscirebbe più agevole, da quanto è dato a sapere, se il rappresentante potesse vantare il domicilio a Lestizza.

De Marco, quando scioglie la riserva?

Gilberto De Marco temporeggia per sciogliere la riserva ed entrare in lista nella Dc e mettersi in corsa per confermarsi sindaco di Mereto di Tomba. Quanto durerà questo tergiversare? De Marco ce lo aveva già detto: intende giocare a carte scoperte, vuole conoscere i nomi degli amici che faranno parte della lista. Una volta conosciuti, farà la debita riflessione, tirerà probabilmente quattro conticini (possono servire anche quelli), quindi farà conoscere la sua decisione. Intanto si sa solo come saranno distribuiti nel comune i sedici posti disponibili in lista: 4 a Mereto, 2 a San Marco, 3 a Plasencis, 3 a Tomba e 4 a Pantianicco.

In un primo momento sembrava che ci fosse un nodo da sciogliere per i numero di designazioni di Pantianicco, ma siamo stati smentiti. Non esistono ipotesi preferenziali. La divisione «dei pani e dei pesci» è l'unica cosa sicura. Naturalmente sono in corso i contatti tra i candidati ad entrare in lista e ci risulta sia stato manifestato compattamente il desiderio che Gilberto De Marco assuma il ruolo che gli consenta di tornare a sedere sulla prima poltrona del palazzo municipale.

Revival per... i posteri

Prima del '60 è difficilissimo cercare e trovare documenti nell'archivio comunale di Mereto di Tomba, ma non sarà sempre così. Se finalmente si realizzerà il nuovo magazzino, allora ci sarà posto adeguato ed ordine per le «fonti» che saranno separate dagli attrezzi e dal materiale degli operai e si potrà estendere la ricerca anche agli anni più lontani.

Accontentiamoci, per il momento, di sapere che nel 1958 il sindaco era Eligio Bertolissi.

Nel 1960 le elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale si svolgono il 6 novembre.

Gli elettori chiamano ad amministrare il Comune Eligio Bertolissi, Galliano Mizzau, Marcellino Uliana, Rodolfo Pignolo, Angelo Rovero, Aldo Cisilino, Sereno Mattiussi, Luigi Giacomini, Luigi Micoli, Pietro Lupieri, Gerolamo Uliana, Pietro Micoli, Aldo Linzi, Gregorio De Giorgio, Luigi Midum, Ruggero Del Mestre, Alfonso Bertolissi, Marzio Cisilino, Giovanni Zucchiatti, Ennio Ponte.

Eligio Bertolissi con 17 voti è chiamato a fare il sindaco. In giunta entrano Marcellino Uliana, Pietro Lupieri, Luigi Giacomini, Pietro Micoli come assessori effettivi e Marzio Cisilino e Giovanni Zucchiatti, pur essendo all'opposizione, come assessori supplenti.

Nel 1964 si presentano agli elettori 3 liste. Si tratta della Democrazia Cristiana che con i suoi 709 voti schiaccia le altre due liste a 154 voti (Partito Socialista Democratico Italiano) e a 71 voti (Lista democratica pannocchia con due spighe). I candidati sono 41 e sono tutti uomini. Il più votato è Eligio Bertolissi che era il sindaco uscente. Risultano eletti tutti i 16 candidati democristiani: Eligio Bertolissi, Sante Ferino, Ruggero Del Mestre, Renato Moro, Gregorio De Giorgio, Luigi Midum, Luigi Molaro Renzini, Noncello Del Mestre, Renzo Bertolissi, Ermanno Cisilino, Rodolfo Pignolo, Mattia Americo Fabbro, Giovanni Mario Giacomini, Gerolamo Uliana, Marcellino Uliana, Gianni Toppano. All'opposizione compaiono Marino Gosparo, Celso Fanutti, Beniamino Antonutti, Walter Piccoli. Il 6 dicembre, e cioè a 14 giorni di distanza dalla data delle elezioni, alle ore 10 di mattina, viene eletto sindaco Eligio Bertolissi con 19 voti, e cioè all'unanimità, in quanto appare una sola scheda bianca. Lo affiancano in giunta quattro assessori effettivi: Sante Ferino, Gregorio De Giorgio, Luigi Midum, Gianni Toppano e due assessori supplenti: Celso Fanutti e Gianni Uliana.

Guido Sut *(1 - continua)*

Presentatevi, prego!

Cari Giovani de «La Linea»,

«Il Ponte» si è preso la libertà di scrivere una lettera aperta al personaggio del mese. La volta scorsa abbiamo inviato la missiva al sindaco di Lestizza, Giovanna Bassi, che pare lasci la carica dopo vent'anni consecutivi.

Questa volta abbiamo pensato a voi perché da un po' di tempo suscitate tanto interesse per i problemi che affrontate nel vostro comune. Ci eravamo illusi che prima o poi foste voi a farvi vivi, rispondendo alle nostre sollecitazioni, ma l'attesa finora è stata vana.

Ci farebbe molto piacere aprire un dialogo con voi (abbiamo pensato anche a una tavola rotonda) e siamo ben disposti a concedervi spazio sul nostro periodico perché ci sentiamo vicini ai giovani e solidarizziamo con le loro iniziative. Però state facendo orecchie da mercante. Non vi siete pronunciati neppure sulla presa di posizione assunta dal nostro articolista e vostro compaesano prof. Guido Sut a proposito del problema degli zingari.

Certo vi agitate in un momento difficile: a parte la perestrojka e la glasnost che l'accompagna, che quasi quasi ormai puzzano di vecchio, quando avete alzato la cresta ne sono successe di grosse. E non solo nei Paesi dell'Est, ma anche in Italia, con le sommosse scoppiate negli atenei e snobbate dal ministro Ruberti. Poi, in contrapposizione, sono state messe sotto accusa le discoteche e proprio i giovani che tornano a casa quando è ora di andare a scuola o al lavoro. Di fronte a tutto ciò i vostri problemi forse sono diventati più piccoli. Però ci pare che non siano stati sottovalutati. Nonostante tutto siete riusciti a mandare in bestia il sindaco Gilberto De Marco, il cui unico torto (almeno pare) dev'essere quello di appartenere alla Dc. Siamo certi che il primo cittadino è animato dal proposito di ascoltarvi e di assecondarvi nel limite del possibile. Desidera solo conoscervi di persona; vi chiede la carta d'identità (non la tessera del partito); insomma, vorrebbe sapere chi siete: è il minimo. Anzi, ci meraviglia che ciò non sia già successo e non sia stato il preambolo prima di avviare lo scambio di vedute.

Giustamente ci è stato fatto osservare che quando si promuovono riunioni pubbliche è obbligatorio chiedere l'autorizzazione all'autorità costituita e informare le forze dell'ordine. Dando per scontate queste formalità, teniamo a incoraggiarvi: se nel comune ci sono veramente problemi scottanti, non fermatevi, perseverate nella vostra azione, fate sentire la vostra voce e date prova della vostra maturità.

Tanti cari saluti.

La redazione de «Il Ponte»

Macché mimose! Per la festa delle donne a Mereto di Tomba vi è stata grande festa ma non a favore del consumismo, ma per favorire un incontro di amicizia, di allegria e di aggregazione. Invece di pensare alle mimose, si è giocato a briscola e a tombola. Al gioco delle carte hanno partecipato 29 coppie e dopo le fasi eliminatorie sono risultate vincitrici le sorelle Bice e Mentana Manazzone. La gara di briscola era riservata soltanto alle ultrasessantenni; la tombola per tutte. Alla premiazione è intervenuta l'on. Maria Piccoli. La festa delle donne di Mereto è stata organizzata dal gruppo della Cri e dalle altre componenti volontaristiche del paese. Un'analoga festa sarà attuata a Tomba.

Mainardis fuori della mischia?

Dichiarazione di Gianfranco Mainardis, fatta probabilmente in un momento di sconforto: «Al 99 per cento non sarò più sindaco». La notizia sarà appresa con disappunto dalla comunità rivignanese che conosce il valore del suo sindaco (in carica da cinque anni, mentre nei precedenti cinque anni ha fatto l'assessore).

In seno alla Dc locale ci si sta scannando fra due fazioni che non riescono a trovare l'accordo prima di prendere in esame le proposte di Gianfranco Mainardis per candidarsi nuovamente alla carica di primo cittadino. Per domenica 26 marzo era prevista una riunione interlocutoria fra le parti, ma alla fine è stata rinviata. Il peggio sarebbe la rottura a danno del partito scudocrociato con la possibilità che si creino altre liste con altri simboli. A questo punto potrebbe succedere proprio di tutto. «Sono tranquillo — ci ha detto il sindaco uscente — perché non ho colpe da farmi. La carica mi interessa fino a un certo punto perché la mia professione e la mia famiglia costituiscono già un impegno. Poi lavorare con amici che si scontrano in questo modo non fa venire certo la voglia di pensare a quel mandato».

L'asilo ora si presenta «vestito di nuovo»

La scuola materna Duca d'Aosta di Rivignano, con le ultime ristrutturazioni ha notevolmente ammodernato i locali. Ora si presenta in una veste nuova e funzionale atta a ospitare, secondo i nuovi criteri didattici, igienici e di sicurezza, gli oltre sessanta bambini che la frequentano, divisi in tre sezioni e curati da tre maestre. L'inaugurazione ha avuto luogo alla presenza delle autorità comunali, provinciali e regionali, della nuova ala che completa tutta la struttura della scuola materna. Il progetto del geometra Giuseppe Pighin ha potuto essere realizzato grazie ai contributi della Regione, del Comune di Rivignano, della Banca popolare di Codroipo e del presidente del consiglio regionale, avvocato Paolo Solimbergo.

Gemellaggio austriaco sulla scia degli alpini

Per i giorni 21 e 22 aprile è fissato nel municipio di Rivignano l'incontro di gemellaggio con i rappresentanti della città di Pörtschach, della regione austriaca della Carinzia. Il 26 e 27 maggio i rappresentanti di Rivignano contraccambieranno la visita recandosi nella località austriaca bagnata dal lago Wörthersee, meta turistica di richiamo internazionale.

Le associazioni rivignanesi collaborano con l'amministrazione comunale e hanno costituito un comitato per predisporre nel migliore dei modi l'accoglimento degli ospiti e per prepararsi a presentare in Austria le caratteristiche storiche e produttive locali.

Nell'ultimo consiglio comunale il sindaco Gianfranco Mainardis, mettendo all'approvazione una spesa di circa 12 milioni, ha affermato che il gemellaggio rappresenta un'unione di popoli di nazionalità diversa e che ciò è una «piccola cosa» rispetto alla più ampia distensione internazionale intervenuta negli ultimi tempi, specialmente nei Paesi dell'Est.

Gruppi e bande locali, come gruppi folcloristici e bande ospiti, allieteranno le giornate. Documentari porteranno a conoscenza delle popolazioni le realtà delle due cittadine. A Rivignano ci sono già addentellati con la località austriaca, da parte del gruppo alpini, i quali hanno instaurato con i commilitoni di Pörtschach solidi rapporti di amicizia.

Paolo Buran

Opere per diversi miliardi nel bilancio preventivo

Pur tenendo conto delle attuali ristrettezze economiche, il bilancio preventivo 1990, con valore triennale, del Comune di Rivignano, prevede una spesa di quasi due miliardi e mezzo per opere pubbliche. Complessivamente in tre anni le spese previste sono di oltre sette miliardi.

Ecco il dettaglio delle spese in programma: acquisto computers 14 milioni 500 mila; Piant. cimitero 20 milioni; costruzione loculi cimitero di Ariis 50 milioni; sistemazione incrocio via Mazzini 44 milioni 991 mila 929; completamento impianto sportivo di base 100 milioni; arredi scuole elementari 10 milioni; attrezzature sportive 25 milioni; adeguamento edifici scolastici 200 milioni; acquisto spazzatrice stradale e rate cassonetti 179 milioni 928 mila 881; ampliamento discarica comunale 130 milioni; sistemazione parco Divisione Julia 250 milioni; completamento fognature frazioni 300 milioni; acquisto aree Pip 438 milioni; sistemazione ed asfaltature strade 300 milioni; sistemazione piazze frazioni ed arredo urbano 200 milioni; realizzazione opere di urbanizzazione 80 milioni.

Le 25... primavere della banda Primavera

La banda Primavera di Rivignano ha ricordato i vent'anni di fondazione pubblicando un opuscolo ove è raccontata la sua storia. All'iniziativa ha collaborato per la parte artistica la «Bassa», quella che cura lo studio della friulanità del latisanese.

L'opuscolo riporta l'attività del sodalizio, come è avvenuto il corso di formazione musicale, le trasferte e gite extra-nazionali, dando un quadro completo di una realtà musicale del Rivignanese ed interrogando i protagonisti: Redento Pressacco, Vinicio Marin. Inoltre esamina i periodi di convivenza di più bande: 1922 banda Verdi; 1947, Rossini; 1954, Rinascente; 1969. G. Verdi; infine, la neo-costituita banda Primavera. Ora si è affiancata la «banda dello Stella» ed è un'altra prova di vocazione per la musica di questo paese.

Lezioni alle medie a cura della Cri

La Cri di Codroipo, della quale fanno parte anche rappresentanti di Rivignano, hanno avviato un corso di informazione a due classi delle scuole medie Guglielmo Marconi. Il corso è articolato in tre lezioni: una sulla Croce Rossa e due sugli incidenti domestici (fuoco, gas, elettricità). Le istruttrici sono Gianna Domenegnini, Elena Comuzzi e Luisa Giacomini, quest'ultima in rappresentanza del Cri giovanile.

Le calciatrici oriunde

Michaela Crasnich

Cristella Calligaris

Nicoletta Martinelli

Angela Pevato

Gianni Vicentini, 35 anni, già calciatore del Morsano e allenatore delle formazioni maschili del Teor, Palazzolo e Ronchi, è da quest'anno trainer della formazione femminile del Rivignano, militante nella serie C interregionale, attualmente piazzata a metà classifica, senza manifestare grandi ambizioni. *Il Ponte* ha chiesto un'intervista al tecnico (che lavora a Rivignano, in municipio) per saperne di più su questa squadra, l'unica a rappresentare il Friuli in attività da 16 anni. Da rilevare che Rivignano, nello sport del football non conta alcuna squadra maschile in concorrenza e nonostante ciò i tifosi presenti sul campo durante le partite sono molto pochi. Il sodalizio — una polisportiva che si occupa anche di pallavolo — è molto solido con dirigenti seri ed entusiasti. Altra considerazione: nella squadra femminile giocano soltanto calciatrici «oriunde»: una sola è del paese. Solo nel vivaio ci sono più rappresentanti locali (hanno dai 10 ai 14 anni).

— Il nostro allenatore come si trova a guidare una squadra femminile?

«Dopo le esperienze con squadra maschile pensavo che il nuovo impatto fosse difficile; invece mi sono trovato subito bene e sto raccogliendo soddisfazioni a non finire».

— Alle calciatrici chiede quanto chiedeva ai calciatori?

«Sul piano agonistico e aggressivo non posso aver pretese; tuttavia, le ragazze mi ripagano con il comportamento tattico e sanno essere anche più volitive».

— L'ambiente di Rivignano è sano, penso.

«Veramente invidiabile: vi è attaccamento alla squadra, disciplina, rispetto nei confronti dell'allenatore».

Ha carta bianca o deve sottostare...

«Quando decido di assumere la responsabilità di guidare una squadra chiedo sempre che non ci siano interferenze. Ciascuno il suo ruolo».

— Le ragazze sono pagate e giocano solo per la gloria?

«Al massimo è previsto il rimborso spese, nulla di più».

— Avete degli sponsor?

«Siamo sostenuti dal negozio di abbigliamento Quattro stagioni di Rivignano. Dove non arriva lo sponsor arrivano i dirigenti»..

— Quindi, una sola ragazza di Rivignano; le altre di dove sono? «Ronchis, Carlino, Cassacco, Udine, Villacaccia, quattro di Codroipo, Romans e Varmo».

— La giocatrice più «vecchia»?

«È il portiere, Rosalba Culin, sposata con due figli (33 anni, ndr). Giocava in attacco, ma ha avuto un infortunio al menisco. Con il numero uno si comporta molto bene».

— La più giovane?

«È Micaela Crasnich, 15 anni, di Codroipo, gioca alla destra».

— Chi è l'unica di Rivignano?

«Lorena Odorico, 20 anni, centrocampista. Nella vita svolge la professione di meccanico».

— La punta della squadra?

«È di Codroipo: Deborah Savoia, di 16 anni».

— Ha qualche giocatrice da segnalarmi?

«Non faccio preferenze: per me sono tutte uguali. Mi limito a ricordare che sto recuperdo Nicoletta Martinel, terzino di fascia, rimasta ferma per un anno per l'operazione al menisco».

— Ho saputo che convola a nozze. Sposa immagino una calciatrice?

«Mi sposo ma non con una delle mie ragazze. Avevo già fatto la mia scelta prima».

Rinaldi: capolista di diritto

L'attuale sindaco di Sedegliano, Luigi Rinaldi, in carica dal 1980, ossia da due tornate amministrative, è il capolista della lista Dc alle prossime consultazioni. È una posizione che spetta di diritto al primo cittadino di Sedegliano che in dieci anni di attività a palazzo municipale, si è fatto apprezzare soprattutto per la sua spiccata inclinazione ai problemi sociali. Luigi Rinaldi ha un grosso merito che costituisce il suo fiore all'occhiello: ha debellato la disoccupazione nel comune, capovolgendo una situazione che tre anni fa si presentava in forma preoccupante. Ma Rinaldi si distingue un po' per tutti i problemi sociali che nel comune sono molto sentiti.

Non si può non ricordare l'appoggio che l'amministrazione civica ha sempre dato alla Cooperativa di solidarietà sociale attiva nel capoluogo e che ha in forza ben centoquindici persone con grossi problemi di sopravvivenza.

Il segretario del comitato Dc, Dino Giacomuzzi, è ancora impegnato per completare la lista. La stessa designazione di Rinaldi a capolista ha valore ufficioso finché non otterrà il placet della commissione provinciale elettorale.

Notizie in breve

■ **Solo simbolica la festa degli alberi** -Il direttore didattico di Sedegliano, Guido Sut, ha preso contatti con il sindaco Rinaldi per lo svolgimento dell'annuale festa degli alberi. Questa volta vi è un problema: non è possibile mettere a dimora le piante perché stanno già vegetando per l'anticipata primavera. Per la manifestazione il Comune aveva già provveduto a mettere a disposizione tremila metri quadrati di terreno. Tuttavia, la festa avrà luogo in tutti i casi e avrà solo carattere simbolico.

■ **Riconoscimento a Nunzio Burlon di San Lorenzo** - Nunzio Burlon di San Lorenzo di Sedegliano, nella sala del cinema dell'aeroporto di Rivolto, dove operano le Frecce Tricolori, è stato festeggiato da autorità e amici per il riconoscimento del presidente della Repubblica Cossiga, che lo ha insignito del titolo di cavaliere. Nunzio Burlon ha 69 anni e partecipò alle operazioni sui fronti del Mediterraneo nel secondo conflitto mondiale, accumulando 1.323 ore di volo di guerra, partecipando anche alla battaglia di Pantelleria nel giugno 1942, guadagnando una decorazione al valore militare sul campo.

■ **Gradisca: le donne e l'8 marzo** -Le donne di Gradisca hanno festeggiato l'8 marzo con un omaggio alla propria femminilità. Giovani e meno giovani si sono ritrovate in un locale del Codroipese e hanno trascorso insieme la serata fra racconti, canti e le note di una orchestrina.

■ **Strascichi di carnevale** - Il carnevale è alle spalle, ma a Sedegliano è vivo il ricordo di una giornata trascorsa in allegria. Oltre alle maschere, alla lotteria, vi è stata una spaghettata gigante. Anche se siamo in clima di Pasqua una foto che immortala l'avvenimento non è fuori posto.

Atteso il terzo autoraduno

Grosse novità per la terza edizione dell'Autoraduno di Sedegliano valido per il 3° Trofeo General Estintori, manifestazione automobilistica di regolarità a carattere amatoriale, organizzata dalla locale Pro Loco e aperta a tutti coloro che sono in possesso di regolare patente di guida e di semplice certificato medico di buona salute.

La gara, in programma per il 20 maggio, prevede infatti la partecipazione anche dei piloti iscritti all'Autoclub nazionale delle forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Agenti di Custodia, Corpo Forestale, Polizia Urbana e Forze Armate), con una classifica finale a loro riservata; non solo, ma Sedegliano, dopo Gorizia, sarà anche la seconda prova valida per il Trofeo di Regolarità degli autoraduni del Friuli - Venezia Giulia.

La manifestazione si articolerà in tappe di trasferimento attraverso i comuni di Sedegliano, Mereto di Tomba e Codroipo e coprirà un percorso di circa 130 chilometri. Lungo il tracciato, segreto fino alla partenza, saranno dislocati posti di controllo ed inoltre saranno effettuate sei prove valutative mediante le quali i partecipanti dovranno dare prova della loro abilità di guida. Le auto, in regola con il Codice della strada, saranno suddivise in classi, a seconda della cilindrata (fino a 750 cc, fino a 1000 cc, fino a 1400 cc, fino a 1800 cc, fino a 2000 cc, oltre 2000, diesel). Per ulteriori informazioni, rivolgersi presso i negozi Valentino Vit di Sedegliano (tel. 916217) e Tecnocorse di Udine (tel. 503215).

Gli uomini del Comune

Sono i Consiglieri del Comune di Sedegliano. Una carrellata di personaggi che dal 1945 ad oggi hanno partecipato al governo locale e attraverso momenti e situazioni non sempre facili hanno saputo trovare quella volontà e quell'impegno per dedicarsi alla cosa pubblica: agli altri!

È merito anche loro se i nostri paesi sono potuti progredire con serenità.

1° maggio 1945 - Componenti del comitato comunale di liberazione nazionale: Fortunati Ettore, presidente; Baldassi Ardemio, segretario; Pegoraro Ottavo, membro Giunta; Menini rag. Gino, Sindaco presidente; Pasqualini Guerrino, Vice sindaco; Ganzini Luigi, Ceselin Giovanni, Castellani Sergio, Zappetti Angelo, Rinaldi Omero, Infanti Fiorello, De Colle Celso, membri.

1946 - 1951 -Pasqualini Guerrino, Sindaco; Di Lenarda Angelo, Zoratto Nicolò, Clabassi Francesco, Pagnucco Giuseppe, Assessori effettivi; Zappetti Angelo, Ganzini Riccardo, Assessori supplenti; Molaro Guerrino, Ganzini Bonifacio, Menegazzi Luigi, Alzetta Margherita, Borgo Antonio, Venier Guido, Pressacco Aurelio, Zanussi Pietro, Chiesa Luigi, Valoppi Antonio, Rinaldi Valentino, Di Lenarda Luigi, Di Lenarda Piergiuseppe, Consiglieri.

1951 - 1956 - Pasqualini Guerrino, Sindaco; Di Lenarda Giuseppe, Zoratto Nicolò, Clabassi Michele, Zappetti Angelo, Assessori effettivi; Ganzini Riccardo, Truant Angelo, Assessori supplenti; Tessitori Giacomo, Scruzzi Adolfo, Prenassi Lino, Pagnucco Giovanni, Marigo Severino, Cemulini Silvio, Cecchini Giovanni, Martin Ernesto, Pressacco Aurelio, Baruzzini Costantino, Facchin Domenico, Turoldo Giacomo, Chiesa Valentino, Consiglieri.

1956 - 1960 - Zappetti Angelo, Sindaco; Clabassi Michele, Castellani Sergio, Pasqualini Guerrino, Sappa Tiziano, Assessori effettivi; Borgo Antonio, Valoppi Antonio, Assessori supplenti; Molaro Angelo, Tessitori Giacomo, Zoratto Enzo, Cargnelli Geremia, Martin Ernesto, Rinaldi Giovanni, Pressacco Aurelio, Cemulini Silvio, Tomini Pietro, Baruzzini Costantino, Molaro Angelo (lista n. 3), Molaro Zeno, Stefanini Adone, Consiglieri.

1960 - 1964 - Zappetti Angelo, Sindaco; Castellani Sergio, Marigo Aristide, Pasqualini Guerrino (deceduto 23- 9-1963) sost. con Pressacco Angelo, Mezzavilla Mario, Assessori effettivi; Valoppi Antonio, Stival Giuseppe, Assessori supplenti; Tessitori Giacomo, Giacomuzzo Domenico, Venier Guido, Pressacco Angelo, Molaro Angelo, Cargnelli Geremia, Cignolini Rino, Soramel Giuseppe, Rinaldi Giovanni, Vit Alcide, Darù Primo, Valoppi Pietro, Pasqualini Lino, Consiglieri.

1964 - 1970 - Zappetti Angelo, Sindaco; Turoldo Duilio, Danelon Angelo, Venier Amilcare, Castellani Sergio, Assessori effettivi; Valoppi Beniamino, Stival Giuseppe, Assessori supplenti; Darù Giuseppe, Rinaldi Luigi, Covassi Licinio, Marigo Aldo, Cignolini Rino, Battiston Giovanni, Giacomuzzi Domenico, Prenassi Giuseppe, Clabassi Francesco, Castellani Camillo, Olivo Adelmo, Donati Agostino, Beltrame Dante, Consiglieri.

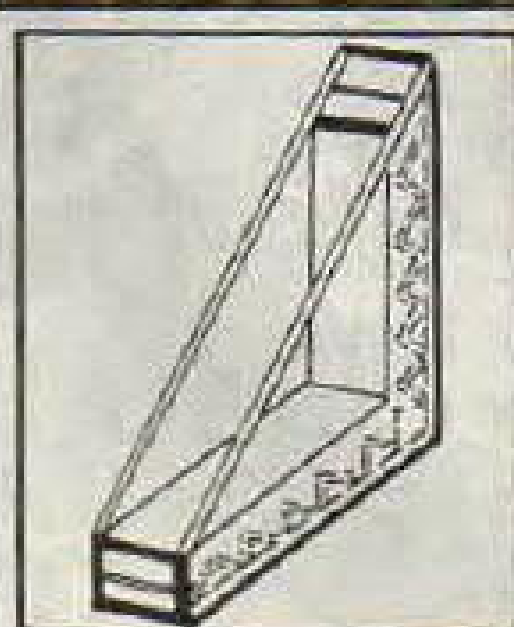
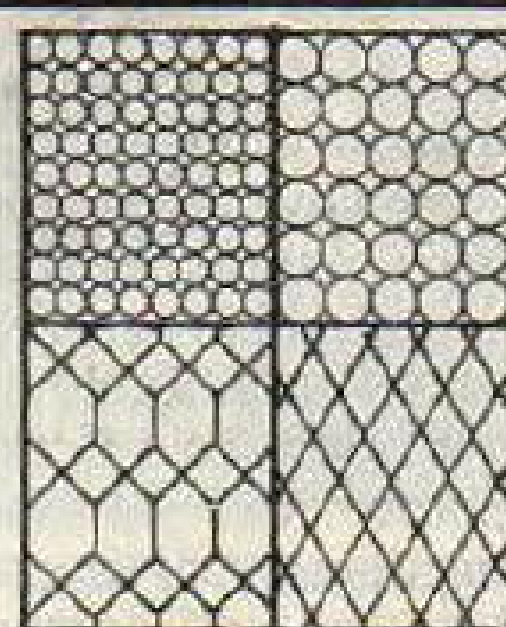
1970 - 1975 - Zappetti Angelo, Sindaco; Venier Amilcare, Di Lenarda Marsilio, Castellani Sergio, Pressacco Enzo, Assessori effettivi; Darù Giuseppe, Prenassi Giuseppe, Assessori supplenti; Ganzini Luigi, Soramel Giuseppe, Gemulini Pietro, Covazzi Licinio, Mezzavilla Mario, Corazza Giobatta, Marigo Aldo, Rinaldi Luigi, Di Lenarda Oddone, Baruzzini Gianmario, Di Lenarda Olimpio, Masotti Americo, Olivo Adelmo, Consiglieri.

1975 - 1980 - Venier Amilcare, Sindaco; Di Lenarda Marsilio, Rinaldi Luigi, Pressacco Giancarlo, Zoratto GioBatta, Assessori effettivi; Borgo Ugo, Valoppi Ruggero, Assessori supplenti; Rinaldi Disma E., Venier Adelino, Battiston Giovanni, Ganzini Luigino, Zanussi Angelo, Molaro Carlo, Pagnucco Giacinto, Danelon Giuseppe, Sattolo Fiorendo, Baruzzini Giovanni, Fantini Angelo, Di Lenarda Piergiuseppe, Clabassi Rino, Consiglieri.

1980 - 1985 - Rinaldi Luigi, Sindaco; Molaro Fiorenzo, Valoppi Ruggero, Zilli Valentino (dimissionario) sostituito con Pressacco Giancarlo (C.C. 16-3-1983), Pagnucco Agata, Assessori effettivi; Nata Mario, Valoppi Arrigo, Assessori supplenti; Venier Tiziano, Battiston Giovanni, Rinaldi Disma E., Pagnucco Claudio, De Colle Pietro, Zanin Enrico, Pontisso Dino (dimissionario C.C. 15-7-1981), Giacomuzzi Dino, Pressacco Gianni, Cargnelli G. Paolo, Zanon Lorenzo, Manzon Pierino, Consiglieri.

1985 - 1990 - Rinaldi Luigi, Sindaco; Molaro Fiorenzo, Pressacco Giancarlo, Olivo Corrado, Nata Mario, Assessori effettivi; Borgo Ugo, Donati Plinio, Assessori supplenti; Venier Tiziano, Rinaldi Disma F., Pozzo Francesco, Giacomuzzi Dino, Soramel Annalisa, Zanussi Carlo, Sattolo Fiorendo, Rinaldi Giovanni, Pressacco Ivo, Manzon Pierino, Zoratto Giandaniele, Pontisso Evaristo, Zanon Lorenzo, Consiglieri.

Rivis: i bambini festeggiano i cent'anni di nonno Luigi

Festa a Rivis per nonno Luigi Pagnucco che ha compiuto cent'anni. Gli erano vicini con la sposa novantenne, i bambini del paese accompagnati dal gruppo del volontariato. I bambini hanno portato con loro spiritosi disegnini fatti a scuola e dedicati alla bella età del festeggiato. Per l'occasione il parroco ha celebrato una messa alla quale hanno partecipato anche il sindaco Rinaldi, l'assessore Borgo e il medico di famiglia dottor Monti. Naturalmente a nonno Luigi sono stati rivolti tanti auguri anche per nuovi appuntamenti.

Al nastro di partenza i ciclisti di Gradisca

Si è svolta la presentazione delle squadre dell'A.C. Libertas Gradisca - C.R.A. di Flaibano. Dopo la Messa celebrata don don Umberto Pizzolitto, atleti, soci ed autorità si sono ritrovati presso la Sala parrocchiale di Gradisca. Le autorità presenti erano: il presidente della Provincia Tiziano Venier, il presidente della F.C.I. regionale Aleardo Poles, i rappresentanti della C.R.A. Flaibano e del Comune di Sedegliano, il geom. Corrado Olivo, il cav. Luigi Modena per la Libertas Udine e il giornalista Giovanni Casella.

Per primo ha preso la parola il riconfermato presidente della società, Luigino Pozzo, che ha illustrato i programmi della società per il 1990; indi sono seguiti altri discorsi e tutti hanno augurato i migliori successi alla società che ormai da una quindicina di anni difende i colori dell'A.C. Libertas Gradisca. Anche per il 1990 le categorie che fanno parte della società sono quattro: giovanissimi, esordienti, allievi e juniores, per un totale di ventisette corridori, guidati da Luca Malisani, Silvano Perusini, Massimo Sappa e Otello Zucchiatti.

È uscito «Il risveglio»

Abbiamo avuto tra le mani il periodico d'informazione «Il risveglio», pubblicato dal gruppo del volontariato di Sedegliano, di cui è presidente il cav. Artemio Baldassi.

Lo abbiamo letto con piacere e abbiamo appreso quante sono le iniziative di grande valore portate avanti dai volontari di Sedegliano. Un lavoro che fa invidia ad associazioni collocate in località piú grosse. Bravi, veramente.

«Il risveglio» è un giornaletto fatto senza pretese e quindi con molta semplicità come semplici e umili devono essere i volontari che si prodigano per il prossimo. Ma in tanta semplicità vi è anche palese buon gusto e la predisposizione di scegliere argomenti che esibiscano e scuotano gli animi anche nelle persone piú insensibili.

Se dovessimo riportare un «collage» dei contenuti de «Il risveglio» avremmo soltanto l'imbarazzo della scelta e ci rinunciamo soltanto nella certezza che il giornale arriva in tutte le case di Sedegliano. Non sarebbe però sufficiente: meriterebbe di essere diffuso oltre i confini comunali perché vi è molto da apprendere.

L'orario dei medici

Dott. Pittana: da lunedí a venerdí dalle 10 alle 13; il mercoledí e il venerdí dalle 17 alle 19.

Dott. Rossini: lunedí dalle 15 alle 19; martedí e giovedí dalle 14 alle 15; sabato dalle 10 alle 13.

Dott. Monti: da lunedí a venerdí dalle 9 alle 11.30; il martedí e il giovedí dalle 16.30 alle 18.30.

Dott. Turoldo: lunedí, mercoledí, giovedí e venerdí dalle 17 alle 19; il martedí dalle 8 alle 9.30.

Guardia medica: per i giorni prefestivi e festivi, presso il pronto soccorso dell'ospedale di Codroipo: tel. 906060, servizio gratuito.

Ufficio assistente sociale: presso il poliambulatorio di Sedegliano, il lunedí dalle 10 alle 12, il mercoledí dalle 16 alle 17, il sabato dalle 10 alle 12.

Farmacia: tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30; martedí chiuso per turno.

Ufficiale sanitario: presso il poliambulatorio di Basiliano, tel. 84066.

Il carnevale di Sedegliano ha avuto anche quest'anno motivi di grande entusiasmo.

Quanti pretendenti al trono

La situazione a Talmassons in fatto di formazione di liste non è decisamente fluida, specialmente in casa Dc. Sembrava che la conferma di Alfonso Turco alla poltrona di sindaco fosse un problema risolto. Invece è messo ancora tutto in discussione e gli animi non sono proprio distesi. Si ha netta l'impressione che i pretendenti al ruolo di sindaco siano piú di uno, forse troppi. Chiaramente l'ultima parola spetta all'elettorato, ma occupare in lista la prima posizione costituisce indubbiamente un grosso vantaggio. Si è della convinzione che le maggiori chances le abbia sempre il maestro Alfonso Turco, il quale, alla fine, quando non ci sarà piú tempo per ripensamenti, si presenterà come primo candidato. Ma chi sono gli altri pretendenti al trono? Si è già parlato di un omonimo, Giordano Turco, attuale segretario politico: anche il segretario del comitato comunale Dc, Rinaldo Paravano che rappresenta la frazione di Sant'Andrat, non nasconde aspirazioni. Giovanni Pituello, a sentire molti, sarebbe già cinto della fascia tricolore. Intanto va segnalato che il dottor Salvalaggio potrebbe essere incluso nella lista per entrare a far parte del consiglio provinciale per il collegio di Talmassons, Rivignano e Varmo.

I portieri in evidenza nel calcio locale

Il campionato del Flumignano scorre via veloce con una posizione di classifica di tutta tranquillità, com'era nei programmi della dirigenza. L'ultima partita casalinga è stata risolta da Buran, entrato a quindici minuti dal termine, con una realizzazione quasi allo scadere del tempo. In evidenza il portiere Della Vedova.

Il Talmassons, impegnato nel campionato di terza categoria, girone H, deve soccombere, in testa alla classifica, di fronte a una squadra di campanile, come il Pocenia, praticamente sulla porta di casa. Consola il fatto che con una squadra giovane è stato fatto un buon passo in avanti rispetto ai campionati precedenti e un altr'anno si potrà forse aspirare al salto di categoria.

Anche il Flambro, nel girone D di seconda categoria, si sta comportando dignitosamente e il suo portiere Colautti è tra i migliori del girone.

Il centro sociale di Sant'Andrat

Ecco il centro sociale che sarà inaugurato nella frazione di Sant'Andrat di Talmassons. (FOTO ALCOZER)

L'assemblea della Rurale e Artigiana

In questi giorni si è svolta l'assemblea della Cassa Rurale ed Artigiana della Bassa friulana, con uno sportello anche a Flambro. Il ruolo della Cassa nel comune di Talmassons e anche in quelli vicini è preminente ed ha assunto aspetti fondamentali dopo che a Talmassons ha chiuso i battenti la Banca Cattolica del Veneto (ora Banco Ambrosiano Veneto).

Sarebbe l'ideale che la Cassa rurale della Bassa avesse uno sportello a Talmassons, ma ciò non è consentito dalla Banca d'Italia che autorizza l'apertura di uno sportello per ogni duemila abitanti in ciascun comune. Sarebbe possibile soltanto un trasferimento dello sportello di Flambro a Talmassons, ma non risulta sia nei programmi. Nel prossimo numero pubblicheremo il resoconto dei lavori dell'assemblea.

Il platano di Flumignano

Il secolare platano di Flumignano di Talmassons ha l'età di Matusalemme. Per sopravvivere ha bisogno di iniezioni di vitamine e il medico curante, il Comune, non gliele lesina. (FOTO ALCOZER)

La storia dei Consigli

Siamo ormai alla fine della tornata amministrativa 1985-'90. Ci sembra interessante fornire ai lettori una pur breve sintesi delle due ultime sedute consiliari. Questo, perché riassumono i risultati positivi e negativi, le tensioni interne verificatesi un po' in tutta la legislatura e quindi, in questo senso, il tutto ci sembra alquanto significativo.

Ovviamente, per motivi di spazio, ci limiteremo in questo numero a concentrare l'attenzione sulla sola seduta del 12 febbraio 1990, lasciando al prossimo «Ponte» una piú esauriente esposizione della seduta successiva (e cioè quella del 16 marzo).

Tra i punti all'ordine del giorno di tale seduta, si segnala la discussione vivace a proposito dell'interpellanza, presentata da Pivetta e da De Apollonia, sul mancato svolgimento del servizio bisettimanale di raccolta rifiuti solidi urbani.

Dopo l'intervento del consigliere Pivetta, sono seguite le delucidazioni da parte del sindaco e dell'assessore Martina, che comunque non hanno soddisfatto il richiedente, il quale, nei giorni successivi, assieme ad altri 3 consiglieri Dc (Franco Scaini, Bernardis e De Appollonia) e a 3 del Pci (Spagnol, Asquini e Cornelio), ha sottoscritto una mozione d'ordine per discutere, di nuovo, l'argomento. I consiglieri democristiani Pivetta, Bernardis e De Apollonia, congiuntamente ad Asquini e allo Spagnol (comunisti), si sono astenuti nell'approvazione degli atti della contabilità di fine lavori del Cimitero di Belgrado.

E ancora, questi 3 consiglieri di maggioranza si sono astenuti per quanto riguarda il conferimento d'incarico all'arch. Giodano Parussini (2° lotto campi da tennis) e gli altri adempimenti burocratici connessi con la stessa attesa realizzazione.

I consiglieri Pci Asquini e Spagnol hanno poi votato contro l'acquisizione di contenitori stradali per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. In merito, Asquini ha, di nuovo, invitato la giunta e il sindaco ad emettere pure un'ordinanza, dove si dovrebbe invitare il singolo cittadino «a mettere fuori il sacco delle immondizie solo la sera prima della raccolta, o alla mattina, per evitare sporcizia». Silvano Asquini, infatti, fa osservare lo sconcio che intorno a gran parte di questi contenitori si verifica, per la presenza di molti sacchetti di plastica pieni di rifiuti. Asquini non si è trovato nemmeno d'accordo per l'acquisto di nuovi cassonetti per i rifiuti solidi urbani (reso possibile a seguito di contributo regionale). La proposta d'acquisto, comunque, avvertita la reale necessità, è passata con 14 voti favorevoli su 16 presenti e votanti.

Nella seduta del 12 febbraio scorso, il Consiglio Comunale varmese si è anche occupato di cultura.

Una discussione animata si è svolta per la proposta di intitolazione dell'edificio scolastico delle Scuole Medie di Varmo (in considerazione della recente raggiunta autonomia, dopo vent'anni d'attesa!). In sintesi: la competente Commissione consiliare, assieme al Preside dell'Istituto, a suo tempo ha proposto il nome di Italo Svevo. Su questo c'è stato l'assenso del Consiglio dei docenti della Scuola Media e il tutto è passato anche al Provveditorato agli Studi e in Prefettura.

Il consigliere Silvano Asquini (uno tra i primi sostenitori del nome prescelto), illustrando ai presenti le peculiarità del personaggio, ha affermato «come il nome di Svevo, nel momento in cui si parla tanto di Europa, di solidarietà fra i popoli e di superamento di vecchi anacronismi, ci appaia quanto mai in perfetta sintonia con il nostro tempo».

«Varmo, con questo atto — ha detto Asquini —, dimostra di essere se stessa, attacccata alla propria specificità, ma proiettata in una dimensione maggiore verso i Paesi vicini, componente di una realtà piú ampia».

In completo disaccordo (...tanto che, assieme a Bernardis e al De Appollonia, non ha approvato quest'intitolazione!) è invece il consigliere Maurizio Pivetta.

Egli afferma di certi misteriosi risvolti dell'iter di quest'intitolazione, la quale disattenderebbe la prima proposta emersa da parte del Consiglio d'istituto, che verteva per il nome di Giovanni Antonio da Pordenone. L'intitolazione delle Medie varmesi ad Italo Svevo — sempre secondo Pivetta — non sarebbe gradita neppure dai cittadini, dalla rappresentanza dei genitori in seno alla scuola. La scelta sul Pordenone, secondo questa tesi, avrebbe avuto una sua funzione didattica importante e motivazioni anche dal punto di vista onomastico.

Gli stessi 3 consiglieri democristiani, poi, si sono astenuti dal ratificare quanto concerne le due manifestazioni di carattere letterario e poetico, organizzate dalla Biblioteca Civica, con intero contributo finanziario ricevuto dalla Provincia. Ricorderemo che nel periodo natalizio si sono svolti a Varmo due apprezzati incontri con la poesia di autori locali: Ettore Scaini (nativo di Gradiscutta e presidente del «Fogolâr Furlàn» di Latina) ed Oscar Vernier (abitante a Romans, giovane e promettente compositore). I consiglieri Pci Silvano Asquini ed Angelo Spagnol sono stati contrari nel ratificare l'approvazione del progetto di massima per la costruzione di gradinate coperte con annessi spogliatoi e di un campo di calcio di sfogo, presso il contesto del Campo Sportivo di Varmo.

Una nuova astensione dei consiglieri Pivetta, Bernardis e De Appollonia si è infine verificata nella ratifica della domanda di contributo per la ristrutturazione della casa ex Vadori, ad uso uffici comunali, contigua al Municipio.

(1 - continua)

Liste: situazione fluida

Anche a Varmo, come in quasi tutti i comuni del mandamento, la formazione delle liste è ancora in alto mare. Tuttavia, si tratta soltanto di scegliere gli uomini e dovrebbe essere scontata la presenza di due liste: una con Dc-Psi-Psdi, l'altra del campanile nella quale dovrebbero apparire esponenti del partito comunista. Dovrebbe essere fuori discussione l'inserimento di Graziano Vatri come capolista della coalizione tripartita anche se la situazione è ancora fluida.

Pertini ricordato dal Psi

A Varmo, nel corso dell'assemblea costitutiva della nuova Sezione del PSI, l'onorevole Gabriele Renzulli ha invitato i presenti ad intitolarla a Sandro Pertini.

La proposta del componente della Direzione nazionale del partito è stata accolta all'unanimità e cosí la Sezione di Varmo è stata la prima a portare il nome dello statista scomparso.

Renzulli ha definito Pertini «un grande maestro di libertà, che nel corso della sua vita ha offerto piú coerente e genuina interpretazione della giustizia sociale, della democrazia, della libertà, del socialismo democratico. Il mandato presidenziale di Pertini — ha aggiunto l'on. Renzulli — resterà nella storia d'Italia come un momento di grande rispetto dei valori costituzionali e delle istanze popolari. Mai la Repubblica — ha concluso l'onorevole — fu cosí vicina alla gente; resta di Pertini un grande messaggio: l'etica pubblica nella politica non può che fondarsi sull'impegno morale personale».

Romans: è nata la Pro

I positivi fermenti sociali e culturali che stanno caratterizzando da un po' di tempo anche i nostri paesi, hanno trovato puntuale riscontro a Romans, la seconda frazione del Comune di Varmo per numero di abitanti, dopo il capoluogo.

Infatti, con regolare atto legale, si è recentemente costituita la *Pro Loco Romans,* grazie alla fattiva volontà espressa da un gruppetto di gente seria, volonterosa, il cui scopo esclusivo sarà quello appunto «a favore» della piccola, vivace comunità, attraverso l'esercizio di attività culturali e ricreative, senza scopo alcuno di lucro.

L'associazione è autonoma, apartitica e si prefigge i seguenti obiettivi: promuovere convegni, dibattiti, conferenze su argomenti di interesse generale e particolare; promuovere iniziative musicali, sportive e artistiche in genere, sovrintendendo alla cura del patrimonio urbanistico e culturale del luogo.

Questa Pro Loco intende anche favorire iniziative individuali o di gruppo che abbiano come finalità lo scopo di studiare le tradizioni, gli usi, i costumi e le consuetudini locali e ogni altra attività che, direttamente o indirettamente, abbia carattere culturale o ricreativo.

A comporre il primo Consiglio Direttivo, sono stati designati per i primi tre anni: Isidoro Mariotti (nominato Presidente all'unanimità), Cesare Gattolini (vicepresidente), Gianfranco Chiarotto (segretario) e ancora Roberto De Appollonia, Luciano Pontisso, Anna Maria Ragogna, Carlo Molinari, Franco Mariotti, Luigi Versolato, Graziella Molinari e Renata Toneatto.

Sono stati poi nominati tre revisori dei conti, designati nelle persone di Aldo Morassutti, Sergio Anzile e Dario Fabris.

Alla neocostituita Pro Loco di Romans, anche da queste pagine, vadano i migliori auguri per un proficuo operato.

Aziende in evidenza

Michelotto: dinastia d'artisti

L'altro giorno la signora Giuliana Michelotto era impegnata a rispolverare le fotografie del suocero: «Me le chiedono — ci ha detto — persino da Udine. Sono belle e preziose».

Prima delle foto del suocero avrà senz'altro messo in ordine quelle del marito Nino. Fu bravissimo il suocero, fu un genio Nino (e chi lo può dimenticare!) e ora sono bravi lei e il figlio Ugo, tutti amanti della fotografia.

Che la consorte di Nino abbia assorbito il mestiere del marito con tanto amore, passione e diligenza è davvero ammirevole. Che il figlio Ugo, giovanissimo, seguisse le orme del padre tutti, gli amici e i parenti, sarebbero stati pronti a scommetterlo.

Quanti sono stati vicini al caro Nino sanno quanto ci tenesse che il figlio continuasse l'arte di famiglia. E Ugo non delude: anch'egli nel sangue ha la vocazione dell'artista fotografo. Coltiva anche altri interessi, tra cui quelli del prestigiatore e dell'attore.

Ci piace ricordare Nino negli anni forse più belli della sua carriera, quando aveva lo studio in piazza Garibaldi ed era costretto a

sviluppare e a stampare praticamente in soffitta.

Un fotografo decisamente è un artista, ma Nino aveva qualcosa in più. Era molto orgoglioso e ci teneva a emergere. Si dedicava pure con entusiasmo all'attività per i giornali. Non in forma venale. Per il suo carattere era un'impresa ottenere da lui una foto con i tempi imposti dalla stampa. Poi lui odiava chi aveva fretta e chi gli imponeva delle regole.

Ma Nino era anche un generoso per eccellenza. Nella sua estrosità era capace di tutto. Ricordiamo un fatto. Prima degli anni '70, sul ponte della Delizia, avvenne una disgrazia: un camion carico di militari si rovesciò sul greto del Tagliamento: sette morti. Erano oltre le nove di sera e fare un servizio per un giornale di Venezia, con i mezzi di quell'epoca, non era compito facile. Proprio il difficile stuzzicava la fantasia di Nino. Pensò tutto lui, persino a raggiungere in auto piazzale Roma. Il giorno dopo la fotocronaca apparve completa sul giornale. Quasi un miracolo. Il direttore gli mandò una lettera di elogio.

Orgoglioso il marito, altrettanto la signora Giuliana. I tempi hanno richiesto un mutamento nell'organizzazione dello studio. La titolare, sorretta dal figlio, non ha perso un colpo. Si diletta pure nell'arte del clic, riuscendoci perfettamente. Siamo di fronte proprio a una dinastia d'artisti.

Ci presentiamo

Ciao! Spero tu abbia già sentito parlare di me, se non è così l'INFORMAGIOVANI è sempre contento di potersi presentare a nuovi amici. Mi puoi trovare in Biblioteca a Codroipo, e se passi a trovarmi o telefoni al 906991 troverai un ambiente simpatico e tutte le informazioni che desideri ricevere. Sì, questo è il mio compito: dare informazioni ai giovani.

SCUOLA. Con informazioni su che cosa fare dopo la terza media, le scuole superiori in provincia e in regione, le facoltà universitarie, i master ed i corsi di specializzazione. In più notizie su borse di studio, stage...

LAVORO. Con informazioni su tutti i concorsi (sono abbonato a delle riviste specializzate e puoi consultare le Gazzette Ufficiali e i Bollettini della Regione), e poi ti posso dare dei suggerimenti per aiutarti a trovare lavoro (come compilare una domanda di assunzione, un curriculum vitae, come fare un'inserzione gratuita) e puoi anche esporre in bacheca una tua richiesta di lavoro. E chissà, qualche ditta potrebbe esser interessata...

ISTITUZIONI. Con informazioni su come e dove poter fare un documento, notizie sulle associazioni, le cooperative e sul volontariato cittadino.

TEMPO LIBERO. Viste le tue richieste sto cercando di raccogliere più notizie possibili su quanto riguarda informazioni turistiche, possibilità di soggiorni e di lavoro all'estero, indicazioni su orari di mostre, convegni, musei, concerti...

EUROPA. Penso che questo sia un argomento che ti interessa in modo particolare; d'altra parte non si fa che un gran parlare della scadenza europea del 1992, di opportunità di scambi giovanili, dell'importanza delle lingue, di mobilità europea.

Se passi in Biblioteca puoi avere una copia (naturalmente gratuita!) dell'opuscolo «Vacanze-studio» e fra qualche settimana troverai anche «Segnali dall'Europa».

Non farti scappare quest'occasione (e non solo questa!); come hai capito sono a tua disposizione e se mi vuoi conoscere basta che tu venga a trovarmi in Biblioteca ogni pomeriggio, dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19. Ti aspetto.

Concorsi: gli esami

— Avviso di assunzione a contratto, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 28 agosto 1989, n. 20, di 4 unità nella qualifica di consigliere (con prova tecnico-pratica consistente nella risoluzione di quesiti in materia di diritto amministrativo, costituzionale e regionale riservata a candidati in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza) 22 aprile 1990, ore 8.30, Trieste, presso l'Irfop, Istituto regionale di formazione professionale, Centro commercio e servizi di via Capitolina, 13.

— Avviso di assunzione a contratto, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 28 agosto 1989, n. 20, di 25 unità nella qualifica di consigliere con profilo professionale consigliere giuridico-amministrativo legale: 6 maggio 1990, ore 8.30, Trieste, presso l'Irfop, Istituto regionale di formazione professionale, Centro commercio e servizi di via Capitolina, 13.

— Avviso di assunzione a contratto, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 28 agosto 1989, n. 20, di 5 unità nella qualifica di consigliere con profilo professionale consigliere agronomo: 3 giugno 1990, Udine, ore 8.30, presso l'Irfop, Istituto regionale di formazione professionale, Centro commercio e servizi di via del Vascello, 1/a.

— Avviso di assunzione a contratto, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 28 agosto 1989, n: 20, di 3 unità nella qualifica di consigliere con profilo professionale consigliere urbanista: 27 maggio 1990, Udine, ore 8.30, presso l'Irfop, Istituto regionale di formazione professionale, Centro commercio e servizi di via del Vascello, 1/a.

— Avviso di assunzione a contratto ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 28 agosto 1989, n. 20, di 5 unità nella qualifica di consigliere con profilo professionale consigliere ingegnere: 29 aprile 1990, Trieste, ore 8.30, presso l'Irfop, istituto regionale di formazione professionale, Centro commercio e servizi di via Capitolina, 13.

— Avviso di assunzione a contratto, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 28 agosto 1989, n. 20, di 15 unità nella qualifica di segretario con profilo professionale segretario amministrativo: 20 maggio 1990, Udine, ore 8.30, presso l'Istituto tecnico industriale Arturo Malignani, in viale L. da Vinci, 10.

— Avviso di assunzione a contratto, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 28 agosto 1989, n. 20, di 15 unità nella qualifica di segretario con profilo professionale geometra - disegnatore: 13 maggio 1990, Udine, ore 8.30, presso l'Istituto tecnico industriale Arturo Malignani, in viale L. da Vinci 10.

Tutto sull'università

Se devi decidere a che facoltà iscriverti, forse ti potrà essere utile seguire le presentazioni dei vari corsi di laurea che si terranno alla Casa dello Studente di Pordenone.

Il programma degli incontri (la serie dei sedici incontri di informazione si atterrà al seguente programma; eventuali variazioni saranno comunicate con largo anticipo):

Venerdì 6 aprile - ore 15: ingegneria e progettazione civile; ore 17: giurisprudenza.

Sabato 7 aprile - ore 15: storia e filosofia; ore 17: lingue e letterature straniere, lingue orientali e scuola interpreti.

Venerdì 20 aprile - ore 15: scienze economiche, bancarie e statistiche; ore 17: agraria, scienze forestali e veterinaria.

Sabato 21 aprile - ore 15: biologia, geologia e scienze naturali; ore 17: matematica, fisica e informatica.

Venerdì 27 aprile - ore 15: architettura e urbanistica, Accademia e Dams; ore 17: scienze politiche e sociologia.

Sabato 28 aprile - ore 15: lettere, conservazione dei beni culturali, magistero e psicologia; ore 17: chimica, tecnologia farmaceutica, farmacia.

Venerdì 11 maggio - ore 15: corsi parauniversitari e Isef.

Sabato 12 maggio - ore 15: chimica, chimica industriale e scienze ambientali; ore 17: medicina, chirurgia, odontoiatria.

Ambulanza: la Cri precisa

Egregio Direttore,
in relazione ad un recente episodio su un servizio di ambulanza, la Delegazione di Codroipo della C.R.I. precisa:

— il servizio trasporto infermi svolto dalla Delegazione, mediante autoambulanza gestita dai Volontari del Soccorso, riguarda esclusivamente, in via normale, i trasporti programmati e/o programmabili (cioè non urgenti), con esclusione del «pronto soccorso». Ciò in quanto la disponibilità dei Volontari non può ovviamente essere assicurata con continuità nell'arco delle 24 ore di tutti i giorni;

— il servizio di «pronto soccorso» fa capo esclusivamente al Polo Sanitario di Codroipo;

— per quanto concerne l'aspetto amministrativo del servizio riguardante il pagamento da parte dell'utente, ove esso sia a carico della locale U.S.L., il trasporto deve essere preventivamente approvato dal Responsabile del Polo Sanitario (salvo eventuali varianti che saranno tempestivamente comunicate). In difetto di tale approvazione, il costo del trasporto resta a carico dell'utente;

— per quanto sopra, le richieste d'intervento dell'autoambulanza devono essere normalmente indirizzate:

— per il pronto soccorso al Polo Sanitario - Pronto Soccorso tel. 906060;

— per i trasporti programmati e/o programmabili alla Delegazione C.R.I. di Codroipo - tel. 906987 o al Polo Sanitario che eventualmente richiederà, se necessario e opportuno, l'intervento dell'autoambulanza C.R.I.

Per completezza d'informazione la C.R.I. precisa che non svolge in proprio i servizi di trasporto «protetto» (cioè con infermieri professionali o medico a bordo). Ove necessario detto personale dovrà essere fornito dall'U.S.L. o da Ente sanitario autorizzato.

Grazie e cordiali saluti.

ing. Danilo Guaran
(delegato CRI di Codroipo)

«...cambiano le regole!»

Egregio Direttore,
ho letto l'allucinante storia del soccorso prima negato e poi attuato con ritardo alla giovane di Codroipo che ha rischiato la vita.

Tutte le affermazioni dei responsabili non mi sembra spostino i termini del problema che si può così sintetizzare. In caso di necessità e urgenza l'assistenza va prestata ed è obbligo di chi organizza i servizi di pronto soccorso di disporre in modo che non vi siano ritardi.

Non ci si può giustificare dicendo che il regolamento non lo prevede. Ebbene, vengano modificate le norme. Possiamo ricordare la parabola di Cristo (se di sabato cade l'asino nel pozzo, puoi salvarlo se la legge vieta di lavorare il sabato?); la legge è fatta per l'uomo e non l'uomo per la legge, Per cui se è vero che il servizio sanitario deve essere disciplinato con regole precise, si stabiliscano le regole.

Claudio Carlisi

Due lettere, di tenore contrastante: uno istituzionale, l'altro emotivo. A questo punto attendiamo l'intervento del responsabile del Polo Sanitario, dott. Antonio Bagnato.

«Le frazioni sono troppo trascurate»

Egregio Direttore,
sono un assiduo lettore del suo periodico che apprezzo particolarmente per la continuità con cui entra nelle nostre case.

Poiché conosco il giornale da tanti anni mi sono accorto che la vita delle frazioni non è più seguita come tanto mi piacerebbe. Anche noi, abitanti di piccoli paesi, abbiamo tante cose da dire e abbiamo i nostri fatti e personaggi. Le propongo, nel limite del possibile, di seguirci almeno una volta ogni tanto, distribuendo lo spazio fra tutte le frazioni che fanno parte sia del comune di Codroipo che degli altri comuni compresi nel comprensorio del Friuli centrale o del Medio Friuli, zona in cui è diffuso il suo periodico.

Sono certo che accoglierà questa mia proposta e intanto la ringrazio e le invio i più cordiali saluti.

Un abitante di Rivolto

L'iniziativa è nei nostri progetti e contiamo di realizzarla tra non molto, compatibilmente con la nostra organizzazione. La ringrazio comunque dell'attenzione che dimostra nei confronti de «Il Ponte»

Lo sponsor sono io

Ci riferiamo all'articolo «Coderno: riordini fondiari rispettando l'ambiente» pubblicato a pag. 40 del numero 1 de «Il Ponte» per precisarVi che la Festa del Ringraziamento è stata sponsorizzata, come per tradizione da molti anni, dalla sottoscritta *Cassa Rurale ed Artigiana di Flaibano.*

Vi invitiamo pertanto cortesemente a provvedere alla opportuna rettifica e nel contempo salutiamo distintamente.

Cassa Rurale ed Artigiana di Flaibano

Una montagna di scatoloni

Caro Direttore,
ieri passavo a piedi per via Balilla, a Codroipo, e all'inizio della strada, quasi accanto all'edificio che ha ospitato per tanti anni la drogheria di Barazzutti, ho visto, accanto al contenitore di carta di recupero, una montagna di scatoloni, evidentemente abbandonati dai negozianti del luogo. Non facevano certamente bella figura! Ho voluto sincerarmi se il contenitore era pieno per giustificare la presenza di quei cartoni: non era colmo. Secondo me, i negozianti che si sono sbarazzati di quegli scatoloni dovevano romperli a pezzi e gettarli dentro il contenitore. Vivaddio ci troviamo nel cuore di Codroipo e dobbiamo avere un po' di accortezza per non sfigurare persino nei confronti... degli extra comunitari.

Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti.

Silvio Pituello, Codroipo

Le piste ciclabili

Caro Direttore,
ho sentito parlare della pista ciclabile sulla strada che da Codroipo porta a Passariano. L'idea la considero ottima ma limitativa. Con il traffico che cresce e con i problemi dello smog l'uso della bicicletta dovrebbe tornare d'attualità. Quindi, le piste ciclabili sono auspicabili. Però, a mio avviso, il problema non vale soltanto per la strada che dal capoluogo porta a Passariano. Ci sono altre strade che presentano la stessa necessità e secondo me ne sono soprattutto interessate tutte quelle che collegano le frazioni al centro codroipese. Con le piste ciclabili agli utenti della strada verrebbe più voglia di lasciare in garage l'automobile e salire in sella alle biciclette. Sarebbe salutare e ne guadagnerebbe il portafoglio. E poi Codroipo finirebbe di essere intasato dal traffico. Ma tutto quanto chiedo succederà? Sono scettico.

Cari saluti

L.D., Codroipo

«L'eco delle gonne», di Oscar Vernier

Il titolo della raccolta appare fortemente indicativo: la donna al centro dell'interesse, in un tourbillon continuo; oltre a Doris, Melita, Anna, Luisa, Silvia, Moira, Roberta, troviamo pure una folla di donne senza nome. L'amore risulta qualcosa di preponderante e l'autore si manifesta come uno strano cocktail: mezzo giovedí grasso e mezzo venerdí santo, con netta prevalenza del primo aspetto.

Giovedí grasso dunque: un amore carnale, schietto, senza infingimenti, un po' pazzo, osteggiato da quelli che non capiscono... un bel niente; un amore anticonformista tale da richiamare Catullo e Cecco Angiolieri.

Parecchie delle composizioni sono «in pieno sole»; le immagini delle donne («Per S.») appaiono circonfuse dalla copresenza delle stimolazioni sensoriali: olfattive (profumi), auditive (canzoni), visive (colori).

Le immagini sono plastiche (ricordiamo Anna «dalle natiche solide di marmo di Carrara»); marmo, pietra, quarzo, ghiaccio costituiscono parole spia, ricorrenti nel «canzoniere» di Vernier.

Non sempre l'amore per la donna è visto come in atto; talora è sogno, ricordo, dialogo di semplici sguardi, appagamento anche parziale, accettazione di un diniego sorridente.

Ecco dunque il *venerdí santo: Invecchio, ma di questo non hai colpa.*

È giocoforza che la parabola dell'umana esistenza, giunta al culmine, inizi la sua traiettoria discendente; gli ideali, i miti vengono meno, le *idee credute eterne* vacillano ed i Levis stropicciati e stinti sono emblema di un decadimento che coinvolge anche la donna: *invecchi anche tu.*

In relazione alla concezione di vita, la concezione amorosa e quella della poesia: anche quest'ultima risulta anticonformista.

«Versi buzzurri», non allineati con la poesia ufficiale, di facile presa, volta a cantare i principi azzurri.

In *Sarà stata la notte* la poesia rappresenta il sogno immerso nell'atmosfera notturna... ma il risveglio segna il ritorno alla realtà.

Ad una lettura approssimativa. Presuntuoso sembrerebbe espressione di megalomania: da una carneficina generale si salvano solo i poeti.

Ma ad una piú attenta considerazione notiamo la sfiducia del poeta in se stesso, espressa sotto forma di autoironia.

In un'altra composizione («Scritta con Franco», Estate 1987) Vernier ci parla di due amici che scrivono insieme la loro protesta sui muri bianchi, soli nonostante la folla.

Al tema dell'incomunicabilità in generale s'aggiunge quello dell'insufficienza espressiva della poesia: *«abbiamo troppe cose da dire e poche parole per dirlo».*

Oltre all'amore ed alla poesia, si trovano accennati altri temi: la fugacità del tempo, l'aspirazione alla tranquillità, il motivo ecologico, la polemica contro il consumismo e la «legge del profitto».

Quanto alle possibili fonti di Vernier, oltre ai già citati Catullo e Cecco Angiolieri, ricordiamo i decadenti, i poeti maledetti francesi.

La tecnica espressiva si adegua perfettamente alle caratteristiche che ho cercato di evidenziare: poesia prevalentemente solare, con sagace impiego delle stimolazioni sensoriali, in particolare di quella cromatica, ma talora anche sfumata, crepuscolare; abbastanza frequenti le rime e le allitterazioni.

Il lessico è variegato, con termini che tengono in scarsa considerazione gli austeri censori, lessico libero come quello di un camionista, ma non osceno.

Però — accanto alle luci — appaiono inevitabilmente le ombre.

C'è un'espressione spia in *Quando vedrai le ombre lunghe dei lupi:* il padre — come tutti i padri — vorrebbe fermare il tempo ed impedire al figlio di crescere: «non puoi vederle ancora, *per fortuna*».

Oscar Vernier «carpit diem», gode l'attimo fuggente, ma non come fine a se stesso, profondamente consapevole degli umani limiti, estremamente sincero nel giocare a carte scoperte con se stesso, oltre che con gli altri.

prof. Renzo Del Medico

Fiol de Furlan

Me pare se ciama Talmassons, el vèn da Rivignan e fasea el capostasion.

Come me nono, me parla sempre de la so tera fata da sente dura come la rocia e che non se tira mai indrio quando ghe da farse su le maneghe de la camisa per aiutar qualcheduni o par far qualcossa.

Mi, se anca stago nel Veronese, non me desmentego tutte le storie che i me cantava la sera, sentà visin al fogolar a magnar la fogassa fatta sulle brase, a bear en brulé caldo fatto col vin novo.

Alora tante volte me se indrissa i pei dei brassi e penso: «Mi parlo veronese e non son tanto bon da parlar furlan, ma fioi cossa volè che ve diga, mi son furlan, il sangue l'è sangue non l'è asedo, almeno... credo!».

Pietro Davide Talmassons

Il purcitâr di Redencic

Cui tal nestri mandament nol conoss Agnul Ottogalli di Redencic? Tai âins 20 al à comenciât cun so pâri a là a tôr pa li' fameis a imparâ un mistêr ch'a j à permetût di deventâ innomenât un grum. Soredût a chei dal palât fin e che a' crôdin ancjemò ta un bon salamp, un bon sotgol, une savoride pansete e ce âtri di golôs pò saltâ four di un purcit.

Sì, Agnul, ch'al viage pai 80, al fâs il purcitâr: purtrop un dai ultims.

Simpri pront sul cricâ dal dì, cu la so cuardute e il so sclop. Po, ator dal taulòn, a fâ-sù chês squisitezzis.

Tropis no'nd'ano sintûz di petez li' sôs orelis pa li' cjasis! Ma lui, brilant, dentri di une orele e four di chê âtre. E il so scherzùt nol è mai mancjât pai soliz fruz: «Ven ca cumò, nini; tu vâs ta la cjase di front e tu domandis a la parone ch'a ti dedi la misure dal salamp...». E ce ridadis po, dopo!

Di chistis paginis ch'al rivi a siôr Agnul un ringraziament par dutis li' golositâz di purcit ch'a nus à fatis gustâ e par chês che ancjemò, sperìn, no nus fasarà mancjâ.

Gottardo di Rivis

Organizzazione Renault Occasioni

VETTURE PICCOLA CILINDRATA		COLORE	ANNO
FIAT	UNO 60 3 p accessoriata (super occasione nuova da immatricolare)		
AUTOBIANCHI	A 112 ELITE	Bianca	'80
AUTOBIANCHI	A 112 ABARTH	Argento	'80
CITROEN	VISA 650	Beige	'79
CITROEN	DIANE 6	Azzurro	'80
FIAT	PANDA 30	Blu	'83
RENAULT	R4 TL	Rosso	'86
RENAULT	SUPERCINQUE TL - 3p	Argento	'87
RENAULT	SUPERCINQUE TC	Rosso	'86
RENAULT	R5 TL 5p	Blu met.	'81
RENAULT	GTL 3p	Blu	'83
VETTURE MEDIA CILINDRATA			
CITROEN	BX 14 RE - 1360 cc	Beige	'84
CITROEN	VISA 650	Beige	'79
RENAULT	R9 Avenue - 1100 cc	Bordeaux	'84
RENAULT	R9 GTC	Argento	'82
RENAULT	R11 TCE	Bianco	'84
RENAULT	R11 TSE	Bianco	'85
RENAULT	R21 Turbo Benz.	Grigio met.	'89
FORD	ESCORT 1300	Bianco	'82
FIAT	UNO Turbo I.E.	Verde met.	'85
FIAT	Ritmo 75S tetto apribile	Rosso	'82
ALFA ROMEO	33 1500 cc Quadrifoglio Oro	Argento	'86
ALFA ROMEO	GTV 1800	Rosso	'75
VOLVO	343 DC Automatica	Argento	'78
LANCIA	DELTA 1300	Azzurro	'83
VETTURE DIESEL			
RENAULT	R25 Turbo D	Argento	'87
RENAULT	JEEP CHEROKEE - condizionatore	Azzurro met.	'87
FURGONI E FURGONETTE			
RENAULT	CARGO furgone vetrato 5 posti	Bianco	'82
RENAULT	EXPRESS Break ben. furg. promiscuo 5 posti	Bianco	'87
RENAULT	TRAFIC furgone	Beige	'83
RENAULT	TRAFIC Promiscuo 9 posti	Beige	'83
AMATORIALI E VARI			
FIAT	600 berlina	Bianco	'66
LANCIA	APPIA terza serie	Azzurro met.	'61
VOLKSWAGEN	PESCACCIA 1600	Beige	'73
LANCIA	BETA COUPÈ	Verde met.	'81

- **Rateazioni fino a 48 mesi anche senza cambiali.**
- **Rateazioni 12 mesi senza interessi su alcuni modelli.**
- **Interessi minimi: interpellateci e verificate.**
- **Possibilità di sostituire la vettura usata senza spese entro 30 giorni se non soddisfatti con un'altra pari costo.**
- **Alcuni modelli sono con garanzia a 12 mesi.**
- **Permuta usato con usato.**

interpellateci!

Viale Venezia 120 - CODROIPO (Ud)
Tel. 0432-900777

RENAULT *Muoversi, oggi.*

AGENTI DI VIAGGIO

AGENZIA GENERALE Alitalia

Udine - Via Carducci, 26 - Tel. 0432/294601 **Udine** - Via Cavour, 1 - Tel. 0432/297095-510340

Codroipo - Gall. Garibaldi - Tel. 0432/906037-904817

Gite e Pellegrinaggi 1990

1. **BARBANA E GORIZIA** - 1 giorno - Domenica 1 Aprile	**Lire**	**65.000**
2. **OLANDA** - 7 giorni - dal 22 al 28 Aprile	**Lire**	**910.000**
3. **VALLEGGIO SUL MINCIO** - 1 giorno - Domenica 20 Maggio	**Lire**	**60.000**
4. **MADONNA DELLA CORONA** - 1 giorno - Domenica 10 giugno	**Lire**	**60.000**
5. **TOUR DELLA SPAGNA** - 12 giorni - dal 17 al 28 Agosto	**Lire**	**1.230.000**
6. **SAN LUCA E BOLOGNA** - 1 giorno - Domenica 9 Settembre	**Lire**	**60.000**
7. **LOURDES E NIZZA** - 8 giorni - dal 23 al 30 Settembre	**Lire**	**720.000**
8. **VILLE VENETE** - 1 giorno - Domenica 7 Ottobre	**Lire**	**55.000**

ORGANIZZAZIONE TECNICA BOEM & PARETTI

L'agenzia BOEM & PARETTI è a disposizione per ogni altro desiderio di viaggio in ogni parte del mondo. Altre gite o pellegrinaggi saranno organizzati a specifica richiesta di PARROCCHIE e ASSOCIAZIONI varie.

LE QUOTE SOLITAMENTE COMPRENDONO: Viaggio completo in autopullman G.T. - Pensione completa in alberghi di seconda categoria con camere a due o tre letti - Pedaggi autostradali - Quota assicurativa - IVA. Sarà richiesto un supplemento per la sistemazione in camera singola che saranno concesse secondo la disponibilità negli alberghi.

I NOSTRI PROGRAMMI VENGONO STILATI CON LARGO ANTICIPO SUL LORO EFFETTIVO SVOLGIMENTO PERTANTO POSSONO SUBIRE DEI CAMBIAMENTI DI CARATTERE TECNICO ALL'ULTIMO MOMENTO.

Per ogni viaggio è indispensabile la carta d'identità o il passaporto perfettamente in regola. Ogni responsabilità in caso di dimenticanza o invalidità del documento sarà del singolo partecipante. Tutte le iscrizioni si chiudono almeno 20 giorni prima della partenza di ogni gita o pellegrinaggio.

SI PREGA DI RICHIEDERE I PROGRAMMI DETTAGLIATI.

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO L'AGENZIA BOEM & PARETTI - nei seguenti indirizzi:
BOEM & PARETTI - CODROIPO - Galleria Garibaldi, 11 - Telefono 0432/906037.
BOEM & PORETTI - UDINE - Via Carducci, 26 - Telefono 0432/294601.

INFORMAZIONI PRESSO:

Mons. REMO BIGOTTO - Piazza Garibaldi, 85 - CODROIPO - Tel. 0432/906008.
Don SAVERIO MAURO - Via Codroipo, 1 - CAMINO AL TAGLIAMENTO - Tel. 0432/919010.
Don GIUSEPPE PELLIZZER - Via Marconi, 6 - SEDEGLIANO - Tel. 0432/916027.
Don ERMINIO COSSARO - Via Zorutti, 5 - SAN LORENZO DI SEDEGLIANO - Tel. 0432/916632.
Don CLAUDIO BEVILACQUA - Piazza Cortina, 5 - PANTIANICCO - Tel. 0432/860064.
Signora GISELDA DI BERNARDO - Via N. Sauro, 45 - PANTIANICCO - Tel. 0432/860054.
Signora EMMA FERRO - Via Betulle, 10 - VILLAGGIO PRIMAVERA - Tel. 0432/699348.
Signor PIO BURLON - Piazza Fontana, 2/B - BUGNINS - Tel. 0432/919098.
Signor LEO URBAN - Via G. Marcotti, 14 - CODROIPO - Tel. 0432/904236.